



**TRIBUNALE DI LUCCA
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere

DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE
Pubblico Ministero

SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 293

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09

A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40

UDIENZA DEL 21/01/2015

LU0010 POLO FIERISTICO

Esito: RINVIO AL 28 GENNAIO 2015 ORE 09.30

Caratteri: 383920

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE TECNICO DEL PUBBLICO MINISTERO – TONI PAOLO	3
Difesa – Avvocato D’Apote.....	4
Pubblico Ministero.....	124
DEPOSIZIONE DEL TESTE – ROMBI DANIELA -	223
Pubblico Ministero.....	225
Difesa Parte Civile – Avvocato Marzaduri.....	241
Difesa Parte Civile – Avvocato Bagatti.....	248
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	252
DEPOSIZIONE DEL TESTE – PUCCI MIRELLA -	254
Pubblico Ministero	255
Difesa Parte Civile – Avvocato Pedonese.....	261
Difesa Parte Civile – Avvocato Dalla Casa.....	268
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	269
DEPOSIZIONE DEL TESTE – ROMBI RICCARDO -	273
Pubblico Ministero.....	273
Difesa Parte Civile – Avvocato Bagatti.....	275
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	281
DEPOSIZIONE DEL TESTE – ORLANDINI VINCENZO -	283
Pubblico Ministero.....	284
Difesa Parte Civile – Avvocato Pedonese.....	286

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE
LU0010 POLO FIERISTICO
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09
Udienza del 21/01/2015**

DOTT. BORAGINE GERARDO Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA Giudice a latere

DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE Pubblico
Ministero

SIG.RA LOVI NICLA Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -

Viene nuovamente introdotto in aula il Consulente Tecnico del
Pubblico Ministero

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE TECNICO DEL PUBBLICO MINISTERO -

TONI PAOLO

già generalizzato in atti, il quale è ancora sotto il vincolo
del giuramento prestato in precedenza.

PRESIDENTE - Allora, professor Toni buongiorno.

C.T. P.M. TONI - Buongiorno. Un attimo (voce fuori
microfono)...

PRESIDENTE - No, no, non si preoccupi, non si preoccupi.
Avvocato D'Apote, allora esattamente da dove avevamo
interrotto alla scorsa udienza. Allora, Avvocato D'Apote,
a lei la parola.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Grazie. Presidente, signori, buongiorno.
Professore, buongiorno.

C.T. P.M. TONI - Buongiorno a lei.

AVV. D'APOTE - Allora, eravamo rimasti a un calcolo fatto da lei - scusi un attimo solo, chiedo un momento di venia - a un calcolo fatto da lei sulla compatibilità della distanza fra il picchetto e la zona del carro squarciata, in relazione al fatto dell'aggancio locomotiva/primo carro. Se vuole le... le ripeto...

C.T. P.M. TONI - No, no, me lo ricordo...

AVV. D'APOTE - ...le ripeto la domanda.

C.T. P.M. TONI - Me lo ricordo bene.

AVV. D'APOTE - Lo ricorda bene. Allora, comunque la domanda, anche per il verbale, è: per quale motivo nel calcolo che lei ha fatto, e cioè distanza fra gancio e squarcio, e presupponendo che lo squarcio sia fatto dal picchetto, lei mi aggiunge a questa distanza di 1.370 millimetri la misura dell'interbinario, che se non ricordo male - adesso non ho qui sott'occhio il... - di 700...

C.T. P.M. TONI - 1.435 diviso due.

AVV. D'APOTE - L'interbinario è di 717,5 millimetri.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Mi spiega questa aggiunta...?

C.T. P.M. TONI - Ma, glielo spiego che ho fatto un errore in quel... in quel calcolo, nel senso che la posizione era

quella di andare a trovare una compatibilità - e lei mi sembra l'abbia ben chiarito - tra locomotiva ancora agganciata al carro e carro messo in posizione compatibile con l'aggancio, che possa andare a colpire il picchetto nella zona dove è presente lo squarcio. Però ho dato delle valutazioni di massima, nel senso che nella relazione avevo fatto lo stesso errore, però vi ho detto che mi mancavano 200, 400, 300 millimetri, non me lo ricordo, dico, ma questi sono consentiti dal brandeggio del gancio. Nella presentazione che ho fatto, ero in linea con questa stima. Però ho fatto anche un altro errore, ho considerato che il carro rispetto al gancio, rispetto al perno del gancio del carro potesse articolarsi; in realtà questo non è, perché il carro è rovesciato sul suo fianco, mentre il gancio può muoversi, in questo caso solo in verticale e quindi è un corpo diciamo rigido, tra virgolette, con tutto il corpo del carro. Allora ho rifatto una verifica. La verifica come l'ho fatta? L'ho fatta non prendendo una fascia di incertezza, ma prendendo esattamente i modelli ricavati con la scansione tridimensionale laser del carro, andando a prendere la Fiche UIC mi sembra 512, non mi ricordo esattamente il numero, in cui è definito il gancio, posizionando l'articolazione del gancio sulla locomotiva nella mezzera del binario, ho potuto verificare che, tenendo il carro inclinato di 10 gradi, il picchetto,

anche abbattuto, va a incidere esattamente nella posizione dello squarcio. Quindi ho fatto una stima insomma di massima, così come si faceva una volta, non dico a spanne, ma insomma, trovando una fascia di incertezza, sono andato a fare... a calarci una stima precisa in questa settimana - e poi ho preparato anche dei disegni per farlo vedere - e ci siamo. Questo con il picchetto posto a 1.500 millimetri. Se il picchetto fosse posto a 1.250, come sostiene RFI, sarebbe più facile da raggiungere perché è più vicino al binario, e si otterrebbe lo stesso risultato con un'inclinazione leggermente inferiore del carro, diciamo 8 gradi, per avere un ordine di grandezza rispetto a 10. E sono valutazioni queste difficilmente riscontrabili, diciamo, si rientra nell'approssimazione della conoscenza di merito. Questa è la mia risposta e la mia precisa... e la mia precisa valutazione.

AVV. D'APOTE - Sì. E' stata una risposta ampia, ha ricostruito diversamente uno scenario che fin dalla prima sua relazione era descritto nei termini che erano sintetizzati nella mia domanda. Debbo dire che la risposta, per quanto ampia, non ha chiarito le distanze, quindi proverei adesso, al di là... al di là delle proiezioni, perché ho un attimo di difficoltà tecnologica, al di là delle proiezioni proverei a rifare il punto della situazione. Lei ha detto - e ha sempre

sostenuto - che il picchetto è distante dal bordo interno della rotaia più vicina, nel caso nostro...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...della rotaia sinistra senso marcia treno... è giusto?

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...1.500 millimetri.

C.T. P.M. TONI - 1.500 millimetri non il bordo del picchetto; la linea di fede...

AVV. D'APOTE - La linea di fede...

C.T. P.M. TONI - ...che è diciamo incisa sopra la sezione tagliata a sega, che è un pochino...

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto.

C.T. P.M. TONI - Okay.

AVV. D'APOTE - Ma io amo molto questo...

C.T. P.M. TONI - No, no, per la precisione.

AVV. D'APOTE - ...questa precisione. Quindi, diciamo allora: la linea di fede quanto è lontana dal bordo della suola del picchetto? Un centimetro?

C.T. P.M. TONI - 1.500 nella mia...

AVV. D'APOTE - No, no, no.

PRESIDENTE - No, dal bordo, dal bordo.

AVV. D'APOTE - Visto che lei ha giustamente chiarito...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...ma non serve a niente...

C.T. P.M. TONI - Sì, va beh.

AVV. D'APOTE - ...giusto perché, diciamo, partiamo...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci) questione di un centimetro.

AVV. D'APOTE - ...partiamo con precisione millimetrica. Quant'è? Mezzo centimetro? Un centimetro?

C.T. P.M. TONI - Mezzo millimetro cosa?

AVV. D'APOTE - No, la distanza fra la linea di fede...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...e il bordo della suola del picchetto prospiciente la rotaia.

C.T. P.M. TONI - Dunque... dunque, questa qui è, per come risulta dai tabellini curve compilati a cura di RFI, era a 1.500 millimetri. Ora...

AVV. D'APOTE - Sì, sì, ho capito. Va beh...

C.T. P.M. TONI - ...se si dice...

AVV. D'APOTE - Va bene, va bene così, va bene. Era una precisazione che le chiedevo, francamente inutile, visto che lei ha detto...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - ...che i 1.500 sono sulla linea di fede, le chiedevo: fisicamente...

C.T. P.M. TONI - Sì, non è proprio il bordo...

AVV. D'APOTE - Fisicamente....

C.T. P.M. TONI - ...ma è la linea di fede.

AVV. D'APOTE - ...fisicamente, la suola che ci interessa...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...e quindi l'angolo, la suola del picchetto, quanto è lontana della rotaia?

C.T. P.M. TONI - Beh, la suola sarà leggermente più vicina rispetto alla linea di fede.

AVV. D'APOTE - Certo, certo. Di quanto?

C.T. P.M. TONI - Ma un centimetro.

AVV. D'APOTE - Un centimetro.

C.T. P.M. TONI - Un centimetro.

AVV. D'APOTE - Benissimo. Perfetto, perfetto. Quindi non sono 1.500...

C.T. P.M. TONI - No...

AVV. D'APOTE - ...secondo la sua ricostruzione...

PRESIDENTE - 1.499.

AVV. D'APOTE - ...ma sono 1.499? Benissimo.

C.T. P.M. TONI - 1.490.

AVV. D'APOTE - Va bene, benissimo. Lei dice: ci sono ipotesi alternative per cui il picchetto poteva essere un po' più vicino. Per un momento... per un attimo la teniamo sospesa. E' certo che il picchetto si è abbattuto sulla sinistra.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Quindi... quindi la punta, la suola, punta, angolo, quello che vuole, del picchetto si è allontanata dalla rotaia.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Di quanto?

C.T. P.M. TONI - Ma, dico, siamo nell'ordine anche qui di qualche centimetro, 8, non lo so, qualcosa del genere. Non è stata esattamente misurata.

AVV. D'APOTE - Vediamo, vediamo... sì, a proposito del fatto che non è stata esattamente misurata poi ne parliamo, anche questa è una cosa che mi devo... mi devo segnare perché voglio chiudere con questo. E' sicuro che non parliamo di un po' di più? Vediamo se riesco...

C.T. P.M. TONI - Ma, io ho detto l'ordine di grandezza è che siano dieci centimetri, non credo siano di più, così, a quanto...

AVV. D'APOTE - Mi dà il Tribunale un attimo di venia che cerco di risolvere un problema?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - Okay. Forse sarebbe necessaria un po' meno luce, però se il professore vede a me va bene, io non ho problemi.

C.T. P.M. TONI - Ma, io vedo, c'è molta luce di contrasto, però insomma...

PRESIDENTE - Si potrebbe abbassare la luce, per favore?

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci) qui sopra. Penso non solo per me. Comunque si vede, questa è una foto fatta dopo che era stato liberato il binario da...

AVV. D'APOTE - Sì. Allora, la foto... la foto che... Presidente, apro una parentesi: la documentazione, ho iniziato il lavoro di raccolta della documentazione in

una sorta di indice ragionato delle produzioni, ragionato credo che sia consentito; sì, è una memoria... è un mezzo indice e una mezza memoria, ma più che altro è un indice. E non ce l'ho fatta, non ce l'ho fatta a finirlo. Quindi...

PRESIDENTE - Lo finirà per la prossima volta.

AVV. D'APOTE - Quindi mi riservo di presentarlo con anche le immagini che faccio vedere oggi.

PRESIDENTE - E' ancora più utile in questo modo.

AVV. D'APOTE - Sì, comunque, in ogni caso...

P.M. GIANNINO - Sarebbe stato più utile magari metterci in condizioni di fare un riesame completo, però ne prendiamo atto.

AVV. D'APOTE - Posso dare un indice parziale, in via di cortesia posso dare una copia di un indice che sto elaborando.

P.M. GIANNINO - Va beh.

PRESIDENTE - Va beh, ora procediamo, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Per ora procediamo.

PRESIDENTE - Non ci fermiamo subito.

AVV. D'APOTE - Bene. Allora, questa foto è la DSC_0209 del 4 luglio alle 13.30.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Il 4 luglio alle 13:30, quindi il binario, come lei vede, ma l'aveva appena accennato lei, professore, è stato liberato dal carro cisterna, il carro cisterna non

c'è più.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Si vedono i picchetti, diciamo così, che ci interessano, cioè laggiù in fondo, quindi all'inizio della foto, in alto, ritto in piedi, come ho detto l'altra volta, come torre che non crolla, il picchetto 22; a 10 metri di distanza... è chiaro che le proporzioni nella fotografia non rendono, a 10 metri di distanza, cerchiato da me di rosso...

C.T. P.M. TONI - Sì, il 23.

AVV. D'APOTE - ...il picchetto 23; e ad altri 10 metri di distanza, non sembra ma sono uguali ai primi, il nostro famigerato picchetto 24.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - In mezzo ho tracciato una linea, in colore azzurro-blu, sicuramente opinabile, perché...

C.T. P.M. TONI - È chiaro.

AVV. D'APOTE - ...perché è tracciata da me, che rappresenta la linea ideale di impianto dei picchetti. E' d'accordo, professore?

C.T. P.M. TONI - Ma, guardi, qui è molto difficile piazzarla. Nell'ambito di un'approssimazione che potrei fare anch'io, di prima massima, direi... direi che possiamo esserci; poi uno la può spostare un po' sulla destra, inclinarla un poco, quello dipende dalla...

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - ...dalla sensibilità, insomma.

AVV. D'APOTE - Vede, anche secondo me, professore - e la ringrazio - doveva essere quella mia linea azzurra spostata un po' sulla destra. Ma per evitare di essere considerato riduttivo o parziale, ho preferito tenermi un po' sulla sinistra.

C.T. P.M. TONI - No, ma...

AVV. D'APOTE - Ciononostante...

C.T. P.M. TONI - ...c'è un riferimento, scusi Avvocato...

AVV. D'APOTE - Sì, c'è il riferimento alla base del...

C.T. P.M. TONI - ...no, per dire come si poteva fare per piazzarla... è l'interbinario, perché qui l'unica misura che sappiamo è che tra le due rotaie c'erano due metri e mezzo.

AVV. D'APOTE - Benissimo.

C.T. P.M. TONI - Quindi uno se vuole... secondo diciamo RFI erano piazzati proprio sulla linea dell'interbinario; secondo la mia riproduzione, che ha preso come base, ripeto, il tabellino della curva, erano spostati un po' più verso la rotaia sinistra di 250 millimetri, insomma.

AVV. D'APOTE - Sì. Ho visto, ho presente...

C.T. P.M. TONI - Quindi, diciamo...

AVV. D'APOTE - Ho presente.

C.T. P.M. TONI - ...per fare un'elaborazione corretta...

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Per questo, dico, l'avrei... va beh, insomma.

AVV. D'APOTE - Comunque... comunque la distanza fra quella linea - che debba essere spostata ancora più a destra, la ringrazio, ma lasciamo...

C.T. P.M. TONI - Ma, non lo so...

AVV. D'APOTE - ...teniamocela così - la possiamo valutare intorno a 30 centimetri?

C.T. P.M. TONI - Intorno ai...?

AVV. D'APOTE - La distanza fra la punta del...

C.T. P.M. TONI - Ma, io non la so valutare, scusi. Che proporzione...

PRESIDENTE - Per il verbale...

C.T. P.M. TONI - Dove è il metro?

PRESIDENTE - Scusi, scusi, per il verbale, la distanza tra la punta del picchetto 24...

C.T. P.M. TONI - E la linea verde.

PRESIDENTE - ...e la linea azzurra.

AVV. D'APOTE - Azzurra/verde che ho disegnato io.

C.T. P.M. TONI - Ma, come fa a dire 10 o 9 o 12 o...?

AVV. D'APOTE - Non so, una spanna? Consideri la parte che...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Lei delle misurazioni ne ha fatte?

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - No, non sto parlando...

C.T. P.M. TONI - No, le misurazioni sul posto... ci sono qui i rilievi fatti diciamo dalla Polizia Scientifica, dove si

vede la collocazione; nella tavola unica c'è la presenza, e poi c'era un rilievo topografico dove ci sono le posizioni di tutti gli oggetti, insomma.

AVV. D'APOTE - Benissimo. Comunque...

C.T. P.M. TONI - Però, ripeto, qui è difficile approssimare il centimetro.

AVV. D'APOTE - Va bene.

C.T. P.M. TONI - Manca... manca il metro di riferimento.

AVV. D'APOTE - Va bene. Che siano 10, 20 o 30 centimetri una cosa è certa: siamo spostati sulla sinistra...

C.T. P.M. TONI - Sulla sinistra, sì.

AVV. D'APOTE - ...rispetto al binario, che sta a destra, ma che è il binario sul quale è scivolato diciamo il carro... è scivolato il carro cisterna. Siamo d'accordo su questo?

C.T. P.M. TONI - Sì, in parte su quel binario lì scivolava. Poi alla fine s'è trovato... secondo me ha ruotato, mentre nella ricostruzione delle Ferrovie scivolava e basta.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Quindi... però diciamo era... certamente...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - ...la rotaia sinistra era interessata al contatto col carro mentre scivolava.

AVV. D'APOTE - Sì. Quindi, mentre nella ricostruzione, come lei ha detto, delle Ferrovie, nella ricostruzione

chiamiamola nostra, il carro scivola sempre nella medesima... sempre fra (sovrapposizione di voci)...

C.T. P.M. TONI - Sì, senza mai ruotare.

AVV. D'APOTE - ...senza mai ruotare scivola su quel binario...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...da molto prima, e comunque dal passaggio della zampa di lepre, 46 metri prima, fino al punto di arresto, in cui su questo binario, che è alla destra in questa foto, noi troviamo lo squarcio...

C.T. P.M. TONI - Sì

AVV. D'APOTE - Sì. Secondo lei invece, ce lo ha già detto, il binario... il carro, dopo avere squarciato la boccola 46 metri prima...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...si sposta sulla sinistra per poi tornare verso destra.

C.T. P.M. TONI - Ma io... sì, va beh.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Prosegua.

AVV. D'APOTE - No, tanto ne dobbiamo parlare.

C.T. P.M. TONI - No, no, scusi se l'ho interrotta.

AVV. D'APOTE - No, no, no, no, ne dobbiamo parlare fra un po', però più o meno mi sembra che sia come... come le ho chiesto, cioè... è d'accordo lei sul fatto che secondo la sua ricostruzione...

C.T. P.M. TONI - Sì, certamente la boccola si è rotta nella

controrotaia del binario destro senso di marcia.

AVV. D'APOTE - Sì. Tanto per... ho provato... come si fa qui a ridurre? Proviamo a ridurla. Riduco ancora. Allora, anche questa è una mia interpretazione, ovviamente, ma è una mia interpretazione con mie descrizioni, diciamo così, passaggio su passaggio. Questa è...

C.T. P.M. TONI - Questa è un'ipotesi ricostruttiva.

P.M. GIANNINO - C'è opposizione alla domanda e all'utilizzo di questa, perché il professor Toni nella sua consulenza ha esattamente riportato il suo disegno, quindi chiedo che la domanda venga fatta sulla pagina corrispondente del professor Toni e non dall'interpolazione...

C.T. P.M. TONI - Questa...

P.M. GIANNINO - Visto che si dà atto dell'intestazione della slide secondo il professor Toni...

AVV. D'APOTE - Sì...

P.M. GIANNINO - ...chiedo che venga utilizzata la sua consulenza e non un grafico dell'Avvocato.

PRESIDENTE - Sentiamo prima la domanda, perché non ho capito qual è la domanda.

AVV. D'APOTE - Sì, ma il Pubblico Ministero in parte ha ragione, nel senso che...

PRESIDENTE - Sì, ma qual è la domanda, Avvocato? La faccia la domanda.

AVV. D'APOTE - La domanda è quella di prima, solo che la volevo supportare con un grafico, cioè volevo...

PRESIDENTE - E stava spiegando che il grafico l'ha fatto lei.

AVV. D'APOTE - L'ho fatto io.

PRESIDENTE - La premessa è che è una ricostruzione secondo il professor Toni ma dal suo punto di vista

C.T. P.M. TONI - Esatto.

AVV. D'APOTE - Esattamente, è quello che stavo per dire. E' la progressione del moto del primo carro, secondo il professor Toni, nella mia interpretazione del pensiero, delle parole e degli scritti del professor Toni. Questo voglio che sia chiaro. Cioè, questo è un supporto alla mia domanda.

PRESIDENTE - Allora chiediamogli innanzitutto se si riconosce in questa ricostruzione, il professor Toni.

C.T. P.M. TONI - No, no, io non la riconosco, soprattutto nella prima...

PRESIDENTE - No, se si riconosce.

C.T. P.M. TONI - Non mi riconosco in questa ricostruzione, nel senso che se l'Avvocato D'Apote con questo disegno voleva riportare la mia ricostruzione...

PRESIDENTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - ...io dico che ha male interpretato la mia ricostruzione, soprattutto nella prima posizione, perché io non ho mai posto il carro in quella posizione in cui praticamente l'aggancio... per me è leggermente più alto.

AVV. D'APOTE - Lo spostiamo.

C.T. P.M. TONI - Non ho...

AVV. D'APOTE - Lo spostiamo.

C.T. P.M. TONI - Non ho discontinuità nella traiettoria. Poi qui non so le proporzioni esatte.

AVV. D'APOTE - Aspetti, professore, si fermi.

C.T. P.M. TONI - Andrebbe riportato l'aggancio...

AVV. D'APOTE - Scusi, scusi, scusi Presidente, possiamo andare un passo alla volta? Ha detto il professore che non si riconosce nella prima posizione. Lo spostiamo.

P.M. GIANNINO - No, io chiedo che venga presa quella che ha fatto il professor Toni, scusate.

(più voci sovrapposte)

P.M. GIANNINO - Stiamo discutendo su qualcosa che il professor Toni ha descritto e disegnato. Prendiamo quella.

AVV. D'APOTE - Allora...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Però secondo me è una domanda che si può ammettere se partiamo da un punto fermo e condiviso.

AVV. D'APOTE - Sì, sì, sì. Allora, lasciamo stare il disegno, lo lascio lì semplicemente per comodità. Parliamo... parliamone.

C.T. P.M. TONI - Siccome lo so che è questa è una critica, ma io non mi ci riconosco in questa ricostruzione.

AVV. D'APOTE - Infatti dico parliamone. La mettiamo su un piano diverso. Siamo d'accordo sul fatto che lei, professor Toni, attribuisce il passaggio all'altezza della zampa di lepre, ma lasciamo stare, ho capito

perfettamente che non tocchiamo la zampa di lepre, quindi diciamo 46 metri prima della posizione finale...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...lei dice che il carro è passato sui binari e ha squarciato la boccia della seconda ruota del primo carrello...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...contro la controrotaia destra, controrotaia destra che si trova sulla rotaia di destra...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...mentre la zampa di lepre di cui parliamo si trova in posizione quasi dirimpetto sulla rotaia di sinistra. E' giusto?

C.T. P.M. TONI - All'esterno della rotaia.

AVV. D'APOTE - All'esterno della rotaia di sinistra. Ho detto quasi dirimpetto.

C.T. P.M. TONI - No, per dire, perché ce n'è due di punte.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Quella che...

AVV. D'APOTE - All'esterno. Così come la controrotaia destra è verso sinistra nel senso... nel senso marcia treno.

C.T. P.M. TONI - In senso marcia treno...

AVV. D'APOTE - E' all'interno.

C.T. P.M. TONI - ...la controrotaia destra è sulla destra rispetto al carro. La controrotaia destra è sulla rotaia destra.

AVV. D'APOTE - Certo. Ma è all'interno. Giusto?

C.T. P.M. TONI - E' all'interno di... sarà di 3 centimetri, 4.

AVV. D'APOTE - Non voglio fare disegni...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

AVV. D'APOTE - ...comunque insomma ci capiamo.

C.T. P.M. TONI - Va bene.

AVV. D'APOTE - Così...

C.T. P.M. TONI - No, no...

AVV. D'APOTE - Così la zampa di lepre è dirimpetto...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...sulla sinistra...

C.T. P.M. TONI - Prospiciente.

AVV. D'APOTE - ...prospiciente, cioè nella medesima
posizione...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...sull'altra rotaia. Va bene?

C.T. P.M. TONI - Sì, va bene.

AVV. D'APOTE - Va bene. Allora, secondo la sua ricostruzione,
che è poi una ricostruzione che da questo punto di vista
mi sembra abbastanza condivisa, abbiamo detto: la zattera
che sta sotto la boccola del secondo assile del primo
carrello, ruotando, perché sappiamo che sta ruotando...

C.T. P.M. TONI - Ruotando... cosa sta ruotando, scusi,
Avvocato?

AVV. D'APOTE - Tutto, tutto.

C.T. P.M. TONI - Come tutto?

AVV. D'APOTE - Il carrello.

C.T. P.M. TONI - Ah, il carrello... va beh, il carrello è una cosa, il carro è un'altra. Il carrello sta ruotando.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Ma ruotando di quanti gradi? In che posizione?

AVV. D'APOTE - Non ci interessa.

C.T. P.M. TONI - No, perché...

AVV. D'APOTE - Non ci interessa. Noi sappiamo...

C.T. P.M. TONI - Ma come non ci interessa?

AVV. D'APOTE - No, aspetti. Noi sappiamo quello che succede, cioè sappiamo che sfascia la boccola... la zattera.

C.T. P.M. TONI - Certamente il contatto controrotaia/boccola è certo, c'erano lì due pezzi della boccola.

AVV. D'APOTE - Sì, quindi cerchiamo di sintetizzare.

C.T. P.M. TONI - Sì, però...

PRESIDENTE - Va bene, va bene...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

P.M. GIANNINO - Continua ad esserci opposizione, perché c'è una pagina ben precisa in cui sono indicate le posizioni, le angolazioni, la rotazione. Quindi, se deve essere un controesame, che sia su un qualcosa, perché mi sembra che siamo sull'astratto.

AVV. D'APOTE - Allora...

P.M. GIANNINO - Non abbiamo il punto di riferimento.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Allora... allora guardi, la domanda iniziale era semplice: se è vero o non è vero che secondo la sua ricostruzione il carro... per me va già bene, poi dopo andiamo passaggio su passaggio se c'è qualcosa che non quadra. La domanda iniziale è se è vero o non è vero che secondo lei, a differenza di quello che è stato sostenuto da tecnici delle Ferrovie, il carro non scivola lungo la rotaia che in quella figura è in basso fino in fondo, ma si sposta verso sinistra e poi torna verso destra.

C.T. P.M. TONI - No, ripeto, non si sposta verso sinistra. Il moto è fluido e continuo. Secondo, così, a occhio, perché qui bisognerebbe fare un disegno ben più preciso, non solo uno schema, è sbagliata la posizione in cui compare il primo carro...

AVV. D'APOTE - Ma...

C.T. P.M. TONI - ...o la prima rappresentazione. Per me non è quella la mia...

AVV. D'APOTE - Ma, certo...

C.T. P.M. TONI - ...la mia ipotesi ricostruttiva.

AVV. D'APOTE - Ho capito. Però...

C.T. P.M. TONI - Che le devo dire, Avvocato?

AVV. D'APOTE - Ho capito, però senta... del primo carro sarà imprecisa la posizione...

C.T. P.M. TONI - Eh, beh...

AVV. D'APOTE - ...ma è vero o non è vero che l'angolo che in questo disegno è in fondo... in fondo, cioè dove ci sta

la ruota, dove ci sta la boccola, dove ci sta la zattera, è vero o non è vero che questa posizione che io le sto indicando col mouse ha toccato, ha squarciato la boccola, eccetera, in una controrotaia che sta esattamente dove lì io ho scritto "controrotaia"? E' vero o non è vero?

P.M. AMODEO - Presidente, mi oppongo, ha risposto almeno cinque volte alla stessa domanda.

C.T. P.M. TONI - Io ho risposto.

AVV. D'APOTE - Ho capito che ha risposto. E dica...

(più voci sovrapposte)

P.M. AMODEO - Se vogliamo ripetere all'infinito...

PRESIDENTE - No, ma non siamo qui per ripetere all'infinito, ma per chiarire, professore, così come il professore prima ci ha chiarito qualche cosa, che non tornano i calcoli, ci dica con nettezza qual è quindi, per l'ultima volta...

C.T. P.M. TONI - No, no, io dico, questa è una critica, diciamo, che ho visto, ho letto, c'è centomila cose, perché si dà per scontato che il carro nella posizione iniziale abbia inciso, nella posizione dello squarcio, sulla zampa di lepre.

AVV. D'APOTE - Scusi...

C.T. P.M. TONI - ...e quindi è stato piazzato così.

AVV. D'APOTE - Scusi, la devo interrompere.

C.T. P.M. TONI - Eh, come no?

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - No, no, Pubblico Ministero la prego, il teste deve anche rispondere alle domande, il consulente.

P.M. AMODEO - Sì, ma il Presidente può interrompere il teste, non l'Avvocato.

PRESIDENTE - Sì, no, no, no... Avvocato, Avvocato, prego anche lei, stiamo sereni.

C.T. P.M. TONI - Allora...

PRESIDENTE - Allora, professore, la domanda l'ha capita?

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Ecco. Mi risponda prima alla domanda e poi mi fa eventualmente...

C.T. P.M. TONI - La domanda esatta è se la boccola si è sfasciata sulla controrotaia destra, che è a lato, a fianco del binario destro. D'accordo.

AVV. D'APOTE - Quindi... quindi dove io ho posizionato il mouse, quel mouse fatto a croce. Giusto?

C.T. P.M. TONI - Ma...

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente.

AVV. D'APOTE - No...

C.T. P.M. TONI - Io qui, ripeto, non c'è una precisione in questi disegni.

PRESIDENTE - L'opposizione è respinta, è respinta. Ma professore, ce lo dica.

C.T. P.M. TONI - Lo dico, ma per me...

PRESIDENTE - Cioè, per me sarebbe semplicissimo dire "no, perché non mi riconosco in quel disegno".

C.T. P.M. TONI - Che vi devo dire?

PRESIDENTE - Piuttosto che innescare continuamente risposte e polemiche. Ecco.

AVV. D'APOTE - Allora...

C.T. P.M. TONI - Non è una polemica.

PRESIDENTE - Ha detto che non si riconosce il professore, quindi dove lei mette il mouse la risposta è no.

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto.

PRESIDENTE - Ecco.

AVV. D'APOTE - Chiudiamo... chiudiamo il disegno, chiudiamo il disegno. La risposta sul fatto che si trovasse sulla controrotaia destra il carro, o un pezzo del carro, il carrello del carro, la ruota, la boccola, la zattera, non può dirmi di no. Oppure me lo dica, sentiamolo.

PRESIDENTE - Glielo chiediamo.

AVV. D'APOTE - Sentiamolo?

C.T. P.M. TONI - Ma, le ho detto semplicemente questo, Avvocato: che io da quello schema così semplice, non è...

AVV. D'APOTE - Non parliamo dello schema.

C.T. P.M. TONI - ...non è ricostruita la geometria, quindi non riesco a dare una risposta. Io ho fatto le mie verifiche e la mia ricostruzione è plausibile e fluida, non vedo... ci sono altri... altri che hanno fatto analisi di questo tipo e che concordano... che concordano con la mia ricostruzione. Che le devo dire, Avvocato? Qui siamo a sostenere A o B, non vedo... non vedo...

AVV. D'APOTE - Senta, professore...

P.M. GIANNINO - Il professor Toni magari è in grado di rispondere se utilizziamo la sua consulenza tecnica.

AVV. D'APOTE - Non utilizziamo niente. Facciamo...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Non possiamo... non possiamo spiegare noi al Difensore come deve fare il controesame e se deve utilizzare...

AVV. D'APOTE - E infatti... e infatti non utilizziamo...

P.M. GIANNINO - Però allora chiedo che non vengano ammesse domande su una consulenza che non viene proiettata e viene reinterpreta in un disegno diverso. Se la domanda è su quella, prendiamo quella pagina e lo sentiamo.

C.T. P.M. TONI - Ma, dico...

PRESIDENTE - Il disegno è stato anche eliminato, proprio per evitare fraintendimenti e suggestioni.

AVV. D'APOTE - Il disegno è eliminato. Come dice questo Difensore, non c'è bisogno di disegni se... era... questo era per chiarirci. Ne parliamo, ne parliamo nella logica - come posso dire - basica del controesame.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - Ne parliamo. Allora, però chiederei al professore risposte più sintetiche, cioè capisco - e me lo ha già detto più volte - che visto che la sua logica generale è quella, è inutile andare... o almeno così l'ho capito. Proviamo ad andare sui particolari, poi penserà

questo Difensore dal suo punto di vista e il Tribunale dal suo, a mettere insieme i pezzi del mosaico. Le faccio la domanda ancora chiedendole una risposta, al limite sì o no, su questa domanda. Il carro, nel momento in cui si trova a 46 metri dalla posizione finale, e quindi nella posizione del binario che porta sulla destra la controrotaia destra e sulla sinistra la zampa di lepre, si trova... si trova... una parte del carro si trova esattamente sulla rotaia controrotaia destra? Sì o no?

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Bene. 26 metri dopo... 26 metri dopo abbiamo un fatto tipico, nella sua ricostruzione, cioè il carro, la parte anteriore del carro, sfonda, si sfonda contro il picchetto numero 24.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Adesso le chiederò se è vero o non è vero che per raggiungere questo obiettivo, questo risultato, perché si determini questo fatto, il carro si è spostato sulla sinistra e di quanto.

C.T. P.M. TONI - Dunque, il carro era certamente alla fine spostato, lo dimostra anche il brandeggio della locomotiva, del gancio della locomotiva. Bisogna dare anche dei riscontri oggettivi quando si ipotizzano due traiettorie.

AVV. D'APOTE - Certo.

C.T. P.M. TONI - Quindi il carro era certamente...

AVV. D'APOTE - Spostato sulla sinistra.

C.T. P.M. TONI - ...spostato, e per me era ancora agganciato.

E questo è un altro...

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto.

C.T. P.M. TONI - ...un'altra discordanza nella ricostruzione.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Professore, mi lasci...

C.T. P.M. TONI - Nel...

AVV. D'APOTE - Mi lasci fare le domande piano piano.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

AVV. D'APOTE - Così le faccio dire tutto. Le avrei chiesto: era agganciato? Eccetera. Quindi si è spostato sulla sinistra...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...di uno spazio sufficiente per consentire alla posizione dello squarcio, che noi conosciamo, di collimare con la posizione del picchetto sdraiato a terra. E' così?

C.T. P.M. TONI - Beh, no, il picchetto era in piedi quando è stato urtato.

PRESIDENTE - "Per consentire"...

AVV. D'APOTE - Ha detto più volte il professore che deve individuare, cioè ci sono parecchie cose che sono state modificate nel tempo.

PRESIDENTE - Va beh. Quindi si sposta sulla sinistra.

AVV. D'APOTE - Ho già citato Popper a proposito, e lo ricito.

PRESIDENTE - Va beh, va beh.

AVV. D'APOTE - E lo ricito.

PRESIDENTE - Si sposta sulla sinistra.

AVV. D'APOTE - Si sposta sulla sinistra. Si sposta sulla sinistra di quel tanto che consente, questo è un termine anche geometrico...

PRESIDENTE - Va beh, "che consente"...

AVV. D'APOTE - ...che consente allo squarcio, la cui posizione sul carro noi conosciamo, di collimare con la punta del picchetto sdraiata sul ballast. E' così?

C.T. P.M. TONI - No, perché bisogna essere precisi: nel momento dell'urto il picchetto è in piedi, non è (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Certo, certo.

C.T. P.M. TONI - Quindi quando ha colpito il picchetto era in piedi. Poi tutta la fase di taglio avviene in maniera non discontinua, ma continua. E' chiaro che il picchetto all'inizio si sposta piegandosi e inclinandosi leggermente sulla sinistra; ho la parte iniziale con quella spalmatura creata dal picchetto nel contatto.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Dopodiché si consolida a sufficienza per consentire la compenetrazione del mantello. E poi prosegue (sovrapposizione di voci) fino alla fine. E' questo.

AVV. D'APOTE - Guardi, non dobbiamo ricostruire ogni volta l'incidente.

C.T. P.M. TONI - Ma non si può dire che era... che lo colpisce che era già sdraiato. Lo colpisce quando è in piedi.

AVV. D'APOTE - Io sto parlando di misure adesso, non sto parlando del consolidamento del ballast, su cui avrò qualche domanda dopo.

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Non facciamo ogni volta - scusi Presidente, chiedo anche a lei di... su questo punto - di ricostruire sempre e dall'inizio una sintesi, il Bignami, come più volte l'ha chiamato il professore, della sua tesi. Stiamo parlando di una cosa diversa, cioè stiamo parlando di cose semplici, con risposte che possono essere semplici, che possono essere quasi dei sì o dei no, molto semplici. Le ho chiesto se è vero o non è vero che noi abbiamo il carro, quando abbatte o quando squarcia il picchetto 24, spostato a sinistra. Adesso vediamo di quanto. Ma ha già detto di sì.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Sì. Mi ha...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Allora, visto che lei ha detto che bisogna essere precisi cerchiamo di esserlo, ha detto che colpisce quando il picchetto è in piedi, ma squarcia quando il picchetto è consolidato nel ballast. Sì? E'

vero?

C.T. P.M. TONI - È vero.

AVV. D'APOTE - E' vero. Allora, se squarcia quando il picchetto è consolidato nel ballast, è vero che il picchetto si è spostato a sinistra di quello che abbiamo detto prima. E' vero?

C.T. P.M. TONI - Beh, rispetto alla posizione verticale sì.

AVV. D'APOTE - Sì. Bene.

C.T. P.M. TONI - Lo abbiamo visto anche dalla foto che ha fatto vedere.

AVV. D'APOTE - Bene, bene. Abbiamo detto anche che il carro e il locomotore sono agganciati.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Bene.

C.T. P.M. TONI - Anzi, si sganciano nel contatto, in quel punto lì, intorno... sul picchetto. Però fino a colpire il picchetto secondo me erano agganciati.

AVV. D'APOTE - Va beh, dello sgancio ne parliamo fra un po', anche di questo.

C.T. P.M. TONI - Va bene.

AVV. D'APOTE - Perché dopo dovrò capire...

PRESIDENTE - Continuiamo su questo aspetto.

AVV. D'APOTE - Sì. Allora, parliamo di numeri. Il gancio e lo squarcio distano fra di loro 1.370 millimetri. Vero o falso?

C.T. P.M. TONI - Sì, nella mia ricostruzione 1.371, me lo

ricordo.

AVV. D'APOTE - 1.371.

C.T. P.M. TONI - Fatto ricavandolo dal modello tridimensionale.

AVV. D'APOTE - Sì, ha ragione, 1.371. Ma abbiamo sempre scritto...

C.T. P.M. TONI - Sì, a memoria...

AVV. D'APOTE - Anche lei ha scritto 1.370 per semplificare. Quindi il gancio è a 1.371 millimetri dallo squarcio e dal picchetto che lo squarcia. Sì o no?

C.T. P.M. TONI - Come? Non ho capito esattamente la domanda. In che posizione mette il carro?

AVV. D'APOTE - Lasciamo stare... non mi interessa...

C.T. P.M. TONI - Qual è il riferimento?

AVV. D'APOTE - La mettiamo... la mettiamo su per aria, è astratta.

C.T. P.M. TONI - No, no, eh...

AVV. D'APOTE - Stiamo parlando... non stiamo parlando di dinamica, stiamo parlando di matematica.

C.T. P.M. TONI - No, no, ma ho capito, ho capito. Se io mi metto a misurare sul carro, la differenza di quota tra il gancio e lo squarcio...

AVV. D'APOTE - E'...?

C.T. P.M. TONI - ...è 1.371.

AVV. D'APOTE - Perfetto.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Dopodiché... dopodiché io colloco - e chiedo se lei è d'accordo - il picchetto nello squarcio, o meglio, la punta, la cuspidè, come l'ha chiamata lei, del picchetto...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...dentro lo squarcio...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...e le chiedo se è vero o non è vero che quella cuspidè deve essere a 1.371 millimetri...

C.T. P.M. TONI - Beh, dipende...

AVV. D'APOTE - ...dal gancio.

C.T. P.M. TONI - No, perché dipende dall'inclinazione che ha il carro...

AVV. D'APOTE - 1.372? 1.375?

C.T. P.M. TONI - No, anche di più perché è un (sovrapposizione di voci).

P.M. AMODEO - Presidente, ma sta rispondendo.

PRESIDENTE - Sì, sì.

P.M. AMODEO - Dopo la domanda si attende...

PRESIDENTE - Attendiamo la risposta.

P.M. AMODEO - ...che il consulente tecnico risponda.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo. Avvocato D'Apote, facciamo rispondere al consulente.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Devo considerare anche l'inclinazione del carro rispetto al binario, che è un ulteriore fattore di

allontanamento del carro dalla mezzeria del binario. Quindi le dico che valutando nella mia ricostruzione, mettendoci i modelli e valutando diciamo 10 gradi di inclinazione, si va a coincidere con le posizioni. Questo. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Eh, che le devo dire... le dico io. Noi stiamo parlando di misure che sono state prese da lei, sono state prese col CAD, sono state prese dalla Scan System, sono state prese dal professore Baroni, e che lei ha diciamo fatto proprie in più...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...ripetutamente. La distanza fra il gancio, il punto di attacco del gancio e lo squarcio, rispetto a un solido, è la stessa o no, o sbaglio...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...comunque noi mettiamo, nel tempo, nello spazio, in verticale, in orizzontale, in due dimensioni...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...in tre dimensioni, comunque noi ruotiamo questo... prendiamo una figurina, prendiamo... non so, un telefonino, prendiamo un telefonino, in un angolo ci attacchiamo un gancio, nell'altro angolo ci facciamo uno squarcio; la distanza fra gancio e squarcio mi ammette o non mi ammette che è sempre quella, comunque io lo prenda, lo tenga, lo volti, lo giri?

C.T. P.M. TONI - Relativamente...

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente.

C.T. P.M. TONI - Relativamente al carro sì.

PRESIDENTE - E' respinta.

P.M. AMODEO - Presidente, ha già risposto.

PRESIDENTE - E' respinta. Volevo sentire la risposta.

C.T. P.M. TONI - La distanza relativamente al carro sì. Però io non devo valutare questo. Prendendo sempre il telefonino, ho una rotazione che me lo allontana sull'armamento e me lo avvicina quanto basta.

AVV. D'APOTE - Me lo allontana sull'armamento.

C.T. P.M. TONI - Eh, me lo allontana dal binario e chiaramente... ecco qua.

AVV. D'APOTE - Presidente, sono costretto... mi dispiace, sono costretto ad andare avanti su questa cosa, lei bisogna che mi consenta. Io pensavo di essere molto più sintetico. Ho capito che cambia rispetto all'armamento. Ma vorrei, una volta per tutte, capire se siamo d'accordo che quella distanza che lei ha calcolato è una distanza che non si muove. La distanza...

C.T. P.M. TONI - Ma quella non si muove. Quella non si muove.

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente. Ha già risposto.

AVV. D'APOTE - Ha già risposto.

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

P.M. AMODEO - E' la quinta volta che viene riformulata la medesima domanda.

PRESIDENTE - Grazie.

P.M. AMODEO - Allora...

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto, perfetto.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. D'APOTE - Allora, questo diciamo è un dato che abbiamo incamerato, acquisito. Il picchetto lo vedo nel momento in cui ha la cuspidè dentro lo squarcio.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Lei immagini questo. Quella cuspidè dentro lo squarcio, più o meno a 1.370 millimetri?

C.T. P.M. TONI - Da cosa?

AVV. D'APOTE - Dal gancio.

C.T. P.M. TONI - Dal gancio...

AVV. D'APOTE - Dal gancio.

C.T. P.M. TONI - Misurata... misurata sul carro sì.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Misurata sul carro.

AVV. D'APOTE - Bene. Allora sono...

C.T. P.M. TONI - Eh, beh.

AVV. D'APOTE - Bene. Allora, abbiamo chiarito che il gancio è a 1.370 millimetri dal picchetto nel momento dello squarcio.

C.T. P.M. TONI - No. E' a 1.370 millimetri dallo squarcio, misurato sul carro.

AVV. D'APOTE - Sì, dallo squarcio...

C.T. P.M. TONI - Perché poi...

AVV. D'APOTE - ...dentro il quale ci sta il picchetto.

C.T. P.M. TONI - ...c'è il picchetto... va beh...

PRESIDENTE - Però non vi accavallate, per favore. Faccia rispondere, Avvocato.

C.T. P.M. TONI - Cioè, dico, la precisione vuole che 1.371 millimetri sia la distanza misurata sul carro. Poi, se lei mi considera il carro con incuneato il picchetto, allora... però, diciamo, il carro lo può fare ruotare.

AVV. D'APOTE - Certo.

C.T. P.M. TONI - Ecco che mi cambia...

AVV. D'APOTE - Certo.

C.T. P.M. TONI - Mi cambia tutte le distanze, insomma, e le possibilità.

AVV. D'APOTE - Sì, mi cambierà le distanze dall'armamento, mi cambierà le distanze dall'armamento, e qui torniamo all'inizio della domanda, che è la fine della domanda dell'udienza precedente su cui dobbiamo ancora parlare.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Su cui lei mi ha ammesso un errore di calcolo, ma non è grave. Io non sto ancora parlando di distanze...

C.T. P.M. TONI - No, no.

AVV. D'APOTE - ...rispetto all'armamento; io sto soltanto parlando di distanze fra gancio e picchetto. Siamo d'accordo?

C.T. P.M. TONI - No. Stiamo parlando della distanza tra il gancio e la posizione dello squarcio. Quando il

picchetto...

AVV. D'APOTE - Entro...

C.T. P.M. TONI - ...quando il picchetto è dentro lo squarcio, se la posizione è la stessa, è anche quella distanza.

AVV. D'APOTE - No, ma...

C.T. P.M. TONI - Però in realtà la misuro sul carro.

AVV. D'APOTE - Allora, sì, non no. Allora sì.

C.T. P.M. TONI - Eh, che le deve dire? Perché...

AVV. D'APOTE - Allora... allora sì. Bene, ci siamo capiti.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - Quindi, nel momento... nel momento... e adesso torniamo ai conti e alla matematica, e agli errori che si possono fare, se io ho il gancio del carro distante 1.370, o 71, millimetri dal picchetto nel momento in cui me lo squarcia, siamo d'accordo sul fatto che il carro è fuori dal binario?

C.T. P.M. TONI - Ma, ripeto, manca una coordinata fondamentale: l'angolo di rotazione del carro...

PRESIDENTE - Quindi, professore...

C.T. P.M. TONI - ...rispetto...

PRESIDENTE - Professore, professore...

C.T. P.M. TONI - Sì.

PRESIDENTE - La prima risposta alla domanda: siamo d'accordo?

Lei non mi fa capire mai e poi alla fine lo devo dedurre.

C.T. P.M. TONI - Io non riesco a capirlo.

PRESIDENTE - Non è d'accordo, non è d'accordo su quello che...

C.T. P.M. TONI - No.

PRESIDENTE - Non è d'accordo perché, quindi? Perché manca...

C.T. P.M. TONI - No, perché la posizione... manca, per capire esattamente com'era la posizione tra gancio e squarcio, occorre sapere... beh, ho messo, ho incuneato il picchetto nella ferita, però tutto il carro può ruotare in questa posizione; manca... se non si parla di questo angolo è chiaro che non si riesce a collocare tutti gli oggetti in posizione corretta sul terreno.

AVV. D'APOTE - L'angolo... lei può disporre il carro come ritiene, tutto il carro come ritiene, diciamo che sappiamo che l'angolo era in una posizione con la coda spostata totalmente verso sinistra.

C.T. P.M. TONI - Con la coda... sì, era... era con la punta verso il mare, lato mare, e lato monte con la coda.

AVV. D'APOTE - Bene. Riprendiamo...

C.T. P.M. TONI - L'angolo però, insomma...

AVV. D'APOTE - Riprendiamo l'esempio...

C.T. P.M. TONI - E non è poco. Su 18 metri, se lei prende 10 gradi...

AVV. D'APOTE - Lo so.

C.T. P.M. TONI - ...si va a un metro abbondante.

AVV. D'APOTE - Lo so, lo so, lo so che non è poco, e infatti ci sarebbero da fare considerazioni sul fatto che in un centesimo di secondo mi cambi di 5 gradi.

C.T. P.M. TONI - Mah.

AVV. D'APOTE - Ma non è questo che voglio fare, non è questo il discorso che voglio fare. Volevo chiedere se comunque si ruoti - comunque si ruoti - l'angolo del carro dove è attaccato il gancio, la distanza fra quell'angolo e lo squarcio, e quindi il picchetto, come abbiamo ormai... come ormai ci siamo messi d'accordo, mi sembra, sia sempre 1.370 o 71 millimetri.

C.T. P.M. TONI - Ma, io onestamente...

AVV. D'APOTE - Sto parlando... sto parlando non sul... sto parlando sul pezzo, sul carro.

C.T. P.M. TONI - Sul carro. Sul carro tra squarcio e gancio 1.371. Siamo d'accordo.

AVV. D'APOTE - Tra squarcio e gancio, e quindi...

C.T. P.M. TONI - Questo l'ho già detto sette volte.

AVV. D'APOTE - ...e quindi fra picchetto e gancio, perché è questo il passaggio che mi sembra che sia un po' difficile (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - No, però lui non è d'accordo.

C.T. P.M. TONI - No.

PRESIDENTE - Se il professore ha risposto ora, obiettivamente, per l'ennesima volta dicendo che non è d'accordo, è un punto sul quale lei deve rassegnarsi, che non riesce ad ottenere...

AVV. D'APOTE - Ma, vede...

PRESIDENTE - No, perché...

AVV. D'APOTE - E' difficile... è difficile rassegnarsi su...

PRESIDENTE - No, alla risposta, è ovvio.

AVV. D'APOTE - Eh, lo so però...

PRESIDENTE - E' il parere del consulente.

AVV. D'APOTE - Eh, lo so.

PRESIDENTE - E' il parere del consulente, non c'è dubbio.

AVV. D'APOTE - Eh, lo so ma io... però... però io credo che il
controesame abbia proprio la funzione...

PRESIDENTE - Sì, ma non...

AVV. D'APOTE - ...per quanto possa durare...

PRESIDENTE - Sì, ma non...

AVV. D'APOTE - ...di sanare un errore evidente.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo. Lei ha evidenziato tutte le
perplexità che voleva evidenziare, ora non me lo prenda
per stanchezza finché non ammette il professore...

AVV. D'APOTE - No, no, non lo voglio prendere per stanchezza.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. D'APOTE - Voglio capire, voglio capire, ma voglio capire
attraverso delle domande che possono portare delle
risposte semplici, perché altrimenti innestiamo una cosa
che non finisce più, come la prima risposta che mi ha
dato alla domanda in questa udienza di oggi. Come... se
io chiedo al professore come fa da quei 1.370 millimetri
ad arrivare alla mezzera del binario in cui si trova il
gancio della locomotiva, a cui noi siamo attaccati,
secondo il professore, allora... all'inizio mi ha detto
che è stato un errore di calcolo, e va bene; adesso devo

capire: per arrivare a 2.200 e rotti millimetri... è così?

C.T. P.M. TONI - Ma, 2.200 cosa? Cosa intende con questa misura? Che distanza?

AVV. D'APOTE - La distanza... la distanza tra il picchetto...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...abbattuto e la mezzeria del binario.

C.T. P.M. TONI - Sì, ci siamo.

AVV. D'APOTE - 2.200 e rotti, adesso...

C.T. P.M. TONI - No, non...

AVV. D'APOTE - 2.230, qualcosa del genere.

C.T. P.M. TONI - 1.500 + 715,5, insomma, mi sembra così.

AVV. D'APOTE - Sì, più un po' di (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Più o meno.

AVV. D'APOTE - Allora, noi adesso abbiamo preso 1.370 millimetri. Gli altri, per arrivare al gancio, come facciamo?

C.T. P.M. TONI - Guardi...

AVV. D'APOTE - Lei, lei... se vuole glielo rileggo, ma è inutile credo...

C.T. P.M. TONI - No, ma ho capito.

AVV. D'APOTE - ...aveva detto, nella prima relazione, in cui ci ha detto in questa aula, esaminato dal Pubblico Ministero, che lei a questo ci aggiunge l'interbinario, cioè i (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Ma le ho già detto che questo era frutto

di...

AVV. D'APOTE - E oggi... e oggi ha detto "sì, mi sono sbagliato". Però devo capire, ripeto, sbagliarsi non è grave, capita, però dobbiamo trovare una soluzione diversa per spiegare come faceva quel carro ad essere attaccato al gancio.

C.T. P.M. TONI - Guardi, glielo fo vedere con un esempio...

AVV. D'APOTE - Poi le chiederò anche di spiegare...

C.T. P.M. TONI - Però...

PRESIDENTE - Avvocato, l'ha fatta la domanda.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Potrei rispondere. Questo supponiamo sia il carro e supponiamo che qui ci sia il picchetto nello squarcio, e qua ci sia l'organo d'aggancio. Se lei questo lo ruota, come io penso che sia stato ruotato, come tutti si dice, di 10 gradi, si vede che le distanze sono tali che va proprio a cadere nella mezzeria del binario, rispetto all'articolazione. Questo nella mia verifica.

AVV. D'APOTE - No, no.

C.T. P.M. TONI - Eh, come no?

AVV. D'APOTE - No, no, no, ingegnere...

PRESIDENTE - Professore... non è rimasto traccia ovviamente da nessuna parte di quello che ha detto (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - No, lo deve... lo deve...

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Lo deve spiegare molto meglio, ingegnere, lo deve spiegare, perché quella distanza mi sembra di avere capito che non... non possiamo cambiare la distanza con la rotazione del carro. La distanza tra due punti fissi sul carro - lasciamo stare anche il picchetto - sul carro, non possiamo modificarla qualunque rotazione facciamo.

C.T. P.M. TONI - Ma sul carro sono d'accordo, sul carro le distanze sono fisse. Però il carro è orientabile sul terreno e andare a valutare poi la distanza di un punto da un punto dell'armamento. Se questo qui me lo oriento in maniera corretta, le distanze tornano. Io dico...

P.M. AMODEO - Presidente, diamo atto a verbale dei gesti che fa il professor Toni, altrimenti andiamo...

PRESIDENTE - Le confesso le mie...

P.M. AMODEO - ...in loop all'infinito.

PRESIDENTE - Le confesso le mie difficoltà, Pubblico Ministero.

P.M. AMODEO - Si può fare aiutare dal consulente tecnico. A questo punto...

PRESIDENTE - Eh, infatti, no, è appunto quello che dovrebbe fare il consulente tecnico.

P.M. AMODEO - A questo il consulente tecnico mostra, a titolo di esempio...

PRESIDENTE - Ci dice... professore ci spieghi... allora, professore, ci spieghi...

P.M. AMODEO - Così la smettiamo...

C.T. P.M. TONI - Sì. Dunque...

PRESIDENTE - ...perché lei è ingegnere e consulente e noi no.

C.T. P.M. TONI - C'è anche nel disegno...

AVV. SCALISE - Presidente...

PRESIDENTE - Spieghi che cosa ha fatto, perché...

AVV. SCALISE - Presidente...

C.T. P.M. TONI - Dunque...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, basterebbe che il professore, anziché fare dei gesti che poi a verbale saranno incomprensibili, facesse riferimento a delle parti dell'armamento a cui fa riferimento.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. SCALISE - In modo che se abbiamo dei punti fissi poi nella lettura dei verbali riusciremo a capire.

PRESIDENTE - Va bene.

(più voci sovrapposte)

C.T. P.M. TONI - Sì, allora, cerco di... cerco di spiegare.

PRESIDENTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Speriamo di farcela. L'organo di aggancio è un organo che è dimensionato da delle norme, delle Fiche UIC, mi sembra la 512, dove ci sono tutte le distanze delle maglie di collegamento con i ganci, c'è la distanza fra il perno di articolazione del gancio e il gancio stesso, quindi quello che è nella mezzeria del binario è il perno ad asse verticale intorno a cui oscilla

orizzontalmente il gancio della locomotiva. E un dispositivo analogo lo abbiamo lato carro. Questo... quando si forma la composizione, si unisce una delle due maglie a un gancio e poi, con un arridatoio, si tendono delle viti che portano a contatto i respingenti in maniera da creare il giusto equilibrio di forze che occorre assicurare durante la trazione. Ebbene, dalle foto dell'incidente, subito dopo, si vede quanto era stato regolato questo tenditore e quindi abbiamo una distanza ben precisa. Le distanze rispetto alla locomotiva ci sono. Rispetto al carro, che è ribaltato, il gancio del carro si muove su un piano verticale e quindi è rigido rispetto all'angolazione, all'inclinazione sul piano orizzontale del carro stesso. Orbene, facciamo l'ipotesi che il punto intorno a cui si muove il sistema sia la cuspide del picchetto. Quindi io inserisco la cuspide all'inizio dello squarcio e rispetto a questo posso muovere, su un asse verticale che passa per la punta del picchetto, il carro, tutto il carro e rigidamente quello che è collegato rigidamente al carro, compreso il gancio, ma non l'articolazione che è possibile con il resto del tenditore, il gancio che è collegato alla locomotiva. Mi accorgo che in questa posizione, con 10 gradi di inclinazione, vo proprio a cadere nella mezzeria del binario, là dove c'è l'articolazione verticale intorno a cui ruota tutto il

sistema. E questo l'ho fatto e ho fatto anche dei disegni, che erano preparati, lo dico, per il riesame, se si possono far vedere li farò vedere. Per me torna che inclinando di 10 gradi il carro rispetto all'armamento, c'ho proprio questa possibilità di aggancio, perché io continuo a sostenere che il carro era agganciato. Chiaramente, se il carro lo ritengo libero, come nella ricostruzione delle F.S., lo posso mettere in qualunque posizione. Mentre io... questo vincolo qui è rispettato. Non so se sono stato più chiaro, non sono argomenti molto facili da spiegare.

AVV. D'APOTE - Credo di no, secondo me sono molto facili.

C.T. P.M. TONI - E va bah...

AVV. D'APOTE - Secondo me secondo me non c'è niente di difficile quando l'argomento è chiaro, niente di difficile. La difficoltà sta solo nella confusione. Allora...

P.M. AMODEO - Presidente, se si può evitare di fare commenti alle dichiarazioni del consulente tecnico.

PRESIDENTE - Avvocato, la prego.

AVV. D'APOTE - Allora...

PRESIDENTE - Andiamo avanti con le domande...

AVV. D'APOTE - Immaginiamo...

PRESIDENTE - Prego, prego, prego.

AVV. D'APOTE - Mi consente di fare qualcosa di astratto? Poi vediamo.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - Immaginiamo... lei ha detto... lei ha detto proprio... ha evocato una scena che mi convince: la cuspide del...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...la cuspide del picchetto dentro lo squarcio, come punto fisso.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Immaginiamo - immaginiamo - un cerchio, cerchio...

C.T. P.M. TONI - Un...?

AVV. D'APOTE - ...cerchio con il centro...

PRESIDENTE - Un cerchio.

AVV. D'APOTE - Un cerchio.

C.T. P.M. TONI - Sì, cerchio, cerchio.

AVV. D'APOTE - Con il centro costituito dalla cuspide.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Il raggio di 1.371 millimetri.

C.T. P.M. TONI - No, no... sì, va beh.

AVV. D'APOTE - Mi segue?

C.T. P.M. TONI - Sì, sì. Ma non è il punto di aggancio 1.371.

AVV. D'APOTE - Ma come non è il punto d'aggancio?

C.T. P.M. TONI - No.

AVV. D'APOTE - Non è...

C.T. P.M. TONI - Perché il gancio sporge...

AVV. D'APOTE - Sì, no, no, no...

C.T. P.M. TONI - ...di un bel po'.

AVV. D'APOTE - Ma no, ma lei... lei però, scusi eh, non deve fare obiezioni alle mie domande. Non sto... io sto parlando del punto di aggancio, stiamo parlando sempre di quello. Immaginiamo un cerchio con al centro la cuspidè del picchetto e un raggio di 1.370 millimetri. 1.370 millimetri arriviamo al gancio. Comunque noi giriamo, comunque noi giriamo, noi avremo sempre un raggio di 1.370 millimetri. Questo cerchio, questo cerchio, rispetto al binario non è tangente, perché il binario non è distante 1.370 millimetri, ma come minimo 1.500, forse 1.800, se abbiamo abbattuto il picchetto di 30 centimetri. Su questa prima parte del mio ragionamento, e senza dirmi che la zampa di lepre non c'entra, che...

C.T. P.M. TONI - No.

AVV. D'APOTE - ...mi dice dov'è, se ho commesso un errore, dove l'ho commesso?

C.T. P.M. TONI - Ma, glielo spiego. Perché non è giusto prendere il raggio in 1.371 millimetri, perché quel punto lì è la quota della bocchetta intorno a cui oscilla il braccio del gancio, ma non è il punto intorno a cui si articola il moto relativo tra gancio e locomotiva, che è più...

AVV. D'APOTE - Ma ci dobbiamo ancora...

C.T. P.M. TONI - ...che è più distante.

AVV. D'APOTE - Lasci stare il moto relativo.

PRESIDENTE - Avvocato...

C.T. P.M. TONI - E' più distante.

PRESIDENTE - Quando possiamo capire...

C.T. P.M. TONI - Io... è più distante del 1.371, ed è dove si trova collocato il perno di articolazione del gancio della locomotiva più l'interposta cinematica del tenditore, del sistema di maglie del tenditore.

AVV. D'APOTE - Perfetto.

C.T. P.M. TONI - Quello lì, voglio dire...

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto, perfetto. Quindi, visto che io non facevo ancora riferimento al gancio, se non capisco male la risposta è... l'esempio che ho fatto, rispetto al punto di aggancio del gancio, che è quello a 1.371 millimetri, la sua risposta è "è vero". Poi lei mi dice però "lei non tiene conto della lunghezza del gancio". E ci arriviamo. Quindi...

C.T. P.M. TONI - Non è solo la lunghezza, è tutto un cinematismo.

AVV. D'APOTE - Il cinema... teniamo conto di tutto.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - Ma ne teniamo conto fra un po', alla prossima domanda. Per adesso siamo arrivati al punto che il gancio, non il tenditore, il punto di aggancio del gancio sulla locomotiva, se vuole glielo faccio vedere... non sulla locomotiva, scusi, sul... sul carro, glielo faccio vedere, è a 1.370 millimetri.

C.T. P.M. TONI - Sì, ma, ripeto, quello lì non è l'articolazione, è la mezzeria della bocchetta intorno a cui esce il gancio oscillando.

AVV. D'APOTE - E' o non è quel punto, rispetto al quale lei ha preso la misura...

C.T. P.M. TONI - Sì, è quello lì che ho chiarito.

AVV. D'APOTE - Allora, mi lasci... mi lasci citare, mi lasci che la citi: "Il carro era ribaltato sul suo fianco sinistro spostato sulla sinistra rispetto alla locomotiva. Se il gancio fosse stato allineato alla direzione del binario senza disassamenti fra punti di ancoraggio dei ganci della locomotiva e del carro, la quota del punto della cisterna dove avvenne la lesione sarebbe stata esattamente"... e poi qui c'è l'errore di calcolo...

C.T. P.M. TONI - Sì, 1.300...

AVV. D'APOTE - ...1.370 più 717.

C.T. P.M. TONI - Sì, poi c'ho sommato indebitamente il semiscartamento. E questo...

AVV. D'APOTE - Quindi lei fa riferimento a quella posizione del gancio...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...di cui stiamo parlando.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Quindi la posizione del gancio, una volta per tutte, comunque la ruoti, è distante dal binario, non è

dentro al binario.

C.T. P.M. TONI - Ma... ma...

AVV. D'APOTE - Sulla posizione del gancio. Non mi parli della lunghezza del tenditore. Ci dobbiamo andare. Adesso ce l'aggiungiamo.

C.T. P.M. TONI - Il gancio è un organo complesso, abbastanza lungo. Quale punto del gancio? Quella lì...

AVV. D'APOTE - Quel punto, scusi professore.

C.T. P.M. TONI - Ma quel punto...

AVV. D'APOTE - Quel punto.

C.T. P.M. TONI - Avvocato, vorrei risponderle...

PRESIDENTE - Avvocato...

P.M. AMODEO - Anche qui ha già risposto.

C.T. P.M. TONI - Ma io...

(più voci sovrapposte)

C.T. P.M. TONI - Scusi Avvocato, il gancio è mobile rispetto... rispetto al carro.

AVV. D'APOTE - No.

C.T. P.M. TONI - Eh, come no?

AVV. D'APOTE - No, professore!

C.T. P.M. TONI - Ma come no?

AVV. D'APOTE - Eh, no.

C.T. P.M. TONI - Si muove...

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Presidente...

PRESIDENTE - Avvocato..

AVV. D'APOTE - Fino adesso abbiamo parlato di una misura che riguarda un punto fisso sul carro...

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Sennò interrompo l'esame...

C.T. P.M. TONI - Ma le sto spiegando...

AVV. D'APOTE - ...che è a 1.370 millimetri.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - Non mi può dire che il gancio è mobile. E' fuori tema! Non c'entra!

C.T. P.M. TONI - Le sto spiegando.

PRESIDENTE - Però la risposta la articola come ritiene il consulente, Avvocato, la prego.

C.T. P.M. TONI - Ma...

PRESIDENTE - Le dice quello che ritiene che sia utile e funzionale...

C.T. P.M. TONI - Posso...

PRESIDENTE - ...alla risposta rispetto alla domanda posta.

C.T. P.M. TONI - Posso rispondere? Diciamo, quello che misuro sulla parte carro, lei ha presente che sulla traversa da dove fuoriesce il gancio c'è una finestrina rettangolare che consente il brandeggio. La misura non è...

P.M. GIANNINO - Possiamo dare una fotografia...

C.T. P.M. TONI - è rispetto alla mezzeria...

P.M. GIANNINO - ...al Tribunale per capire?

C.T. P.M. TONI - ...alla mezzeria della finestrina.

P.M. GIANNINO - No, per capire. O non interessa?

C.T. P.M. TONI - Perché la misura la devo fare sul carro che è un corpo rigido. Il gancio è articolato rispetto al corpo del carro.

AVV. D'APOTE - E' articolato rispetto al corpo del carro. Allora, sto mostrando la fotografia...

C.T. P.M. TONI - Eccolo lì.

AVV. D'APOTE - ...che ha una collocazione determinata da una data, ancorché errata, nel fascicolo del Pubblico Ministero: 1980-01-01 00h00m25. Il gancio lo vediamo al centro della foto.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - E' d'accordo, professore?

C.T. P.M. TONI - Va bene, va bene.

AVV. D'APOTE - Va bene. La distanza di cui stiamo parlando non riguarda questo attrezzo...

C.T. P.M. TONI - No.

AVV. D'APOTE - ...che sto segnando, che è attaccato al gancio e che taluni chiamano "maglia", taluni chiamano "maglione"...

C.T. P.M. TONI - Sì, va beh.

AVV. D'APOTE - ...e taluni altro, taluni chiamano "tenditore"...

C.T. P.M. TONI - Mh.

AVV. D'APOTE - ...e talaltri sinteticamente a sua volta "gancio". Non sto in questo momento parlando dell'attrezzo...

C.T. P.M. TONI - No.

AVV. D'APOTE - ...dotato di due anelli, con in mezzo una maniglia, che è attaccato al gancio del carro.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Sto parlando del gancio del carro.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - E' quello la cui proiezione è, rispetto allo squarcio, che, ricordiamo a tutti, a noi stessi a tutti...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...è posizionato... non si vede ovviamente, è posizionato sul binario di sinistra, secondo la marcia del treno, è quello il punto, o sono quei due i punti, la cui distanza è stata ripetutamente, e anche... sì, ripetutamente misurata in 1.371 millimetri, sì o no?

C.T. P.M. TONI - Avvocato, stiamo dicendo le stesse cose. Soltanto che io sono più preciso. Quella distanza è la mezzeria della bocchetta intorno a cui può oscillare il gancio. Lo vede?

AVV. D'APOTE - Magnifico.

C.T. P.M. TONI - Il gancio non è in posizione fissa.

AVV. D'APOTE - Magnifico, magnifico.

C.T. P.M. TONI - Il gancio è un organo che si sviluppa, che parte all'interno nel castelletto di trazione.

AVV. D'APOTE - Perfetto.

C.T. P.M. TONI - E quindi...

AVV. D'APOTE - Perfetto, professore, perfetto, son d'accordo con lei.

C.T. P.M. TONI - ...1.371 è la mezzeria dell'altezza...

AVV. D'APOTE - Sono d'accordo.

C.T. P.M. TONI - ...della bocchetta di oscillazione del gancio. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Sono d'accordo con lei. Quindi stiamo parlando di un organo fisso.

C.T. P.M. TONI - E lì sono 1.371 e lo confermo.

AVV. D'APOTE - Bene, bene. La mia domanda è: se quel punto... se quel punto...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...viene spostato a sinistra del binario, per binario intendo le due rotaie, viene spostato a sinistra di una misura tale da consentire al picchetto di sfondare la cisterna...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...vuole dire che noi abbiamo quel punto fisso che è a 1.370 millimetri dal picchetto, cioè non arriva al binario. E' vero o non è vero?

C.T. P.M. TONI - È vero.

AVV. D'APOTE - Per arrivare al gancio del locomotore, che è posto nella mezzeria del binario, come faccio, come faccio, noi dobbiamo superare quei 10, 20 o 30 centimetri che ci mancano per arrivare al binario e poi dobbiamo guadagnare altri 717,5 millimetri per arrivare a metà,

cioè al gancio del locomotore. Come facciamo? In precedenza lei aveva...

PRESIDENTE - La domanda. Come facciamo?

AVV. D'APOTE - Come facciamo?

C.T. P.M. TONI - Ma, come facciamo? Glielo spiego come facciamo. Incliniamo il carro di 10 gradi, come si è fatto, ci mettiamo lo sviluppo di tutto, tenditore, organo di trazione e gancio, e vediamo che torna. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Oh. Allora...

C.T. P.M. TONI - E' quello che ho fatto.

AVV. D'APOTE - Bene. Siamo arrivati al punto, siamo arrivati al punto, cioè dobbiamo metterci il tenditore.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Quanto è lungo il tenditore?

C.T. P.M. TONI - Ma, il tenditore varia, se ben mi ricordo, da un minimo di 750 a 906 millimetri.

AVV. D'APOTE - Sì, giusto, giusto, giusto.

C.T. P.M. TONI - Però se lei vede nella foto di prima...

AVV. D'APOTE - E' giusto.

C.T. P.M. TONI - Nella foto di prima era praticamente quasi nel massimo della sua lunghezza.

AVV. D'APOTE - Quindi diciamo che era 900 millimetri.

C.T. P.M. TONI - 900 millimetri.

AVV. D'APOTE - 900 millimetri. Quanto brandeggia il gancio, al massimo? Lei lo ha detto prima...

C.T. P.M. TONI - Guardiamo dove è il perno del gancio. Ci sono altri, mi sembra, ora però... 530 millimetri da dove è agganciato nella maglia lato... lato... lato locomotiva, perché quella dove... no, scusi, dal gancio...

AVV. D'APOTE - No, non le ho chiesto questo, professore.

C.T. P.M. TONI - La maglia della locomotiva. Eh, beh...

AVV. D'APOTE - Le ho chiesto... le ho chiesto quanto brandeggia.

PRESIDENTE - Quanto brandeggia?

AVV. D'APOTE - Cioè l'angolo che può fare?

C.T. P.M. TONI - Beh, ora non... così a occhio non me lo ricordo.

AVV. D'APOTE - Lei lo ha scritto, se vuole le leggo quello...

C.T. P.M. TONI - Però, diciamo... cioè, dipende dalle dimensioni della bocchetta che abbiamo, no? (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Senta, le prima ha detto...

C.T. P.M. TONI - Non me lo ricordo il brandeggio.

AVV. D'APOTE - Lei prima ha detto... lei prima ha detto che non può brandeggiare quasi nulla, perché è in posizione...

C.T. P.M. TONI - No, su quello verticale.

AVV. D'APOTE - Sì, su quello...

C.T. P.M. TONI - Ma nel... diciamo... perché il carro è sdraiato, ma quello della locomotiva può brandeggiare...

AVV. D'APOTE - Può brandeggiare. Lei ha scritto...

C.T. P.M. TONI - ...quanto vuole, quanto può.

AVV. D'APOTE - Lei ha scritto "di poco". Poi lei ha scritto: "Se ipotizziamo un brandeggio elevato, 10 gradi, guadagniamo circa 20 centimetri". Cioè, secondo lei quanto brandeggia? Quanto è possibile...? E' possibile... facciamo un'altra cosa, è possibile che... che la chiamiamo maglia?

C.T. P.M. TONI - La...?

AVV. D'APOTE - La vogliamo chiamare maglia per capirci?

C.T. P.M. TONI - Chiamiamola come vogliamo. Va bene.

AVV. D'APOTE - Chiamiamola maglia.

C.T. P.M. TONI - Basta intendersi.

AVV. D'APOTE - E' possibile che la maglia brandeggi di 90 gradi?

C.T. P.M. TONI - Mah, 90 gradi è impossibile.

AVV. D'APOTE - E' impossibile. Bene.

C.T. P.M. TONI - La maglia intanto... qual era l'aggancio? Maglia-locomotiva-gancio del carro?

AVV. D'APOTE - L'aggancio...

C.T. P.M. TONI - No, anche questo va considerato.

AVV. D'APOTE - No, no, è quello che... è quello che ipotizza lei, quello che ipotizza lei. Lei dice... lei dice, nella sua relazione...

C.T. P.M. TONI - Lavorava il gancio del carro, perché era la maglia della locomotiva agganciata al gancio del carro.

AVV. D'APOTE - Senta, dovunque sia agganciata...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...il nostro problema è che il brandeggio consenta a quel triangolo...

C.T. P.M. TONI - Sì, non sono 90... lo consente, dalle mie verifiche...

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - ...fatte con disegni, con CAD...

AVV. D'APOTE - Cioè, dalle sue verifiche...

C.T. P.M. TONI - ...tridimensionale, lo consente.

AVV. D'APOTE - Dalle sue verifiche consente un angolo...

C.T. P.M. TONI - Ma le ho risposto.

AVV. D'APOTE - Cioè, l'angolo di brandeggio consente una - come posso dire - un brandeggio nella parte finale della maglia. Immaginiamo...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Facciamo un'altra astrazione, immaginiamo un triangolo rettangolo. Immaginiamo...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Aspetti, mi segua. Immaginiamo un triangolo rettangolo.

C.T. P.M. TONI - Immaginiamo...?

AVV. D'APOTE - Immaginiamo un triangolo anzi, non rettangolo, immaginiamo un triangolo, lei immagini un triangolo. Il lato... abbiamo un lato lungo di 900.

C.T. P.M. TONI - Non ho capito. Immaginiamo... scusi, sono un po' sordo.

AVV. D'APOTE - Immaginiamo che la maglia...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...la maglia sta ruotando intorno al perno della locomotiva.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Sta ruotando.

C.T. P.M. TONI - No, ma...

AVV. D'APOTE - Abbiamo detto che ha un angolo di brandeggio, cioè può ruotare di 10 gradi, lei ha scritto, comunque diciamo 15, diciamo 20. Quindi immaginiamo un triangolo con un lato di 900, che è la lunghezza della maglia; un altro lato di 900, che è l'altra lunghezza della maglia; il lato corto, quello sotto, quello determinato dal brandeggio, quanto può essere lungo secondo lei?

C.T. P.M. TONI - Dunque, guardi, non è...

AVV. D'APOTE - Ha capito la domanda?

C.T. P.M. TONI - Sì, ho capito, ma non è così semplice come dice lei, perché...

AVV. D'APOTE - No, ho capito che è difficile.

C.T. P.M. TONI - No, è un cinematismo.

AVV. D'APOTE - Allora leggo quello che ha scritto.

C.T. P.M. TONI - E' un cinematismo che si articola.

AVV. D'APOTE - Non è un cinematismo, è...

C.T. P.M. TONI - E come no?

AVV. D'APOTE - No.

C.T. P.M. TONI - Sono vari corpi articolati.

AVV. D'APOTE - E' geometria...

(più voci sovrapposte)

P.M. AMODEO - Sta rispondendo il teste.

C.T. P.M. TONI - Non è una...

PRESIDENTE - Diamo il tempo di rispondere, soprattutto prendiamo atto del dissenso rispetto alle sue opinioni da parte del consulente tecnico.

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - E' emerso in tutta la sua importanza questo dissenso.

AVV. D'APOTE - Certo, sì, sì, sì. L'ho capito il dissenso, però non ho capito... io in questo momento non sto parlando di ricostruzioni cinematiche, non sto parlando di moti relativi, ma sto parlando...

C.T. P.M. TONI - No, di geometria.

AVV. D'APOTE - ...di geometria.

C.T. P.M. TONI - Di geometria. Ma siamo d'accordo. La geometria, se io considero tutti i vincoli relativi tra un corpo e l'altro - e l'ho fatto e ho un disegno - secondo me, secondo la mia ricostruzione, consente la geometria della locomotiva...

PRESIDENTE - Perché?

C.T. P.M. TONI - ...agganciata e del carro in posizione sullo squarcio. Che le devo dire?

PRESIDENTE - Professore, ci può... professore, ascolti, mi intrometto...

AVV. D'APOTE - Sì, prego Presidente.

PRESIDENTE - Ci può quindi ricostruire lei come fa ad arrivare dall'iniziale misura a 2.250 millimetri?

C.T. P.M. TONI - Si fa piazzando tutti gli elementi che costituiscono il cinematismo, che vanno quindi dal...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) professore, da tecnico qual è, insomma, quali sono gli elementi, tutti gli elementi?

C.T. P.M. TONI - Ma, gli elementi sono i rilievi geometrici effettuati, o noti dalle norme, e la ricostruzione in un disegno tridimensionale, con un CAD, con un software CAD adeguato, ho usato Solid Work, mi sembra, tanto per riferire, che fanno... che mettono nella posizione del picchetto il carro, e si vede che con un'articolazione resa possibile dalla libertà consentita dai vincoli, che il punto di articolazione verticale del gancio del carro cada nella mezzeria del binario. Sono... non sono centimetri, sono elementi piuttosto lunghi, si è parlato di 906 millimetri, di 530. Alla fine, quando si sommano...

PRESIDENTE - In termini di... in termini di misure, lei quindi, cioè allora, in termini di misure, quali... questi calcoli?

C.T. P.M. TONI - Dunque, no, questi calcoli, cioè, sono frutto di un disegno che è pronto, si può far vedere ora se si vuole.

PRESIDENTE - No, ora...

C.T. P.M. TONI - Sennò lo facciamo vedere nel riesame.

PRESIDENTE - No, mi ero intromesso, siamo ancora in fase di controesame. Poi al riesame (sovrapposizione di voci)...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì. No, no, ma dico, non ho preparato nulla. Sto rispondendo che secondo la mia ricostruzione...

PRESIDENTE - Va bene.

C.T. P.M. TONI - ...la geometria lo rende possibile. Poi si può cercare di articolarlo in tanti modi, in tante domande, ma così è, comunque lo si rigiri, la mia convinzione della possibilità...

AVV. D'APOTE - Sì, professore...

C.T. P.M. TONI - ...geometrica sussiste.

AVV. D'APOTE - Professore, quello che io non capisco è: quando lei ha raggiunto questa distanza, sia nelle sue relazioni scritte, sia in udienza presentando una slide al proposito, dimostra chiaramente - andiamo avanti nella lettura - di avere avuto una certa difficoltà matematica, non mentale o logica, a raggiungere quel risultato. Perché...

C.T. P.M. TONI - Mah.

AVV. D'APOTE - ...lei ha detto 1.370, più la mezzeria aggiunta, poi dice mancano 230 millimetri, lo stesso. Come facciamo a raggiungerli? Allora, il brandeggio, dice, consente, il fatto dell'angolo, della mia domanda

precedente, consente...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, ma ho capito, qui siamo (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - ...consente di arrivare a circa 230 millimetri; inoltre, dice, la linea di fede marcata sul picchetto non è esattamente in corrispondenza, per cui guadagniamo qualche altro millimetro; poi dice: il gioco del gancio, nell'attacco fra gancio e maglia, un altro paio di centimetri si guadagnano. E così a fatica raggiunge quel risultato. Oggi, una volta che ci siamo accorti che quei 717,5 millimetri li abbiamo aggiunti sbagliando, mi fa un discorso che io francamente non ho capito, forse il Tribunale sì, per recuperarli in un altro modo. Perché non me li ha recuperati prima, se era così facile? O non è vero forse che per guadagnare 7-800 o 900 millimetri io ho la necessità di mettere la maglia del gancio attaccata alla locomotiva, con un brandeggio totale, cioè parallelo alla locomotiva, per allontanarmi di 90 centimetri dalla locomotiva? E non è vero forse quindi, in definitiva, che in tutto questo e in tutta questa costruzione c'è qualcosa che è difficile da spiegare?

PRESIDENTE - Però non è una... non è una domanda. Non è una domanda.

AVV. D'APOTE - No.

C.T. P.M. TONI - Io...

P.M. AMODEO - Presidente, ma ha già...

AVV. D'APOTE - Quelle precedenti sì.

PRESIDENTE - Non è una domanda, non è una domanda.

P.M. AMODEO - ...risposto tantissime volte a questo argomento, tantissime.

C.T. P.M. TONI - Io...

P.M. AMODEO - Giriamo sempre...

PRESIDENTE - Non è una domanda. Qual era invece la domanda che voleva...

AVV. D'APOTE - La domanda...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - La domanda era: per quale motivo, quando ha ricostruito questa distanza, ha sentito la necessità di aggiungere una voce, che poi si è dimostrata sbagliata, ma comunque perché c'era la necessità di aggiungere 700, 750 millimetri, per quale motivo l'ha cercata in questo modo e per quale motivo invece oggi, oggi, eliminando questa aggiunta che ha fatto, non riesce a dare una spiegazione matematica, ma solo cinematica della distanza?

P.M. AMODEO - Presidente, la domanda è nociva.

AVV. D'APOTE - No, questo...

PRESIDENTE - Certo, è nociva così come è formulata. Però professore, se l'ha intesa...

C.T. P.M. TONI - No, ho capito. Io ammetto l'errore, era un conto un po' semplicistico, tra l'altro considerava il carro spostato e muovendosi soltanto la parte... però

dico, considerando la cinematica in dimensioni reali, quindi andando a fare non un calcolo approssimato su delle basi ipotetiche, di cui una anche sbagliata, ma esatto, riproducendolo esattamente, ho visto che torna il vincolo articolazione del gancio lato locomotiva nella mezzeria del binario, rotazione del carro, ripeto, 10 gradi rispetto al binario, verso mare, e posizione dello squarcio nella punta del picchetto. Che devo... che devo dire di più? E' disegno, è disegno, è geometria (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Avvocato, questo è un argomento che direi è stato a sufficienza...

C.T. P.M. TONI - Però precisa, non in valutazione approssimata.

AVV. D'APOTE - Sì. Sì, ho sentito però un passaggio, cioè "ho fatto dei disegni", mi sembra di capire che saranno mostrati per il riesame.

C.T. P.M. TONI - Saranno mostrati, sì.

AVV. D'APOTE - Eh, allora devo capire perché non li mostra a me.

PRESIDENTE - Facciamoglieli... penso che non ci sia nessun problema a mostrare..

AVV. D'APOTE - No, perché ho anche...

PRESIDENTE - ...ad esibire...

AVV. D'APOTE - ...ho anche saputo che ci sono...

PRESIDENTE - ...ad esibire questi disegni.

AVV. D'APOTE - ...ci sono dei pezzi in arrivo, dei simulacri
in arrivo. Eh, io...

PRESIDENTE - La cosa non ci risulta.

AVV. D'APOTE - Molto volentieri...

PRESIDENTE - Se li volete far vedere...

AVV. D'APOTE - Cioè, molto volentieri li userei nel
controesame.

PRESIDENTE - Possiamo... possiamo far vedere al Tribunale?

AVV. D'APOTE - Vorrei che...

(più voci fuori microfono)

AVV. D'APOTE - Sì, sì, ma non c'è problema.

C.T. P.M. TONI - Eccoli qui.

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - Allora, si vede la presentazione?

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - Beh, qui vediamo...

PRESIDENTE - Allora, no... innanzitutto diciamo... professore,
diciamo che cosa stiamo vedendo e che cosa...

C.T. P.M. TONI - Sì. Sto vedendo...

PRESIDENTE - Che cos'è e da dove...

C.T. P.M. TONI - ...le verifiche...

PRESIDENTE - ...ha tratto...

C.T. P.M. TONI - Sì.

PRESIDENTE - ...questi disegni? Sono disegni che lei...

C.T. P.M. TONI - Ecco, ora... ora è acceso. Dunque, qui
vediamo vista dall'alto di un disegno tridimensionale,

dove ho il corpo del carro, il gancio, la posizione del gancio della locomotiva e tutto l'organo di aggancio visto in campo lungo, diciamo, nell'insieme, da lontano. Abbiamo la locomotiva posta... l'asse del carro inclinato di 10 gradi rispetto... rispetto al binario. E si vede il picchetto, si vede in trasparenza dov'è lo squarcio e dov'è il picchetto. Si vede a un metro e mezzo circa dalla rotaia sinistra, senso marcia. Qui c'è quali sono le basi della verifica che ho fatto, quindi le dimensioni del carro sono quelle reali, la geometria del sistema di aggancio riporta esattamente quanto prescritto nella Fiche UIC 520, la regolazione nella posizione del ritrovamento del tenditore nell'incidente, si vede che era quasi del tutto in posizione estesa, quindi vicino a 900 millimetri, e la posizione del picchetto, o meglio della linea di fede, se si vuole, a 1500 millimetri dal bordo interno della rotaia più vicina. Quindi questa qui è l'immagine IMG5011, ed è proprio stata fatta per rilevare qual era la posizione del tenditore, che non è una cosa piccolina né corta. Si vede bene anche un'altra cosa interessante: che il gancio del carro è tutto lucidato, a dimostrare... e è anche un po' torto sulla punta, a dimostrare che era la maglia collegata al gancio del locomotore che era inserita nel gancio del carro. E quindi questo elemento... e quindi questo... questo è quanto. Ora, qui si vede una vista frontale, dove nella

posizione di prima si vede esattamente che il picchetto, più o meno ruotato, inclinato, va a incidere la cisterna. Le dimensioni, ripeto, sono quelle di Solid Work e del CAD(?). Qui è un particolare... è un particolare del tutto. Quindi non siamo...

AVV. SCALISE - Scusi, Presidente... Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE - Dica.

AVV. SCALISE - Devo interrompere un secondo. Io volevo solo sapere una cosa: queste immagini che sta proiettando, soprattutto sono disegni, sono dei disegni nuovi rispetto a quelli allegati alle consulenze che noi abbiamo?

C.T. P.M. TONI - Sì, questi sono disegni fatti questa settimana.

AVV. SCALISE - Nuovi. Va bene, ne prendiamo atto poi dopo faremo le istanze al Tribunale.

C.T. P.M. TONI - Con le verifiche che vi ho detto che dovevo fare.

PRESIDENTE - Sono dei disegni nuovi.

C.T. P.M. TONI - Sennò...

PRESIDENTE - Provocati dall'Avvocato D'Apote a seguito del controesame dell'Avvocato...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, no, ma era.. volevo dare atto...

AVV. D'APOTE - No, no, no...

PRESIDENTE - ...che ha stimolato...

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - Disegni nuovi... quando mi sono reso conto...
quando mi sono reso conto dell'errore ho fatto delle
verifiche. Se fossero venute diverse l'avrei detto senza
problemi.

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - No, è finito. Se volete modelli, disegni,
eccetera, ci sono. Io che vi devo... è finito.

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - Ce ne avevo altri venti, ho riportato...

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote.

C.T. P.M. TONI - ...per semplicità quelli che mi sembravano
più significativi.

AVV. D'APOTE - Presidente, a me va bene così.

PRESIDENTE - Possiamo proseguire con il controesame.

AVV. D'APOTE - Sì, però vorrei vedere... ho bisogno di vedere
il disegno iniziale per proseguire il controesame.

PRESIDENTE - Quello...

AVV. D'APOTE - No, no, no... ecco, quello.

C.T. P.M. TONI - Va bene.

AVV. D'APOTE - Quello. Debbo tornare sui 1.370 millimetri. Mi
dia un tempo massimo.

PRESIDENTE - Tre minuti... cinque minuti.

AVV. D'APOTE - Cinque minuti.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. D'APOTE - Allora, il gancio, che abbiamo chiarito di cosa
stiamo parlando...

C.T. P.M. TONI - Sì.

(più voci fuori microfono)

AVV. D'APOTE - No, scusate...

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote... Avvocato Scalise...

AVV. D'APOTE - Il gancio di cui abbiamo parlato, cioè quello fisso, quello attaccato al carro...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...non quello pencolante, brandeggiante, in quel disegno è evidentemente nell'interbinario, cioè è fra la rotaia sinistra e la rotaia destra e abbastanza dentro - mi sembra - rispetto alla rotaia sinistra. Solo che mi sembrava avessimo accertato - e quindi devo richiederlo - ma non avevamo detto che il gancio era a 1.370 millimetri dal picchetto, il quale è a 1.500 millimetri dalla rotaia sinistra, salvo altri 200 o 300 per il suo sbandamento sulla sinistra?

C.T. P.M. TONI - Mh.

AVV. D'APOTE - Quindi quel disegno, da cui lei fa dipendere l'attendibilità della nuova ricostruzione, tiene o non tiene conto del fatto che quella distanza da lei più volte dichiarata di 1.370 millimetri qui non può tornare?

C.T. P.M. TONI - Ma, sa, il secondo... non è il disegno talmente esplosivo, talmente preciso da poterlo... da poterlo valutare, perché c'è anche la rotazione intorno all'asse della cisterna. Non... non vedo... ci siamo molto vicini, si potrà... dove è esattamente il gancio

non lo vedo, posso prendere il disegno nel dettaglio, ma non sono in grado di farlo ora in udienza e verificarlo. Ma secondo me non siamo... non siamo affatto lontani da quello che sto sostenendo.

AVV. D'APOTE - Io vorrei... vorrei che questo disegno venisse prodotto, naturalmente con gli stessi tempi...

PRESIDENTE - Certo.

AVV. D'APOTE - ...ampi, che io ho tenuto per le produzioni mie. Vorrei andare avanti ancora un attimo sul punto.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Lei ha detto "dipende della rotazione". Ma la rotazione in questo disegno già c'è.

C.T. P.M. TONI - La rotazione in che senso?

AVV. D'APOTE - Cioè, lei ha detto che sono tanti i fattori che influiscono (sovrapposizione di voci)...

C.T. P.M. TONI - Sì, e questa... questa è un'immagine... è un'immagine...

AVV. D'APOTE - E' un'immagine.

C.T. P.M. TONI - ...di un disegno tridimensionale. Andrebbe visto da vari punti di vista o meno per evidenziare questo che lei sta...

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - ...che sta obiettando, insomma.

AVV. D'APOTE - Quella... no, vede, io le sto obiettando una cosa, che più volte le ho detto che a me interesserebbe in questo momento una risposta sul bidimensionale.

C.T. P.M. TONI - Una risposta...?

AVV. D'APOTE - Sul bidimensionale, non sul tridimensionale.

C.T. P.M. TONI - Beh, ma la realtà è nello spazio tridimensionale.

AVV. D'APOTE - Certo, ma se io le faccio una domanda...

C.T. P.M. TONI - Un'immagine può ingannare.

AVV. D'APOTE - ...lei (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - Questa è come fare una fotografia, eh? Questa è una fotografia.

AVV. D'APOTE - Questa è una fotografia.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - Proiettata sul terreno questa fotografia mi dimostra - e questo è un disegno suo - mi dimostra che il gancio, per consentire tutto il resto, è dentro al binario. Mi sembrava che avessimo più o meno capito tutti che doveva essere fuori.

C.T. P.M. TONI - Ma, secondo me questa vista e questa fotografia non consente... può far insorgere il dubbio, ma non consente di rispondere con certezza alla sua obiezione.

AVV. D'APOTE - Ho capito, ma non è una fotografia che ho prodotto io. Eh, non è un disegno mio...

C.T. P.M. TONI - Eh...

AVV. D'APOTE - ...che potrebbe essere criticato. Lei sta criticando un disegno suo.

C.T. P.M. TONI - Sì, sto criticando un disegno mio. Che le

devo dire?

AVV. D'APOTE - Allora è sbagliato il disegno.

C.T. P.M. TONI - No, non è sbagliato.

AVV. D'APOTE - Allora, se è giusto...

C.T. P.M. TONI - Eh, ma, oh...

AVV. D'APOTE - Allora è giusto, perfetto. Se è giusto mi spiega perché il gancio è sufficientemente all'interno dell'interbinario? Da come lo vedo io è a un terzo, circa.

C.T. P.M. TONI - No, il...

AVV. D'APOTE - Potrà... sarà un quarto.

C.T. P.M. TONI - Ma, ripeto, dipende anche qui dall'angolo su cui si proietta il tutto. E poi, ripeto, non vedo questa... anche la misura 1.371 è stata fatta dal disegno... dal rilievo scanner, con dei metodi approssimati. Si può anche andarla a misurare con esattezza sul carro, cosa che non è stata fatta, o non ho fatto.

AVV. D'APOTE - E' sufficiente.

C.T. P.M. TONI - Quindi...

AVV. D'APOTE - E' sufficiente. Non voglio... non voglio creare imbarazzo a nessuno, soprattutto il Tribunale mi ha dato un tempo...

C.T. P.M. TONI - No, no, ma io, guardi...

AVV. D'APOTE - ...e quindi lo rispetto.

C.T. P.M. TONI - Ma siamo...

PRESIDENTE - Professore...

C.T. P.M. TONI - Siamo...

AVV. D'APOTE - E' finito (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Siamo vicini... siamo vicini. La posizione è compatibile più o meno con l'aggancio. Siamo anche nella fase in cui io ho ipotizzato la perdita di aggancio, che avviene in questa fase qui. Non è che siamo... dico... no, ecco, le ridò il... ha bisogno di proiettare?

PRESIDENTE - Avvocato D'Apote, vogliamo riprendere?

AVV. D'APOTE - Avrei bisogno del...

C.T. P.M. TONI - Ha bisogno del cavo?

(più voci fuori microfono)

AVV. D'APOTE - Gli argomenti sarebbero... gli argomenti sarebbero ancora molti, ma dato il tempo che ho già sfruttato cercherò di stringere, cercherò di stringere anche se alcuni argomenti ancora li vorrei toccare.

PRESIDENTE - Allora, però con ritmo.

AVV. D'APOTE - Con ritmo, con ritmo. Allora, parliamo un attimo prima del truciolo, rapidamente. Se ne è parlato tanto. Del truciolo, rapidamente. Dunque, lei ha trovato delle posizioni in cui il truciolo - di cui abbiamo parlato molto in questa udienza, quindi non credo di dover fare il discorso dall'inizio - collima con la cuspidi del picchetto?

C.T. P.M. TONI - Ma, se si mette il picchetto nella posizione ipotizzata di taglio, collima perfettamente. Se lei lo

mette di coltello o in posizione impropria non collima.

AVV. D'APOTE - Lei ha una qualche documentazione, ha mai documentato, nelle sue ricostruzioni, una posizione in cui collima?

C.T. P.M. TONI - Beh, c'è tutta la sequenza di taglio, nella mia... nella seconda...

AVV. D'APOTE - No, no, sto parlando...

C.T. P.M. TONI - ...relazione, dove si vede una collimazione perfetta tra squarcio e picchetto. Quindi il confronto è stato fatto con lo squarcio da cui il truciolo è stato... è stato diciamo asportato.

PRESIDENTE - Dietro di lei parlano al telefono, Avvocato. I telefoni vanno spenti... i telefoni vanno spenti, per cortesia.

AVV. D'APOTE - Cioè, vede? Qui io...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...le mostro un piccolo collage, con anche un disegno, fatto da uno dei miei consulenti, francamente non mi ricordo quale, credo il professor De Iorio, in fondo sulla destra. Però lasciamo stare per un attimo il disegno. Le faccio... le mostro a sinistra due fotografie, fatte nel corso dell'incidente probatorio.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

AVV. D'APOTE - Queste lo produrrò... visto che è un collage, questo farà parte delle mie prossime produzioni cartacee, Presidente. In cui abbiamo una... si sposano - per usare

una frase dei periti - si sposano truciolo e zampa di lepre in maniera perfetta. Lei non è d'accordo?

C.T. P.M. TONI - Ma, sì, io non sono d'accordo che si sposino in maniera perfetta e non sono d'accordo che sia proprio il confronto. E ripeto, la zampa di lepre è nella posizione deformata dopo aver subito il trauma che ha subito. Se nell'ipotesi fosse stata la zampa di lepre a effettuare il taglio, io sto confrontando la zampa di lepre rovinata, sciupata, usurata, tra virgolette, a fine della sua opera, con la parte iniziale del truciolo, quella prima asportata. E quando questo è successo la zampa di lepre avrebbe dovuto avere una forma diversa. Oltretutto fo notare, nella seconda foto, quella nel centro, che la larghezza non torna, perché le parti sfrangiate che vediamo di lato sono le stesse che ottengo per slabbramento, come quando io - non so - avessi un chewing-gum, lo allungo. In realtà il pezzo che taglia è più largo del truciolo, cioè se io considero la larghezza della zampa di lepre e considero che è improprio considerare le parti slabbrate, mi accorgo che non c'è... che non c'è questa corrispondenza. Io l'ho detto già, non so se a lei, ora non mi ricordo più, ma che è puramente casuale il fatto che torni questa...

AVV. D'APOTE - E' casuale.

C.T. P.M. TONI - E' suggestiva, ma non...

AVV. D'APOTE - E' casuale.

C.T. P.M. TONI - ...non...

AVV. D'APOTE - E' suggestiva, ma è casuale.

C.T. P.M. TONI - ...non torna

AVV. D'APOTE - D'accordo, d'accordo. Lei ha individuato posizioni migliori di questa...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - ...che sto mostrando - foto P104081 - per dimostrare lo sposalizio fra picchetto e truciolo?

C.T. P.M. TONI - Posso rispondere? E' finita la domanda?

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Ripeto, anche questa è impropria, è impropria per lo stesso motivo che confronto l'oggetto a fine della sua opera con il truciolo in fase iniziale. E poi è in posizione impropria rispetto alla posizione relativa che aveva con il corpo della cisterna. Io il confronto l'ho fatto non con il truciolo, essenzialmente, ma con il presunto da me utensile che ha tagliato, e cioè il picchetto, messo nella posizione corretta relativamente allo squarcio. E' chiaro che il truciolo è quello che ne consegue.

AVV. D'APOTE - E ha documentato in qualche modo...

C.T. P.M. TONI - Quindi questa qui è impropria. Io ho documentato in un'appendice completa di una serie di 15-20 immagini, che facevano vedere le successive posizioni relative che secondo me aveva assunto il picchetto rispetto al mantello della cisterna durante lo

squarcio.

AVV. D'APOTE - Sì. Sulla posizione relativa. Ma...

C.T. P.M. TONI - Eh, beh, non è questa.

AVV. D'APOTE - ...il picchetto rispetto(?) al mantello della cisterna siamo d'accordo. Dico, ha trovato una qualche immagine, oppure ha creato, ha fotografato mentre faceva... perché queste sono operazioni che sono state fatte con il corpo in mano...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Qui non c'è niente di virtuale, non ci sono simulacri, qui si prende il truciolo e lo si appoggia di qua e di là.

C.T. P.M. TONI - Ma non è corretta la posizione.

AVV. D'APOTE - E sono state fatte... sono state fatte migliaia di fotografie. Sì, io non ne ho trovata una. Io le faccio vedere quella che è la posizione...

C.T. P.M. TONI - Sì, però lì non è... non l'ho posta io, non è la mia mano quella lì, eh?

AVV. D'APOTE - No, no.

C.T. P.M. TONI - Vorrei precisare.

AVV. D'APOTE - No, no. Mi chiedo se ce n'è qualcuna con la sua mano. Io non l'ho trovata.

C.T. P.M. TONI - Ma se lei prende la mia seconda relazione, quella presentata...

AVV. D'APOTE - Dopo la prendiamo.

C.T. P.M. TONI - ...prima dell'udienza preliminare, vede una

sequenza di taglio che è un'intera appendice.

AVV. D'APOTE - Vede...

C.T. P.M. TONI - L'ho proiettata anche in questa aula durante le udienze.

AVV. D'APOTE - Vede, questa, questa è stata ritenuta, da altri, ma forse anche da me, la posizione più favorevole possibile fra truciolo e picchetto.

C.T. P.M. TONI - Ma da chi è stata ritenuta? Perché non è la mia mano.

AVV. D'APOTE - No...

C.T. P.M. TONI - Ora si potrebbero guardare le impronte digitali, ma... insomma, se si fosse...

AVV. D'APOTE - No...

C.T. P.M. TONI - Ma non è la mia mano quella lì. Quindi per me quella è una posizione prima di tutto impropria, perché si vede benissimo... eh, se me la toglie di sotto mi impedisce di finire il commento.

AVV. D'APOTE - Ah, scusi. No, no, no, no, no, pensavo che...

C.T. P.M. TONI - No, no, lì si vede che non era affatto messo così, perché per come lavorava...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - ...si vede la parte verniciata, era messo in maniera...

PRESIDENTE - Ha chiarito ulteriormente la sua posizione sul (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - Sì, sì, sì, sì.

PRESIDENTE - ...e sulla compatibilità.

AVV. D'APOTE - Ma è per quello che l'avevo tolta, è per quello che avevo tolto la foto, Presidente, avevo capito.

PRESIDENTE - L'ha tolta.

C.T. P.M. TONI - Che poi, ripeto... cioè, la risposta è quella di prima: non è la mia mano e non è la posizione relativa corretta. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Sì. Allora, lei mi diceva che esiste una foto del truciolo che fa collimare il truciolo al picchetto, fatta da lei?

C.T. P.M. TONI - Il picchetto fatto...

PRESIDENTE - Nella seconda relazione, dopo...

AVV. D'APOTE - Nella seconda relazione.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Mi può dare un riferimento? Se mi può dare... se mi può dare un riferimento alla parte della seconda... della sua seconda relazione...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...in cui lei mi mostra un...

C.T. P.M. TONI - No, io le mostro la sequenza di taglio nell'appendice, che è ben di più di far vedere in un punto una corrispondenza del truciolo, è conseguenza dell'azione di taglio. Era un'appendice, non mi ricordo quale...

AVV. D'APOTE - Ah, beh, ma sì, questo lo ricordo.

C.T. P.M. TONI - Eh, beh...

AVV. D'APOTE - Ma allora è inutile che guardiamo. Lei mi ha...

C.T. P.M. TONI - Il truciolo è il prodotto dell'azione di taglio.

AVV. D'APOTE - Sì. Mi ha mostrato... mi mostra una sequenza di taglio che secondo lei collima.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - Ma non mi mostra mai delle foto, delle fotografie del truciolo, appoggiato sul picchetto, che in qualche modo collimi.

C.T. P.M. TONI - Ma non è... dunque, non è appoggiandolo che vede... vede la corrispondenza perfetta con lo squarcio. Il truciolo è una conseguenza della geometria relativa tra posizione durante lo squarcio...

PRESIDENTE - Non gliel'ha... Avvocato, non gliel'ha mostrata, non gliel'ha mostrata. Rispondo io, non gliel'ha mostrata.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - Non c'è, non c'è.

C.T. P.M. TONI - Non l'ho mostrata perché non...

PRESIDENTE - Ha fatto la sequenza...

C.T. P.M. TONI - Ho fatto con (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - Perché non c'è, perché non c'è. In questo momento io sto guardando per me stesso.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Quindi se vuole può leggere i fumetti...

C.T. P.M. TONI - No, no, ma...

PRESIDENTE - No, no, facciamo le domande. Avvocato D'Apote, lei...

AVV. D'APOTE - Sì, no, appunto. Allora...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Lei... devo individuare una pagina... lei è già stato sentito sul punto però. A pagina 91 della sua relazione ha fatto un diagramma con la misurazione del truciolo rispetto alla larghezza della zampa di lepre e ha dimostrato... lì ci sono i puntini della larghezza, a questa pagina 91 della sua relazione lei ha indicato con dei puntini la larghezza del truciolo e con due righe rosse la larghezza massima, a dire la verità, della zampa di lepre.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Larghezza che - domanda intermedia - secondo lei è costante a 25, come... come ha disegnato in questo diagramma, o varia dai 23 ai 25?

C.T. P.M. TONI - Bah, dico... qui sul millimetro... varia cosa? La larghezza...

AVV. D'APOTE - Della...

C.T. P.M. TONI - ...della zampa? Se la zampa di lepre avesse effettivamente tagliato la cisterna, bisognerebbe intanto definire qual è la posizione relativa tra zampa e cisterna, perché la larghezza del taglio...

AVV. D'APOTE - Ma non ho chiesto...

C.T. P.M. TONI - ...dipende anche dalla posizione relativa,

non dipende... è un riferimento... i 25 millimetri era la larghezza massima che avevano trovato sulla zampa di lepre i periti.

AVV. D'APOTE - Sì, va bene. Perfetto, perfetto.

C.T. P.M. TONI - Eh. Tutto lì.

AVV. D'APOTE - Sì, è la larghezza massima.

C.T. P.M. TONI - E' questa la misura che...

AVV. D'APOTE - La larghezza varia dai 23 ai 25 millimetri.

C.T. P.M. TONI - La larghezza massima della punta della zampa di lepre indicata dai periti nella loro... nella loro relazione.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - I 25 millimetri.

AVV. D'APOTE - Senta, perché... la domanda è molto semplice... lei dice che non collima, va beh, è una questione... lei forse...

C.T. P.M. TONI - Va beh, qui siamo sul millimetro...

AVV. D'APOTE - Ma neanche.

C.T. P.M. TONI - Secondo me non è compatibile.

AVV. D'APOTE - Ma neanche. Lei conosce il fenomeno... lei sicuramente conosce il fenomeno del ritorno elastico nel materiale metallico.

C.T. P.M. TONI - Sì, qui c'è una deformazione plastica, non c'è solo il ritorno elastico, insomma.

AVV. D'APOTE - Il ritorno elastico... il ritorno elastico, che non credo riguardi solo...

C.T. P.M. TONI - Specialmente nello stampaggio... ci sono.

AVV. D'APOTE - Sì, credo che riguardi un po' tutti i materiali. L'elastico stesso...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...quello che noi chiamiamo elastico, no? Il ritorno elastico. Il ritorno elastico è quel fenomeno in base al quale, se io squarcio un metallo, il metallo leggerissimamente, o la sostanza che io ho squarciato, tende a tornare come era prima. Si chiama ritorno elastico, si chiama legge di Hooke, non so, si chiama legge di Poisson, non lo so.

C.T. P.M. TONI - Dipende. Ma per questi tagli qui il ritorno è veramente... non so quanto sia stimabile, ecco, detto in parole povere. Poi c'è anche... cioè, non è così preciso, è slabbrato il bordo, è un'indicazione... è un'indicazione che può essere valutata... ora non vorrei dire di massima, ma insomma, il discorso, se va a vedere la larghezza del truciolo, non è una fetta, una porzione con un solido, con una geometria perfetta.

AVV. D'APOTE - Va bene. Professore, va bene. La domanda è: perché lei quel diagramma lì, uguale, non l'ha fatto sul picchetto, che invece che essere largo, la punta del picchetto invece di essere larga 25...

C.T. P.M. TONI - Beh, il picchetto...

AVV. D'APOTE - ...25 millimetri, è larga 11, 10 o 11? Perché non l'ha fatto?

C.T. P.M. TONI - No, non è 11. Perché come ho messo io la posizione relativa, con la cuspidè leggermente piegata, la larghezza... il picchetto c'ha una comodità, tra virgolette, che può avere una larghezza anche più grande, perché se io lo metto in una posizione inclinata rispetto al taglio... è chiaro che gli 11 ci sono soltanto se lo piazco di coltello; se lo metto leggermente di sbieco la larghezza aumenta e purtroppo aumenta di quanto lo si sbieca, diciamo.

AVV. D'APOTE - Aumenta di quanto lo si sbieca.

C.T. P.M. TONI - Eh.

AVV. D'APOTE - E questa posizione a cuspidè non deve fare segni... non deve lasciare segni della cuspidè, visto che entriamo...

C.T. P.M. TONI - Ma quali segni?

PRESIDENTE - No... deve lasciarli o no?

C.T. P.M. TONI - Ma quali segni deve lasciare? Io ce li ho rivisti perfettamente.

AVV. D'APOTE - Guardi, allora, le faccio rivedere una foto che ha proiettato lei...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...a proposito del moto relativo.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Di fianco c'è un mio commento e qualche mio semplicissimo disegnano, diciamo, forse più comprensibile di quello che ho mostrato l'altra volta, ma il concetto è

il medesimo.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Mi spiega perché, perché quel taglio in cui si sta inserendo di sbieco la cuspidi di cui lei mi parla, nella parte in cui si sta inserendo e nella parte sotto della fotografia, mi spiega perché è dritta e non è ad angolo?

C.T. P.M. TONI - Ma gliela spiego chiaramente, perché... anzi, l'avevo già preparato anche per il controesame. Dunque, ipotizziamo... io qui lo devo far vedere, perché non è facilissimo spiegarlo. Se questo fosse l'oggetto tagliente, questa cartellina messa in piedi, e avanzasse in questa direzione, le pareti sarebbero perfettamente verticali, come sostiene l'Avvocato. Se io lo metto in posizione spigolare, inclinata, viene esattamente una svasatura. Però se io lo fo variare, in tutte le posizioni possibili, da quando lascia il taglio perfettamente dritto a quando lascia il taglio svasato, vedrei tutta una sequenza continua di svasature, all'inizio quasi verticali e alla fine alla massima svasatura possibile. Per come ho messo io... ho pensato, ho ricostruito l'azione di taglio, il picchetto è abbastanza di sbieco da far sì che il taglio è quasi... è quasi verticale la superficie. Tutto lì.

AVV. D'APOTE - Il fatto è che...

C.T. P.M. TONI - Questo...

AVV. D'APOTE - Il fatto è che nel caso nostro è perfettamente verticale. Il fatto è che nel caso nostro questi cambiamenti di assetto lei dove li ha visti?

C.T. P.M. TONI - Cambiamenti...?

AVV. D'APOTE - Cambiamenti di assetto dell'angolo del taglio.

C.T. P.M. TONI - Sì, ma il picchetto... ora io nella simulazione che ho fatto e nella ricostruzione ho detto che il taglio è stato simulato a picchetto fisso e consolidato. Però chiaramente durante l'azione dei piccoli spostamenti relativi, che possono giustificare questa variazione, ci sono. Poi non è un'operazione di taglio fatta come una smerigliatrice, con una mola sagomata. Questa è un'operazione che ha fatto degli strappamenti, è più vicina all'azione di un apriscatole che di una mola, detto in parole povere. Se si vede...

AVV. D'APOTE - E pure...

C.T. P.M. TONI - Eh, pure, pure. Se si vede... avevo proiettato a suo tempo anche le sezioni rilevate, si vede che c'ho delle slabbrature, non è costante, non è sempre verticale o sempre inclinata. C'ho dei punti in cui può variare. Però la posizione del picchetto giustifica perfettamente questo andamento della superficie nello spessore. D'altra parte anche nei suoi disegni, ora non ho letto i commenti, lo si vede...

AVV. D'APOTE - Se vuole glieli leggo.

C.T. P.M. TONI - No, no, no, lo si vede. Spero... ho capito

benissimo, non so se sono stato chiaro nella risposta, questo più che altro per il Tribunale.

AVV. D'APOTE - Va bene. Diciamo, prendo atto...

PRESIDENTE - Abbiamo capito.

AVV. D'APOTE - Prendo atto... prendo atto della sua risposta. Lei ricorda, dopo lo squarcio, la larghezza del taglio dritto di quant'è?

C.T. P.M. TONI - Il taglio dritto...?

AVV. D'APOTE - Cioè, avevamo all'udienza scorsa diviso...

C.T. P.M. TONI - Sì, in varie (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - I varie (sovrapposizione di voci). C'è una prima... c'è una prima parte, ne abbiamo già parlato, in cui abbiamo il pezzo che incontra la cisterna...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...e fa una striatura che si allarga, fino a 25 millimetri. Poi abbiamo uno squarcio.

C.T. P.M. TONI - Mh.

AVV. D'APOTE - Poi, finito lo squarcio...

C.T. P.M. TONI - C'è un taglio.

AVV. D'APOTE - ...abbiamo un taglio...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...dritto, dritto.

C.T. P.M. TONI - "Dritto" cosa intende? Con superfici perfettamente verticali?

AVV. D'APOTE - Con superfici verticali, perfettamente...

C.T. P.M. TONI - Su questo non sono del tutto d'accordo

perché, se va a vedere, una è più verticale e una è più svasata.

AVV. D'APOTE - Una è più verticale e una è più...

C.T. P.M. TONI - Eh, perché al solito, si va prende una foto, siamo su una proiezione su un piano e inganna. Se si guarda esattamente la tridimensionalità del tutto, lo si vede chiaramente.

AVV. D'APOTE - Mi sembrava che all'udienza scorsa avessimo trovato un accordo su questo. Allora...

C.T. P.M. TONI - Sì, esatto... ma dipende dal punto di ripresa.

AVV. D'APOTE - Questa... questa è la DSC_1654.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Qui non dipendo dall'angolo di ripresa, mi sembra.

C.T. P.M. TONI - Dipende sì, perché per esempio non vedo cosa è quest'altra faccia, perché secondo come è il picchetto, potrebbe essere una quasi normale e una parte più svasata, dipende da...

AVV. D'APOTE - Ma...

C.T. P.M. TONI - ...da come è messo di sbieco, da come lavora. Io...

AVV. D'APOTE - Guardiamo l'altra faccia. Guardiamo l'altra faccia. No, questa è la medesima.

C.T. P.M. TONI - Eh, non si vede.

AVV. D'APOTE - Questa è la medesima. Ecco l'altra faccia.

C.T. P.M. TONI - Ecco, questa parte qui...

AVV. D'APOTE - Questa è la DSC_1629.

C.T. P.M. TONI - Secondo la mia...

AVV. D'APOTE - Abbiamo anche qui un angolo dello squarcio a 90 gradi.

C.T. P.M. TONI - Avvocato...

AVV. D'APOTE - Cioè, il tutto è compatibile.

C.T. P.M. TONI - Secondo il mio ricordo dello squarcio, la superficie che noi vediamo inferiormente... no, se mi leva la foto addio... volevo spiegargliela sulla foto.

AVV. D'APOTE - Sì, sì. Sì, sì, sì, ha ragione. Era questa? Sì, DSC...

C.T. P.M. TONI - Se si guarda, ecco, la superficie dov'è la freccetta, a quello che mi ricordo è una superficie che questa svasatura, che lei sostiene non esserci, la mostra. La foto non rende ragione di questo fatto perché dipende dal punto di ripresa.

AVV. D'APOTE - Io sto parlando del...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Io sto parlando (sovrapposizione di voci)...

C.T. P.M. TONI - Ma questa svasatura lì è presente.

AVV. D'APOTE - Sì. E' una svasatura che...

C.T. P.M. TONI - È presente ed è compatibile con la posizione del picchetto.

AVV. D'APOTE - Le faccio vedere una foto della zampa di lepre che ha un rigonfiamento da una parte. No, guardi

professore, sono francamente...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - Vorrei andare verso la fine.

C.T. P.M. TONI - Le dico...

AVV. D'APOTE - Vorrei andare verso la fine.

C.T. P.M. TONI - Le dico quello che... in coscienza quello che...

AVV. D'APOTE - Ho capito, ho capito, ho capito.

C.T. P.M. TONI - Eh... che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Ho capito. Allora, lei fonda sul consolidamento del picchetto nel ballast...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...tutta l'azione di squarcio, sfondamento, eccetera. Alcune obiezioni gliele ho fatte all'udienza precedente, qui chiudo con un tema leggermente diverso. Voi avete preso... avete preso delle misure?

C.T. P.M. TONI - Le misure di cosa?

AVV. D'APOTE - Sul punto... del consolidamento.

C.T. P.M. TONI - Del...?

AVV. D'APOTE - Consolidamento del picchetto...

C.T. P.M. TONI - Ma come... misure non sono state... misure in senso chiamare un geotecnico che andava a misurare le proprietà del ballast...

AVV. D'APOTE - Esatto.

C.T. P.M. TONI - ...quando si spostava prima di estrarlo? No, non sono state fatte. Però il picchetto emergeva ancora

sufficientemente per aver creato il danno che ha fatto, non era affossato completamente nel terreno. Emergeva, il carro c'era passato sopra.

AVV. D'APOTE - Certo. Lei dice... lei, se non ricordo male, mi dà diciamo un argomento a favore del consolidamento sul fatto che il carro è passato sopra il plinto.

C.T. P.M. TONI - Sì, il plinto è sbriciolato sui bordi.

AVV. D'APOTE - Sì. E naturalmente questo non dimostra ancora, non dimostra ancora che - secondo me, lei mi dirà la sua opinione - che il complesso plinto/picchetto non fosse in grado di scendere nel ballast, che è poi ghiaia, grossa ghiaia. Però il punto è un altro: lei da cosa desume il fatto che il carro abbia tenuto, come diceva lei, come un'altalena?

(più voci fuori microfono)

C.T. P.M. TONI - Cosa?

PRESIDENTE - Un attimo, un attimo solo che... questioni tecniche di registrazione audio-video. Perfetto, grazie.

AVV. D'APOTE - Da cosa desume il fatto che, come ha detto, ha fatto mi sembra ripetutamente l'esempio, come su un'altalena, il carro abbia tenuto giù, diciamo così...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...molto banalmente, il plinto, in modo da consentire alla punta del picchetto di stare in alto e quindi questo avrebbe consolidato il tutto, secondo una...?

P.M. AMODEO - Presidente, mi oppongo. L'ha già fatta...

AVV. D'APOTE - Da cosa lo desume questo?

C.T. P.M. TONI - Ma...

P.M. AMODEO - L'ha già fatta in precedenza la domanda, all'udienza precedente, se non ricordo male.

PRESIDENTE - E' vero, l'aveva premesso, però forse questo aspetto no.

P.M. AMODEO - E poi l'ha...

AVV. D'APOTE - No, no, no, no, no...

P.M. AMODEO - Mi perdoni, Avvocato Scalise, e poi l'ha detto lo stesso Avvocato D'Apote "lei ripetutamente ha parlato dell'esempio dell'altalena"...

AVV. D'APOTE - Sì, sì, sì, no ma...

P.M. AMODEO - ...quindi ha confermato indirettamente (sovrapposizione di voci) della domanda su questo tema.

AVV. D'APOTE - No, no, ma la mia domanda... non è stata capita la domanda. Scusi, la specifico meglio. Da cosa desume, cioè da quali segni desume?

C.T. P.M. TONI - Ma, i segni sono... sono ben chiari, nel senso che il picchetto emergeva dal terreno io ho sempre detto come la punta di un apriscatole, la pinna di uno squalo, questo lo vediamo; non è che si può ipotizzare che al passaggio del carro sia finito sotto terra e poi sia riemerso; e il fatto che il carro sia passato sopra il plinto è evidente dallo sbriciolamento dello spigolo che si trovava a livello della parte esterna del ballast,

c'erano dei pezzi di cemento ancora mescolati con i ciottoli del ballast e quando è stato estratto si vedeva bene questo effetto. E quello è l'effetto del passaggio della cisterna sopra il picchetto.

AVV. D'APOTE - Allora, il 06 luglio...

C.T. P.M. TONI - Io non so da cosa lo devo vedere.

AVV. D'APOTE - Il 06 luglio verso sera il picchetto è stato estratto dal ballast. E' giusto?

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - La...

C.T. P.M. TONI - E' stato estratto anche il 23.

AVV. D'APOTE - Sì, sì, ma io adesso... lo so, ma non... cerchi di rispondere alle domande mie, se è possibile, dopo vediamo che è stato estratto anche il 23. Allora è stata portata via anche la controrotaia ed è stata portata via anche la zampa di lepre.

PRESIDENTE - Va bene, Avvocato, okay.

AVV. D'APOTE - Proseguiamo. Allora, lei mi ha confermato, o me lo conferma, che al momento dell'estrazione non è stata fatta alcuna valutazione o misurazione circa la sua costipazione nel ballast? Me l'ha confermato?

C.T. P.M. TONI - No, non è stata fatta alcuna misurazione.

AVV. D'APOTE - Bene. Adesso io le mostro la fotografia P1040420 del 06 luglio, delle ore 19:46:57, picchetto appena estratto.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Lei vede che si notano...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...degli sbriciolamenti.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - E' possibile che gli sbriciolamenti siano stati determinati dal colpo che ha preso la parte alta del picchetto e nella sua, diciamo così, frizione contro il ballast che estraendolo violentemente lo ha abraso, lo ha abraso un po' dappertutto?

C.T. P.M. TONI - Cioè, cosa intende? Che si siano formati nel momento dell'estrazione dal terreno?

AVV. D'APOTE - No.

C.T. P.M. TONI - No. Allora, dico, questi qui secondo me... oltretutto la cisterna, se si guarda com'era collocato nel terreno rispetto all'armamento, la botta, il colpo è stato preso vicino allo spigolo che collega i due lati abrasati, quindi il passaggio ha interessato tutti e due gli spigoli abrasati.

AVV. D'APOTE - Ma non è...

C.T. P.M. TONI - Non era esattamente... s'è visto anche prima che era orientato sul terreno spostato leggermente sulla sinistra e leggermente ruotato anche, aveva subito una rotazione intorno al proprio asse, perché aveva colpito la punta dell'ala. Che quindi si siano sbriciolati questi spigoli che convergono, a me mi sembra... mi sembra corretto in una ricostruzione (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Sì, solo che noi dovremmo fare... c'è un problema, che lui era dentro, era sotto.

C.T. P.M. TONI - Ma, era sotto... ma insomma, era sotto, ma dico, sa, con 80 tonnellate che scorrono sopra a 36, non mi ricordo quanti erano, chilometri l'ora, non mi ricordo esattamente la velocità, si può rivedere, è una bella sollecitazione, eh?

AVV. D'APOTE - Sì, sarebbe una bella sollecitazione...

C.T. P.M. TONI - Ma non era sotto...

AVV. D'APOTE - Sarebbe... sarebbe una bella sollecitazione...

C.T. P.M. TONI - Poi, piegato, emerge. Quando... quando io urto con la calotta e lo piego, il picchetto... il plinto tende ad emergere, cioè ho il corpo della cisterna che incombe e lo consolida nel terreno. Questa è la mia ricostruzione basata sull'osservazione e su una sorta... e sul buon senso ingegneristico. Non vedo come altro si possa pensare dall'osservazione degli oggetti.

AVV. D'APOTE - Sì, dall'osservazione dell'oggetto noto che...

C.T. P.M. TONI - Eh, questa è la mia ricostruzione. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - Noto... noto che se l'abrasione non fosse stata data dalla violenza... dal violento colpo subito...

C.T. P.M. TONI - O lo strisciamento, cambia poco, ma insomma...

AVV. D'APOTE - Ma dallo strisciamento io dovrei vedere uno strisciamento abbastanza lineare, visto che la

cisterna...

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - ...è a sezione leggermente curva, ma data la sua larghezza la possiamo considerare quasi dritta.

C.T. P.M. TONI - Ma, guardi...

AVV. D'APOTE - Mentre qui...

PRESIDENTE - Questa è una domanda, Avvocato?

AVV. D'APOTE - ...abbiamo un qualcosa... abbiamo un'abrasione che avvolge, avvolge la base del picchetto.

C.T. P.M. TONI - No, non avvolge.

AVV. D'APOTE - E' vero o no?

C.T. P.M. TONI - No, perché...

AVV. D'APOTE - La base del plinto.

C.T. P.M. TONI - ...è essenzialmente su due spigoli che convergono sulla parte... sul punto in cui è avvenuto il colpo. Poi il cemento è fragile, si sbriciola, non è che viene via come tagliare il burro.

AVV. D'APOTE - Sì...

C.T. P.M. TONI - Se do una martellata, una botta, vedo venire... come quando il muratore lavora sul cemento, vedo dei calci... calcinacci no, delle parti che vengono via in forma non proprio... non proprio ben precisa come tagliare un pane di burro, sia ben chiaro. Quindi lì la botta che ha preso... è corretto che lo sbriciolamento sia su quei due lati lì, pensando a come è avvenuta la rotazione. Mentre è integra la parte opposta, che è

quella di appoggio al terreno. Quindi qui lo vedo perfettamente congruente con il movimento e con l'azione. Questo...

AVV. D'APOTE - Ho capito. Quindi abbiamo una cisterna che avvolge il plinto e lo sbriciola...

C.T. P.M. TONI - Lo urta e poi ci grava sopra. Che le devo dire?

AVV. D'APOTE - ...e lo sbriciola... lo sbriciola su tre lati. Va bene. Prendo atto. Non... non è qui il momento delle obiezioni.

PRESIDENTE - Direi.

AVV. D'APOTE - Qui siamo alla foto P1040427, col picchetto che viene portato via.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Giusto?

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - E qui - e così do soddisfazione per quello che mi ha detto prima - siamo alla foto P1040429, in cui viene asportato il picchetto 23. Vede che me lo sono ricordato?

C.T. P.M. TONI - Di qui... di qui non lo riconosco, però può darsi (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Sì, però lo dovrebbe riconoscere, è a terra.

C.T. P.M. TONI - Sì, a terra c'è il... l'ho visto, lo vedo ora, lo vedo ora. Sì, d'accordo.

AVV. D'APOTE - Il picchetto 24, 24, quindi... E a lei non è

venuto in mente di prendere una misurazione?

PRESIDENTE - Ci ha già risposto, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Di provare, di provare con un piede a vedere se si muoveva?

PRESIDENTE - Ha già risposto, Avvocato.

AVV. D'APOTE - Va bene.

P.M. AMODEO - Presidente, mi oppongo, anche nel modo in cui è formulata.

PRESIDENTE - Ha già risposto.

AVV. D'APOTE - "A lei non è venuto in mente"...

PRESIDENTE - Ha già risposto, ha già risposto abbondantemente.

AVV. D'APOTE - Beh, "a lei... a lei non è venuto in mente" in teoria ci starebbe (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Avvocato, ma se la domanda non è ammessa... ha già risposto.

AVV. D'APOTE - Sì. Sono...

PRESIDENTE - Verso la fine.

AVV. D'APOTE - ...verso la fine, verso la fine. Lei sa, ingegnere, che sono stati trovati sulla cisterna, sono stati individuati...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...anche da lei immagino, tracce più o meno parallele di sfregamento a distanza dallo squarcio di circa 130 centimetri?

C.T. P.M. TONI - Ma quali tracce? Perché era tutto pieno di sfregamenti. La cisterna aveva... non era scivolata sul

ghiaccio, era scivolata su un armamento, su oggetti di acciaio.

AVV. D'APOTE - Allora le faccio vedere la foto...

C.T. P.M. TONI - Quindi c'erano tracce...

AVV. D'APOTE - Sì...

C.T. P.M. TONI - ...e strie per tutti i gusti.

AVV. D'APOTE - Ha ragione lei. Specifico: DSC_0147. Lei dovrebbe vedere nel... cerchiato per me nel cerchio, che non è un cerchio è un...

C.T. P.M. TONI - Sì, nell'ellisse rossa.

AVV. D'APOTE - ...è un'ellisse rossa, due tracce più o meno parallele, all'inizio non solo tali, che partono più o meno dall'altezza del... come si chiama... del tendalino parasole.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Le vede?

C.T. P.M. TONI - Sì, le vedo.

AVV. D'APOTE - Siamo d'accordo che si tratta di tracce distanti circa 120-130 centimetri...

C.T. P.M. TONI - Se sono state misurate non posso oppormi al metro.

AVV. D'APOTE - Sì...

C.T. P.M. TONI - Ora io non so se sono 120 o... però, insomma, viene...

AVV. D'APOTE - No, io ho un...

C.T. P.M. TONI - ...si tratta di misure.

AVV. D'APOTE - Qui ho scritto nella foto 120, in realtà ho una foto dove c'è il metro a 130, ma poco cambia.

C.T. P.M. TONI - Sì, va bene.

AVV. D'APOTE - Siamo d'accordo sul fatto che si tratta più o meno della distanza che intercorre fra lo squarcio e i picchetti che man mano incontra la cisterna se prosegue nella stessa posizione in cui è stata trovata?

C.T. P.M. TONI - Io dei picchetti non lo so dire. Posso fare una posizione relativa rispetto a questo oggetto. Per metterlo in relazione ai picchetti bisogna al solito riandare nella dinamica, sapere dove era e che posizione occupava, quindi io...

AVV. D'APOTE - No, no, no, no, no, io sto parlando di geometria, professore, non di dinamica.

C.T. P.M. TONI - Eh, ma se ho capito bene la domanda, m'ha detto "è d'accordo che sono in posizione dei picchetti?" e io...

AVV. D'APOTE - Spezzetto... spezzetto la domanda. Se il carro prosegue la sua corsa, come è stato trovato nella posizione finale, con lo squarcio vicino al binario e quindi con lo squarcio nella posizione della zampa di lepre, durante il suo percorso incontra e abbatte i due picchetti. E' vero? Se - se - incontra...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Incontra e abbatte i due picchetti.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, nessuno lo può negare.

AVV. D'APOTE - Bene. I picchetti che incontra e abbatte ovviamente lasciano un segno di strisciamento sulla cisterna. E' d'accordo?

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - No, non...

C.T. P.M. TONI - ...certamente lo lasciano.

AVV. D'APOTE - Certamente, certamente...

P.M. AMODEO - Presidente, ma è un'ipotesi? Non ho capito.

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. AMODEO - Cioè, la domanda...

PRESIDENTE - Avvocato... sta spezzettando, Pubblico Ministero, sta spezzettando - lo ha anticipato - la domanda.

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Sto spezzettando la...

P.M. AMODEO - Sì, però bisognerebbe che sia...

PRESIDENTE - E' un'ipotesi ricostruttiva, immagino, della difesa.

P.M. AMODEO - La premessa... la premessa qual è?

AVV. D'APOTE - Certo, certo, la premessa è... ma mi aveva già risposto il professore.

PRESIDENTE - Possiamo proseguire, Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Mi lasci fare le domande.

PRESIDENTE - Possiamo proseguire.

AVV. D'APOTE - In questa ipotesi, in cui abbiamo detto certamente che incontra i picchetti, li abbatte, eccetera, comunque li abbatte, qualunque sia l'ipotesi

ricostruttiva, il picchetto più o meno a che distanza è dallo squarcio?

C.T. P.M. TONI - Beh, quello a cui lei sta riferendosi è a carro fermo, perché...

AVV. D'APOTE - Certo.

C.T. P.M. TONI - ...queste distanze qui sono rilevabili...

AVV. D'APOTE - Va beh, i segni...

C.T. P.M. TONI - No, no, mi faccia...

AVV. D'APOTE - I segni li ho a carro fermo.

C.T. P.M. TONI - Mi faccia finire. Secondo la mia ricostruzione, da quando ha urtato nel picchetto 24 a quando si è fermato ha subito anche una rotazione intorno all'asse verticale e quindi... e quindi questo effetto qui per me è quello lasciato dall'urto con il picchetto 23, non dal 24, perché se io...

AVV. D'APOTE - No, ha ragione, ma i segni sono due.

C.T. P.M. TONI - Cosa dice?

AVV. D'APOTE - Ha ragione, ha ragione che uno di quei due segni si riferisce al picchetto 23.

C.T. P.M. TONI - Potrebbe riferirsi se la distanza è uguale a quella della suola, non lo so, insomma.

AVV. D'APOTE - E l'altro? E l'altro?

C.T. P.M. TONI - L'altro cosa?

AVV. D'APOTE - L'altro segno.

P.M. AMODEO - Presidente, ma "potrebbe"... sempre si lavora sulle ipotesi, ecco perché...

C.T. P.M. TONI - Eh, ma non...

AVV. D'APOTE - Guardi...

(più voci sovrapposte)

C.T. P.M. TONI - Cioè, io vedo tracce...

(più voci sovrapposte)

P.M. AMODEO - Sono delle ipotesi proprio che sono poste al di fuori della ricostruzione del consulente tecnico.

PRESIDENTE - Sì, il consulente però deve...

P.M. AMODEO - Allora, se vogliamo dargli un altro incarico di consulenza tecnica...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) Allora, Avvocato, la seconda a cosa sarebbe riferita?

AVV. D'APOTE - Ha detto la prima... la prima di quelle due righe che si vedono è probabilmente riferita al picchetto 23. Sono d'accordo col professore. La seconda?

C.T. P.M. TONI - Ma, secondo me tutte e due possono essere compatibili con il picchetto 23, anche la seconda.

AVV. D'APOTE - Ah, sì? Ah, sì?

C.T. P.M. TONI - Beh, non so che dire. Certamente il danno che vedo sul tendalino non è compatibile con il danno che vedo sul picchetto 24.

AVV. D'APOTE - Faccio un passo indietro.

C.T. P.M. TONI - Questo... questo glielo posso affermare in coscienza.

AVV. D'APOTE - Il danno... il danno sul tendalino stiamo parlando. Allora, lei mi ha detto che tutte e due possono

essere riferite al picchetto 23.

C.T. P.M. TONI - Ma...

AVV. D'APOTE - Perfetto. Ma perché sul picchetto 23 lei ha trovato abrasioni su entrambi gli spigoli

C.T. P.M. TONI - Non ho trovato abrasioni sul picchetto 23. Ho trovato una percossa. Secondo me... poi bisogna capire, qui son piccole... sono strie di piccole... di piccola entità, non è che possono... poi, ripeto, di strie se ne trovava per tutti i gusti e per tutte le interpretazioni. Io...

AVV. D'APOTE - No, mi interessava questa...

C.T. P.M. TONI - Eh, mi sembra di avere risposto.

AVV. D'APOTE - Mi interessava questa risposta sul picchetto 23.

C.T. P.M. TONI - Secondo me l'urto sul picchetto 23 è stato sullo spigolo del tendalino. Poi... poi prosegue. Ma...

AVV. D'APOTE - E siamo... e siamo d'accordo.

C.T. P.M. TONI - Due non sono... se fossero... bisognerebbe escludere la rotazione. Per me la rotazione c'è stata perché il carro è stato misurato che a fine... fermo era 15 gradi orientato, grosso modo, sull'armamento.

AVV. D'APOTE - Professore, scusi, non...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Non mi vada fuori dalle domande...

C.T. P.M. TONI - No, le rispondo.

AVV. D'APOTE - ...che poi dopo mi fa riprendere dal

Presidente, mi fa litigare con il Pubblico Ministero.

C.T. P.M. TONI - Le rispondo.

AVV. D'APOTE - Non voglio risposte in cui ogni volta lei riassume la sua teoria, voglio risposte alla domanda che ho fatto io. Poi dopo se lei vuole ripetere la sua teoria lo farà nel corso del riesame o nel corso del...

P.M. GIANNINO - Ha risposto alla domanda che ha fatto adesso.

AVV. D'APOTE - La risposta è semplice, non c'è bisogno di dirmi...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Avvocato, per favore.

AVV. D'APOTE - Io ho visto... ho fatto notare al professore due segni, più o meno paralleli, che secondo me corrispondono all'impatto dei due picchetti nella corsa del carro.

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - E il professore ci ha spiegato e ci ha detto: uno...

C.T. P.M. TONI - Secondo me no.

AVV. D'APOTE - Uno è il picchetto 23. L'altro cos'è?

PRESIDENTE - ...forse il picchetto 23.

AVV. D'APOTE - Forse il picchetto 23.

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente, ha già risposto.

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - Io voglio andare a fondo sulla risposta "forse il picchetto 23".

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente, ha già risposto.

PRESIDENTE - Con una nuova domanda. Con una nuova domanda,
Avvocato.

AVV. D'APOTE - Voglio chiedere al professore se ha analizzato
il picchetto 23.

P.M. AMODEO - Mi oppongo, Presidente, ha già risposto.

PRESIDENTE - Facciamo... la domanda è ammessa.

P.M. AMODEO - Dieci minuti fa ha già risposto.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa, la domanda è ammessa.

P.M. AMODEO - Possiamo riavvolgere il nastro, Presidente, e
sentire la risposta?

AVV. D'APOTE - Ha detto... io voglio una...

C.T. P.M. TONI - Dunque...

AVV. D'APOTE - ...un chiarimento...

PRESIDENTE - Avvocato, è ammessa la domanda. Abbiamo capito.
Professore.

C.T. P.M. TONI - No, io potrei dire che il picchetto 23 ha
subito una dinamica completamente diversa dal picchetto
24, perché era orientato nel terreno in maniera diversa.
Se fosse...

AVV. D'APOTE - Non è questa la domanda.

C.T. P.M. TONI - No, ma se fossero state le due tracce
relative al picchetto 23 e 24 li avrei trovati sul
terreno esattamente posizionati nella stessa
configurazione. E questo non era.

AVV. D'APOTE - Infatti...

C.T. P.M. TONI - Il picchetto... il picchetto 23 era più piegato verso monte rispetto al picchetto 24 e la forma...

AVV. D'APOTE - Infatti, professore, le due righe non coincidono.

C.T. P.M. TONI - Infatti...

AVV. D'APOTE - Ma sono distanti fra di loro una ventina di centimetri...

C.T. P.M. TONI - Ma sarebbero...

AVV. D'APOTE - ...come (sovrapposizione di voci) fatto vedere...

C.T. P.M. TONI - No, no, perché quello lì vorrebbe dire che c'è una semplice traslazione del carro e non una rotazione, mentre per me la rotazione è misurabile anche... è stata misurata anche a carro fermo. Quindi non... non torna quello...

PRESIDENTE - Questa è la risposta.

C.T. P.M. TONI - Quindi questa è la risposta.

AVV. D'APOTE - Quindi, la seconda

C.T. P.M. TONI - E quindi non sono le tracce che lei sta sostenendo una del picchetto 23 e una del picchetto 24. Secondo me non lo sono.

AVV. D'APOTE - Ma scusi, lei non mi ha detto che una era del picchetto 23 tre minuti fa?

P.M. AMODEO - Presidente, mi oppongo, Presidente mi oppongo, ha già risposto.

PRESIDENTE - Ho capito.

P.M. AMODEO - E' una domanda nociva, Presidente.

PRESIDENTE - Ha già risposto, ha già risposto.

AVV. D'APOTE - Guardi, sulla domanda nociva quasi quasi
(sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - ...però non le compete questo tipo di dialogo,
mettiamola così.

AVV. D'APOTE - Sì. Sì, un attimo, un attimo, un momento solo.
Sì. Finisco con un chiarimento sulla questione fuoco.

C.T. P.M. TONI - Premetto che io sulla questione fuoco posso
dare un parere, ma non l'ho...

P.M. AMODEO - Presidente, ma è un argomento già trattato.

C.T. P.M. TONI - Non ho mai... non ho mai...

P.M. AMODEO - E' già stato trattato dall'Avvocato D'Apote,
Presidente.

C.T. P.M. TONI - ...non l'ho mai analizzato.

AVV. D'APOTE - E' un argomento, io non ho chiesto un parere
sul fuoco.

P.M. AMODEO - Già trattato dall'Avvocato D'Apote nelle
precedenti udienze, Presidente.

PRESIDENTE - E' vero.

AVV. D'APOTE - Sì, già trattato in una precedente...

P.M. AMODEO - E quindi ritorniamo sugli stessi argomenti.

PRESIDENTE - E' vero, Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Semplicemente... semplicemente...

P.M. AMODEO - Potremmo stare un anno a controesaminare il professor Toni, perché...

AVV. D'APOTE - Semplicemente... semplicemente con una foto.

PRESIDENTE - Sentiamo.

AVV. D'APOTE - Semplicemente con una foto, anch'essa tratta dagli allegati alla relazione di indagine di Trenitalia.

C.T. P.M. TONI - Io è la prima volta che la vedo, comunque...

AVV. D'APOTE - Ma infatti io non le ho chiesto se l'ha già vista. Le ho chiesto soltanto...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

AVV. D'APOTE - ...se lei nota che dalla punta del carro alla zampa di lepre... no, ecco, se lei mi... se lei mi... ecco, facciamo così: se lei mi dà come corrette le indicazioni che io ho aggiunto a questa foto e che sono in particolare... in particolare la posizione della zampa di lepre dove ho scritto "ZDL".

C.T. P.M. TONI - Sì, la posizione è corretta.

AVV. D'APOTE - Sì. La direzione verso la cima del carro fermo, che ho indicato con la riga rossa, che taglia la parte bassa del disegno. La vede? Questa.

C.T. P.M. TONI - Sì, vedo... vedo che lei ha unito con una retta la posizione della punta della piegata a zampa di lepre con la posizione dello squarcio, immagino.

AVV. D'APOTE - Sì, d'accordo.

C.T. P.M. TONI - E ha tirato questa... non è detto che sia

questa la traiettoria di quel punto, perché il carro ha ruotato, comunque va beh.

AVV. D'APOTE - No, non è detto che sia la traiettoria, perché...

C.T. P.M. TONI - Non è detto che sia la traiettoria.

AVV. D'APOTE - ...abbiamo già accertato che secondo lei la traiettoria fa una curva...

C.T. P.M. TONI - E' diversa, è diversa.

AVV. D'APOTE - ...fa una curva...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Ci ha detto anche poco fa...

C.T. P.M. TONI - No, che...

PRESIDENTE - Avvocato, qual è l'argomento della sua domanda?

AVV. D'APOTE - Sì. Chiarire... cioè, mi sta rispondendo.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. D'APOTE - Allora, questo... Terzo, se mi conferma che dove ho cerchiato, dove ho indicato con un cerchio rosso...

C.T. P.M. TONI - Sì, la zona del picchetto 24.

AVV. D'APOTE - La zona del picchetto.

C.T. P.M. TONI - Va bene.

AVV. D'APOTE - La zona del picchetto corrisponde?

C.T. P.M. TONI - Diciamo, il carro lo si vede forse un po'... era leggermente...

P.M. AMODEO - Se l'Avvocato D'Apote volesse indicare quali sono i...

C.T. P.M. TONI - Secondo me era più vicina... era più vicina al carro.

P.M. AMODEO - ...quali sono i carri coinvolti, perché mi pare di capire che sono il terzo, il secondo...

C.T. P.M. TONI - Però qua...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, facciamo rispondere al consulente, per favore.

C.T. P.M. TONI - No, dico, la posizione come direzione ci siamo, però mi sembra che fosse più vicina al carro. Il carro non lo si vede bene, ma la parte posteriore del carro sarà stata 4 metri prima dei respingenti, quattro o cinque metri, non più lontana. Comunque...

AVV. D'APOTE - Quattro metri...

C.T. P.M. TONI - ...la zona è quella, lì la zona è quella lì, leggermente più avanti verso il carro.

AVV. D'APOTE - Sì.

C.T. P.M. TONI - Così, a sensazione.

AVV. D'APOTE - Va bene.

C.T. P.M. TONI - Non altera lo scenario.

AVV. D'APOTE - Va bene. Va bene così. Professore, quindi lei...

C.T. P.M. TONI - Quindi la domanda?

AVV. D'APOTE - Quindi lei mi conferma che il carro agganciato al picchetto... scusi, agganciato... agganciato alla locomotiva...

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...ha fatto una deviazione ed è rientrato nel binario?

C.T. P.M. TONI - Ha fatto una...?

AVV. D'APOTE - Deviazione.

C.T. P.M. TONI - Deviazione. Dipende cosa si intende per deviazione.

AVV. D'APOTE - Me l'ha detto un attimo fa, professore, che...

P.M. AMODEO - Presidente, mi oppongo.

(più voci sovrapposte)

P.M. AMODEO - Il professor Toni è stato controesaminato per due udienze. La domanda qual è?

AVV. D'APOTE - La domanda è...

P.M. AMODEO - La domanda è su una conferma?

PRESIDENTE - Credo che siamo andati... è una domanda conclusiva.

AVV. D'APOTE - No, no, no, no.

PRESIDENTE - No?

AVV. D'APOTE - Ma comunque no, è riferita a un particolare che ha detto, quello della foto...

PRESIDENTE - Mi illudevo.

AVV. D'APOTE - Allora, lei ha sostenuto - e mi sembra che abbia confermato - che secondo lei il picchetto 23 ha squarciato, ha toccato, inciso sul carro inizialmente nella zona parasole e successivamente incidendo il carro.

C.T. P.M. TONI - Nella zona parasole secondo me ha colpito il picchetto 23.

AVV. D'APOTE - Il 23, sì. Ho detto 24?

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, no, scusi.

AVV. D'APOTE - Allora ho sbagliato io.

C.T. P.M. TONI - No, sono un po' sordo io.

AVV. D'APOTE - No, no...

C.T. P.M. TONI - E quella lì...

AVV. D'APOTE - No, forse ho sbagliato io.

C.T. P.M. TONI - Sono pronto per Amplifon.

(più voci fuori microfono)

AVV. D'APOTE - Io avevo detto 23. Allora... mi ha confermato.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, no, no...

AVV. D'APOTE - Il picchetto 23 è 10 metri dopo il picchetto
24.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - E' vero?

C.T. P.M. TONI - È verissimo.

AVV. D'APOTE - Quindi il carro si è spostato dal picchetto 24
in quei 10 metri, al picchetto 23, di una distanza
sufficiente ad allontanarlo dallo squarcio al parasole,
al tendalino, al tendino parasole.

C.T. P.M. TONI - Va beh.

AVV. D'APOTE - E' vero?

C.T. P.M. TONI - Sì, c'è stata una piccola rotazione del
carro.

AVV. D'APOTE - Ma scusi, che distanza c'è tra lo squarcio e la
tendina parasole?

C.T. P.M. TONI - Allora, guardi, sul 24 il carro è libero, perché si è sganciato. Tra il 24 e il 23...

PRESIDENTE - Professore, la domanda era: che distanza c'è tra lo squarcio e la tendina parasole?

C.T. P.M. TONI - La distanza... eh, ora... non l'ho misurata, ora a occhio non gliela so dire, ma non è... non è distintissimo. Sarà...

AVV. D'APOTE - 1 metro e 30?

C.T. P.M. TONI - Ma no, meno, meno, sarà 60-70 centimetri, 80, non lo so.

AVV. D'APOTE - Le devo far...

C.T. P.M. TONI - Non me lo ricordo.

AVV. D'APOTE - Le devo far vedere una...

C.T. P.M. TONI - Però sa, una rotazione anche di pochi gradi su quelle lunghezze, intorno al baricentro, perché il carro a quel punto è isolato, non ci vuole nulla a determinare quegli spostamenti.

AVV. D'APOTE - Comunque sono 130 centimetri, professore, fra lo squarcio...

C.T. P.M. TONI - Eh, può essere.

AVV. D'APOTE - ...e il tendalino parasole.

C.T. P.M. TONI - Non... ora, mi fa una domanda così, dico, sto andando a memoria e a occhio... può essere.

AVV. D'APOTE - Sì. In 10 metri ci siamo spostati...

C.T. P.M. TONI - Mi torna... però scusi eh, se lei mi fa 1,30... 1,30... 2,60... insomma, bisogna vedere se... è

misurabile, comunque non è lontanissimo da quello che sta dicendo lei, sicuramente.

AVV. D'APOTE - Sì, non sto a cercare la foto per la misura...

C.T. P.M. TONI - No (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Più o meno siamo d'accordo.

C.T. P.M. TONI - Si tratterebbe di dare i numeri e non mi sento di farlo.

AVV. D'APOTE - Sì. Allora, ci spostiamo di questo metro e 30 verso il picchetto 23.

C.T. P.M. TONI - Mh.

AVV. D'APOTE - Poi arriviamo sul binario.

C.T. P.M. TONI - Mh.

AVV. D'APOTE - Lei ha detto che è plausibile che nel momento dello scontro col picchetto 24 e con lo squarcio, il carro si sganci.

C.T. P.M. TONI - Sì.

AVV. D'APOTE - Il carro che sta andando verso sinistra.

C.T. P.M. TONI - Sì. Io questo l'ho dedotto anche dalla zona tachigrafica, lo sganciamento nell'urto col picchetto. Sì, quindi il carro è isolato dopo l'urto col picchetto 24.

AVV. D'APOTE - Chi lo riporta a destra nel binario?

C.T. P.M. TONI - Ma, perché a destra... dipende, bisogna vedere esattamente la traiettoria, che a questo punto è libero. Chi vuole che lo riporti? A questo punto un urto, una qualunque cosa può far fare...

AVV. D'APOTE - Un urto?

C.T. P.M. TONI - Non lo so. Ma di quanto lo sposta? Perché i picchetti sono allineati...

AVV. D'APOTE - Un urto...

C.T. P.M. TONI - Una rotazione piccolissima, di due gradi, basta per recuperare le distanze che lei dice su una distanza di 9 metri, che è grosso modo la posizione del baricentro. Era 18 metri il carro, quindi insomma...

AVV. D'APOTE - Sì, ho capito, ma cosa sposta un carro di 80 tonnellate che sta andando a quella velocità...

P.M. AMODEO - Mi oppongo.

AVV. D'APOTE - ...e che demolisce tutto quello che incontra? Cosa lo sposta?

C.T. P.M. TONI - Guardi...

P.M. AMODEO - Mi oppongo Presidente, ha già risposto.

C.T. P.M. TONI - ...che lo sganciamento (sovrapposizione di voci)...

P.M. AMODEO - ...molte volte, tra cui anche l'ultima.
(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Ha già risposto, ha già risposto ma credo che la domanda possa essere ammessa. E' un chiarimento ulteriore.

C.T. P.M. TONI - Io credo che sia possibilissimo. Poi...

AVV. D'APOTE - Non ho capito. Qual è la risposta?

PRESIDENTE - Allora, ha detto che possono essere...
Presidente, ha fatto delle ipotesi.

C.T. P.M. TONI - No.

PRESIDENTE - Le chiedo...

C.T. P.M. TONI - Ho fatto delle ipotesi che intanto il movimento è fluido, già al momento dello sganciamento dimostra che ho una rotazione, perché il gancio si sfilava per rotazione e quindi vuol dire che il movimento già... già c'è e quindi questo... data la geometria e data la misura del carro, io ritengo sia possibile una perturbazione del moto, un andamento cinematico nell'ultimo tratto che ha creato... che ha creato questa... questo urto. Tutto lì.

AVV. D'APOTE - Mi va bene. Cioè... chiudo così.

PRESIDENTE - Grazie professore, grazie Avvocato D'Apote.
Allora...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì. Allora, organizziamoci il riesame e l'eventuale esame dei testi di oggi. Sono le 12 e un quarto.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Eh, tanto per cominciare, ci vorrebbe il riscaldamento, lo so, ma vi dico che è faticoso dialogare da questo punto di vista col polo fieristico.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ma ci mancherebbe, ci mancherebbe. Allora, Pubblico Ministero, per il riesame dipende un po' da lei, da voi, i tempi che richiede il vostro riesame, per fare

un programma.

P.M. GIANNINO - Credo un paio d'ore.

PRESIDENTE - Allora vogliamo fare una pausa subito o sentirci... se ci sono le persone offese?

P.M. GIANNINO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Facciamo una pausa subito e riprendiamo presto.

P.M. GIANNINO - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Riprendiamo all'una e mezza.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, Avvocato, così sentiamo anche le persone offese. Ci sono le persone offese per oggi da sentire?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora si può fare dieci minuti ora di pausa. Poi riprendiamo fino alle due e poi all'una e mezza, due, riprendiamo.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Avvocato Scalise, lei mette sempre confusione. Dieci minuti.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, è fuori dal processo. Dieci minuti di pausa. Riprendiamo con il riesame del professor Toni, proseguiamo. Poi si fa un'interruzione fino a dove arriviamo e così nel pomeriggio sentiamo anche le persone offese, sperando di farcela.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, mi hanno assicurato che hanno aumentato

la temperatura del riscaldamento dell'aula. Noi siamo qui, Avvocato D'Apote e Pubblici Ministeri. Allora, Avvocato D'Apote, noi poi siamo in attesa della sua produzione.

AVV. D'APOTE - Sì.

PRESIDENTE - Anche con il filmato allegato, con tutto, no?

AVV. D'APOTE - Il filmato, se vuole Presidente lo allego di sicuro, però essendo in atti ed essendo pesante, io posso fare...

PRESIDENTE - No, ma non oggi. Dicevo, siamo poi...

AVV. D'APOTE - No, d'accordo...

PRESIDENTE - Come lei ha anticipato, siamo in attesa.

AVV. D'APOTE - E' sufficiente se io rispetto al filmato do l'indicazione precisa della sua presenza negli atti che avete voi? O no?

P.M. GIANNINO - No, no, io chiederei che venisse depositato il cd utilizzato dall'Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Ah, va bene. Va bene.

P.M. GIANNINO - Grazie.

PRESIDENTE - Direttamente quelli utilizzati...

P.M. GIANNINO - Grazie.

AVV. D'APOTE - E' stato utilizzato quindi glielo deposito.

PRESIDENTE - In aula, quindi direttamente...

AVV. D'APOTE - Sì.

P.M. GIANNINO - Grazie.

PRESIDENTE - ...espressamente quello.

P.M. GIANNINO - Esatto.

PRESIDENTE - Allora, il professore c'è, nel riesame ovviamente, è inutile ricordarcelo, le domande vertono su quelle necessariamente collegate alle domande fatte in sede di controesame ed ad esse appunto connesse. Pubblico Ministero, ci siamo. Prego.

Pubblico Ministero

P.M. GIANNINO - Grazie. Allora, professore, iniziamo rapidamente da una serie di domande prese dalle udienze precedenti, per poi passare nello specifico, visto che è stato anche il controesame più lungo, al riesame sul controesame di mercoledì scorso e di stamattina. Per quanto riguarda i tempi di Officina Jungenthal per gli esami... partiamo dalla manutenzione, quindi dimentichi un attimo la dinamica; sui tempi di Officina Jungenthal per gli esami ad ultrasuono, a domanda dell'Avvocato Siniscalchi, se dai documenti fosse emerso che Lehmann aveva imposto dei tempi di dodici minuti per gli esami ad ultrasuono, le chiedo se dagli stessi documenti risulta, quindi dai documenti di Officina Jungenthal, che lei abbia mosso osservazione su quei tempi di dodici minuti assegnati agli esami UT all'interno della Jungenthal, o avesse predisposto procedure diverse da quelle praticate in Jungenthal, sia con riguardo ai tempi sia con riguardo all'utilizzo di istruzioni formalizzate per i controlli

non distruttivi?

C.T. P.M. TONI - Ma, da tutta la documentazione che ho potuto esaminare non emerge nulla di tutto ciò, cioè quindi non figura...

P.M. GIANNINO - Non è mai intervenuto per porre rimedio a quello...

C.T. P.M. TONI - Non...

P.M. GIANNINO - ...che dai documenti emergeva?

C.T. P.M. TONI - Per quanto mi riguarda non mi risulta, insomma.

P.M. GIANNINO - Senta, in relazione al documento a foglio 070116, sempre mostrato e prodotto all'udienza di controesame e credo sempre dall'Avvocato Siniscalchi, o comunque in relazione al tema manutenzioni, che poi produrrò nuovamente per comodità di lettura del verbale di oggi, in cui sarebbe indicato l'utilizzo della sonda angolata, o comunque del fascio angolato a 45 gradi per gli ultrasuoni, sull'assile 98331...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...da quel documento, quindi ripeto, foglio 070116, ed in assenza di istruzioni specifiche formalizzate presso l'Officina, si rileva come è stato usato quel fascio angolato, dove, in che punto dell'assile, su quale assile?

C.T. P.M. TONI - Dunque, intanto chiarisco che il documento a cui il Pubblico Ministero fa riferimento è una scheda

riassuntiva degli esami a ultrasuoni condotti su un numero notevole di sale, di assili, tra cui compaiono i due coinvolti nell'incidente. E c'è scritto nell'intestazione "prisma rifrangente AW"... eccetera. Però in assenza di istruzioni formalizzate, che secondo le norme VPI vanno specificate per ogni tipologia di assile, non si può sapere se effettivamente quella sonda sia stata applicata, in che modo e con che procedure, su uno o su alcuni o su tutti. Questo lo si vedrebbe nelle istruzioni. Io le istruzioni però non le ho mai potute osservare.

P.M. GIANNINO - Chiedo che venga prodotto il documento a cui facciamo riferimento, anche per immediata comprensione del Tribunale, che altrimenti non ha idea. Senta...

PRESIDENTE - E' un documento...

P.M. GIANNINO - E' il documento, sì, quello che abbiamo citato, il foglio 070116, in cui sono indicati un numero di assili.

PRESIDENTE - E' già agli atti?

P.M. GIANNINO - Sì, sì, sì, sì, è già in atti, sì, sì.

C.T. P.M. TONI - Il riassunto degli esami fatti...

P.M. GIANNINO - Esatto.

C.T. P.M. TONI - ...in un contesto del lasso di tempo, non so...

P.M. GIANNINO - Senta, per quanto riguarda invece... ora le voglio fare una domanda su una ricostruzione dinamica che

è emersa anche nel corso dell'incidente probatorio, in quanto secondo alcune ricostruzioni, anche dei consulenti del Gruppo F.S., la zampa di lepre si sarebbe deformata durante il taglio della cisterna, perché è evidentemente deformata verso sinistra. Secondo questa ricostruzione quindi quale sarebbe il lato di deformazione rispetto al senso marcia treno?

C.T. P.M. TONI - Dunque, chiaramente, siccome...

P.M. GIANNINO - Rispetto all'impatto, ovviamente.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, no... siccome i carrelli durante lo scivolamento erano lato mare, tanto per chi conosce la Stazione di Viareggio, mentre il tendalino parasole era lato monte, e la punta si è deformata lato monte, perché è lo stesso senso di marcia...

P.M. GIANNINO - Quindi lato monte. E in questa ipotesi che andamento avrebbe avuto il taglio sulla cisterna?

C.T. P.M. TONI - In questa ipotesi, nel lasso di tempo e correlata distanza in cui è avvenuta la deformazione, dovrebbe essere rivolta verso il tendalino, a salire e non a scendere. Però, ripeto, nel lasso di tempo e correlata distanza, da posizione non deformata a posizione deformata.

P.M. GIANNINO - Ecco, quindi se mi guarda questa foto che è sto proiettando...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...che è la DSC_0244, dove è il parasole, dove

è il carrello e che andamento ha quindi il taglio?

C.T. P.M. TONI - Dunque, allora, il carrello è sulla destra, si vede che c'è un signore, non so chi, in piedi sopra la sottostruttura che tiene il carrello.

P.M. GIANNINO - Quindi il taglio scende...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

P.M. GIANNINO - ...verso il carrello?

C.T. P.M. TONI - Scende, sì. E inizia, come si vede, sulla calotta, abbastanza... abbastanza in alto

P.M. GIANNINO - Mentre se avesse seguito la deformazione della zampa di lepre durante il taglio avrebbe dovuto avere una forma esattamente opposta, quindi verso l'alto, quindi in questa foto verso sinistra?

C.T. P.M. TONI - Dipende da quanto... dallo spazio in cui durava questo moto di deformazione. Però se lo si vedesse lo si vedrebbe certamente verso la sinistra e non verso la destra.

P.M. GIANNINO - Senta, lei poco fa ci ha detto che non è corretto prendere come misura del truciolo tutto il suo corpo, da bordo a bordo, quindi con le slabbrature. Poi magari ci torneremo nello specifico. Mi vuole intanto dire perché?

C.T. P.M. TONI - Ma, dipende dalla forma del truciolo, che, ripeto, non era un elemento geometricamente ben preciso, ma era strappato e aveva una slabbratura consistente sulle parti laterali che lo tenevano in precedenza

aderente al mantello della cisterna. E quindi l'oggetto di contatto era ovviamente più stretto di tutta la larghezza, se si considera la larghezza quella compresa le slabbrature laterali.

AVV. SCALISE - Presidente scusi, Avvocato Scalise, vorrei formalizzare al Tribunale un'opposizione a questo tipo di riesame che il Pubblico Ministero sta conducendo, in questi termini: il riesame non è un nuovo esame del Pubblico Ministero sugli stessi temi già trattati nel corso dell'esame del Pubblico Ministero, ma è un esame nuovo del Pubblico Ministero su elementi e argomenti nuovi trattati dai Difensori nel corso del controesame. Ora, gli argomenti fino adesso introdotti dal Pubblico Ministero, cioè squarcio, zampa di lepre, truciolo e adesso DSC, che sta proiettando il Pubblico Ministero, sono tutti elementi che il Pubblico Ministero ha già trattato nel corso dell'esame e che sono stati poi riaffrontati dai Difensori nel controesame. Adesso non si può fare il controesame del controesame. Cioè, se il Pubblico Ministero individua, nel corso dei controesami, elementi e argomenti nuovi trattati dai Difensori che non erano stati oggetto dell'esame, allora può condurre un riesame su quegli argomenti; non può certamente ricominciare sugli stessi...

PRESIDENTE - Questo è pacifico.

AVV. SCALISE - Però è quello che stiamo facendo, Presidente.

PRESIDENTE - Questo è pacifico.

AVV. SCALISE - Allora, se lei vuole io le...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SCALISE - Se lei vuole io faccio un'opposizione a ogni domanda che viene fatta su un argomento che è stato trattato dal Pubblico Ministero nel corso del suo esame. Se invece il Tribunale vuole fare un'ordinanza che sia un'ordinanza regolatrice di questo riesame, il Pubblico Ministero deve individuare degli elementi non trattati nel corso dell'esame, ma trattati dai Difensori nel corso dell'esame, e quindi solo su quegli elementi condurre il suo riesame del teste, altrimenti farò opposizione a ogni domanda

PRESIDENTE - Grazie. Andiamo... apprezziamo l'intervento, ma è pacificamente... come dire, è scritto nelle regole processuali, l'intento deve essere al massimo chiarificatore rispetto ad argomenti nuovi emersi nel corso del controesame, domande a queste collegate, le vostre, è evidente.

P.M. GIANNINO - Anche perché argomenti...

PRESIDENTE - Un nuovo esame non è possibile.

P.M. GIANNINO - ...argomenti di controesame non affrontati dal P.M. non ce ne possono essere, quindi...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. GIANNINO - Il controesame è su argomenti del P.M., quindi...

PRESIDENTE - Collegati...

P.M. GIANNINO - ...e il riesame è per mettere in luce quello che è stato...

PRESIDENTE - Sì, però, Pubblico Ministero, raccogliendo l'invito dell'Avvocato Scalise, che non sia ovviamente un nuovo esame, altrimenti...

P.M. GIANNINO - No, no, stiamo cambiando argomento ogni sessanta secondi.

PRESIDENTE - Bene.

P.M. GIANNINO - Quindi non mi sembra.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. GIANNINO - Ora volevo affrontare questo perché durante il controesame dell'Avvocato Scalise... Stile...

PRESIDENTE - Mi perdoni, Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Sì.

PRESIDENTE - Mi perdoni.

P.M. GIANNINO - Prego.

PRESIDENTE - Del resto, Avvocato Scalise, il Pubblico Ministero mi pare che anche molto correttamente fa una premessa e dice "durante l'esame dell'Avvocato è emersa questa"... e quindi...

AVV. SCALISE - Sì, ma, signor Presidente, il problema è proprio questo, cioè il Pubblico Ministero non basta che faccia una premessa, cioè l'argomento velocità è stato trattato dal Pubblico Ministero, poi è stato trattato dal professor Stile e da altri Difensori nel controesame. Non

è che possiamo ritornare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE - Ci si può... no, certo che ci si può ritornare.

AVV. SCALISE - No.

PRESIDENTE - Con intenzioni chiarificatrici, ribadisco il concetto.

AVV. SCALISE - No, perché stiamo... no...

(più voci sovrapposte)

P.M. GIANNINO - Posso anche indicare il motivo per cui ci torniamo.

PRESIDENTE - Altrimenti non avrebbe senso il riesame. Allora, Avvocato... ecco, no, proceda Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Posso? Grazie. Allora, torniamo su questo argomento perché nel corso del controesame dell'Avvocato Stile, e forse anche Avvocato D'Apote, sono stati messi in discussione i grafici per chiedere conto al consulente tecnico delle posizioni del carro nel momento in cui il grafico registra una variazione, ma mostrandogli i grafici nel tempo. Più volte il consulente ha cercato di dire che non poteva rispondere utilizzando i grafici nel tempo, perché se si vuole collocare un oggetto fisico nello spazio va usato il grafico nel dominio dello spazio. Quindi ora voglio chiedere al professor Toni se quelle indicazioni che lui ha posto sul grafico della velocità - e poi vedremo l'accelerazione nel dominio dello spazio - corrispondono a quelle che lui ha utilizzato nella consulenza tecnica. Come prima domanda.

C.T. P.M. TONI - Dunque, premettiamo che i grafici, sia pur rappresentanti lo stesso fenomeno, hanno una forma diversa. Quando lo fo nel dominio del tempo... ipotizziamo un moto ad esempio uniformemente decelerato, non è proprio il nostro caso ma è assimilabile, vedremo una retta discendente da un valore di velocità iniziale fino allo zero. Nello spazio vediamo una sorta di parabola tipo questa. Gli oggetti vanno collocati nel dominio dello spazio, perché li posso collocare anche nel dominio del tempo, ma la distanza relativa non corrisponde a quella che abbiamo sul terreno. Comunque, per evitare ogni equivoco, io per trarre le mie considerazioni, che ritengo corrette, l'ho fatto partendo dagli stessi grafici collocati mi sembra nel dominio dello spazio dai consulenti delle Ferrovie, quindi, insomma, ho visto che i grafici su cui si lavorava erano sostanzialmente gli stessi, e allora, per evitare ogni equivoco, ho fatto riferimento a quelli presentati dai consulenti F.S. Tutto lì.

P.M. GIANNINO - Ecco, glieli faccio vedere. Quindi parla della velocità nello spazio, è questo e corrisponde a quello del Gruppo dei consulenti F.S.

C.T. P.M. TONI - Questo è... questo è certamente... non mi ricordo qual è, è una figura mia...

P.M. GIANNINO - Sì, sì.

C.T. P.M. TONI - ...perché lo riconosco dal tipo. Chiaramente

è collocata nello spazio, perché vedo dalla forma del grafico della velocità, però non è che si trovano informazioni diverse o aggiuntive tra i due grafici, vanno interpretati correttamente.

P.M. GIANNINO - Questo è sempre tratto dalla sua consulenza. Lo riconosce?

C.T. P.M. TONI - Sì, dalla mia consulenza.

P.M. GIANNINO - E' quello che riguarda l'accelerazione.

C.T. P.M. TONI - Questo... questo è certamente nel dominio... è un altro... anche qui il fatto delle accelerazioni... intanto chiariamo che la registrazione riguarda la velocità, non riguarda l'accelerazione. L'accelerazione è sempre un elemento dedotto dalla velocità. Oltretutto la velocità, credo... son sicuro che nel DIS...

PRESIDENTE - Però scusi, professore...

C.T. P.M. TONI - ...attuale viene...

PRESIDENTE - Qui si tratta di grafici già inseriti nella...

C.T. P.M. TONI - Ciò che è registrato è la velocità, non è l'accelerazione.

PRESIDENTE - No, no, no, mi perdoni, sono grafici già inseriti nella consulenza questi?

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, questo è un grafico inserito nella consulenza. La registrazione riguarda la velocità. E le registrazioni avvengono, per come è fatto il DIS, quando c'ho una variazione di almeno due chilometri l'ora, oppure c'ho un altro parametro, tra quelli tenuti sotto

registrazione, che cambia di una soglia predefinita. Quindi anche la velocità non è così puntualmente... non è con un andamento continuo. E oltretutto quando si va a fare l'accelerazione, a secondo dell'algoritmo numerico che si adotta può subire delle oscillazioni apparentemente diverse in funzione dell'algoritmo. Io, proprio per non prestare il fianco a queste potenziali critiche ed osservazioni, ho usato, ripeto, gli stessi grafici, lo stesso andamento di accelerazione usato dai consulenti F.S. Tutto lì.

P.M. GIANNINO - Senta, ci vuole dire perché si hanno quei picchi così bruschi in corrispondenza della metrica 430, quindi indicata come 43...

C.T. P.M. TONI - Ma, dunque...

P.M. GIANNINO - ...e quindi (sovrapposizione di voci) metro 430 e poi di nuovo al 520, grosso modo?

C.T. P.M. TONI - Sì. Chiariamo cosa significa un picco...

PRESIDENTE - Queste cose...

C.T. P.M. TONI - ...in discesa.

PRESIDENTE - No, professore, queste cose ce le ha già dette però, eh, professore.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Allora, poniamo...

C.T. P.M. TONI - Ma, mi sembra...

P.M. GIANNINO - Poniamo...

C.T. P.M. TONI - Cioè, ecco...

P.M. GIANNINO - Ecco, poniamo... questa è la velocità e questa è l'accelerazione.

C.T. P.M. TONI - Sì, questo... okay.

P.M. GIANNINO - Ponendo ora il treno nel grafico dello spazio e non in quello del tempo...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...come era stato fatto appunto dall'Avvocato Stile e D'Apote, ci spiega perché si può posizionare il picco in corrispondenza della zona di inizio e fine aratura e quindi dell'impatto boccola/controrotaia?

C.T. P.M. TONI - Dunque...

P.M. GIANNINO - E che significano.

C.T. P.M. TONI - Lì ci sono...

P.M. GIANNINO - E cosa significano?

C.T. P.M. TONI - ...questa perdita, questa caduta, questa forte decelerazione è dovuta certamente a delle forze resistenti registrate sul carro, come minor tasso di decrescita della velocità, il che significa decelerazione molto alta. In quella zona ci sono due eventi, nella mia ricostruzione: il carro numero 2 che sta affrontando l'armamento sconvolto dall'aratura effettuata dal carro 1, e dove è collocata la zampa di lepre, dove è indicato "zampa di lepre" ho lo sfasciamento della boccola nella controrotaia. Questi due eventi si concretizzano in quella rapida discesa nella parte dove termina il grafico di accelerazione.

P.M. GIANNINO - Quindi contestualmente all'urto controrotaia/boccola c'è il secondo carro che affronta la zona arata. E' corretto? O ho capito male io?

C.T. P.M. TONI - Non ho capito la domanda, mi scusi.

P.M. GIANNINO - Quindi, oltre alla decelerazione brusca dovuta all'urto tra boccola e controrotaia, c'è anche la concomitante forza di trattenuta, io (sovrapposizione di voci)... dovuta...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì, di resistenza.

P.M. GIANNINO - ...eh, di resistenza dovuta al carro numero...

C.T. P.M. TONI - 2.

P.M. GIANNINO - ...2 che affronta la zona arata?

C.T. P.M. TONI - Sì. Questo è dimostrato anche da delle osservazioni sul campo, perché in quella zona si è strappato il castelletto di trazione dal carro 1, ed era l'elemento dove l'aggancio tra i due carri agiva, a dimostrazione di questa forte resistenza.

P.M. GIANNINO - E ipotizzando invece l'ipotesi dello sgancio, come è stato fatto, tra locomotiva e carro 1, tutti quei segni successivi alla zampa di lepre avrebbero un senso, sarebbero esistiti?

C.T. P.M. TONI - No. Dal momento in cui la locomotiva si sgancia ciò che registro è solo la velocità... la decelerazione della velocità della locomotiva. Non mi dà più alcuna informazione su ciò che succede (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Sì, la decelerazione della locomotiva... la decelerazione della locomotiva sola è costante.

C.T. P.M. TONI - No, dunque, in una locomotiva isolata sul binario, al di là del rumore che è sempre presente in questo tipo di fenomeni, la decelerazione è costante e poco inferiore o intorno a un metro al secondo per secondo.

P.M. GIANNINO - Grazie. Senta, parlando ora rapidamente, molto rapidamente, del lavoro della commissione d'indagine ministeriale, delle consulenze F.S., della sua consulenza, della perizia, si è sempre fatto riferimento a controrotaia e zampa di lepre. Me lo conferma?

C.T. P.M. TONI - Sì, glielo confermo.

P.M. GIANNINO - Senta, una domanda secca: la controrotaia è un elemento dello scambio?

C.T. P.M. TONI - Certamente.

P.M. GIANNINO - Senta, ora le vorrei far leggere, se la prende, altrimenti gliela faccio vedere io, la pagina 149 della sua consulenza tecnica. Qui siamo sulle affermazioni dell'Avvocato D'Apote, per cui...

C.T. P.M. TONI - Quale? La prima?

P.M. GIANNINO - La prima, nella prima relazione lei affermerebbe o avrebbe affermato che il picchetto era in piedi - questo è testuale dal verbale di mercoledì scorso - quindi lei avrebbe sempre affermato che il picchetto era in piedi quando ha tagliato la cisterna e che solo in

seguito avrebbe fatto questa evoluzione, questa piroetta, sostenendo che il picchetto non era in piedi ma si stava abbattendo ed era piegato, tant'è che l'Avvocato richiama - e la richiamo anch'io - nella pagina 149 c'è la foto 10.85 che l'Avvocato D'Apote...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...voleva lei commentasse, insistendo sul fatto che lei appunto affermava in quel passaggio che il picchetto era in piedi. Mi vuole leggere la pagina 149...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...e mi vuole confermare se...

C.T. P.M. TONI - Dunque, la direzione...

P.M. GIANNINO - Mi vuole dire se conferma...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, se sta leggendo la relazione, quello lo facciamo anche noi...

(più voci sovrapposte)

P.M. GIANNINO - Magari non si ricorda cosa ha scritto a pagina 149.

C.T. P.M. TONI - No, me lo ricordo.

P.M. GIANNINO - Ah, se lo ricorda.

C.T. P.M. TONI - E chiarisco cosa intendo...

P.M. GIANNINO - E quindi il picchetto era in piedi o...

C.T. P.M. TONI - Per me...

P.M. GIANNINO - ...o no?

C.T. P.M. TONI - L'ho già spiegato anche stamani. Non si può scindere in fasi distinte e discontinue la realtà.

Chiaramente c'è stato un primo contatto, al quale è susseguita una fase di piegamento, di inclinazione del picchetto, con incisione anche del mantello e con deformazione e imbozzamento della parte dove è avvenuto l'urto, dopodiché, in una certa fase che io ho fatto coincidere nella simulazione col picchetto consolidato nella posizione definitiva, ma non è una dimostrazione che lo sia, inizia la penetrazione e lo squarcio, tutto con andamento continuo e senza queste discontinuità o scomposizioni della realtà in sequenze completamente disgiunte l'una dall'altra. Cioè, è fluida l'azione.

P.M. GIANNINO - Quindi mi conferma che non ha mai sostenuto e neanche...

C.T. P.M. TONI - Sì, confermo...

P.M. GIANNINO - ...in quel passaggio che il picchetto fosse in piedi?

C.T. P.M. TONI - Confermo che nell'urto il picchetto era in piedi e poi si è piegato e poi a un certo punto ha cominciato... ha penetrato, poi ha effettuato il taglio e alla fine la stria finale e l'uscita, tutto con...

P.M. GIANNINO - Senta...

C.T. P.M. TONI - Ecco.

P.M. GIANNINO - Andiamo allora a vedere qualche fotografia. L'Avvocato D'Apote ci ha fatto vedere, alla scorsa udienza, una fetta di rotaia, che lei ha chiamato "una rotaia affettata come un salame"...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...posta più o meno a metà, anzi oltre, quel primo segno che si vede nella fotografia.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Sopra il metro.

PRESIDENTE - Di quale foto parliamo?

P.M. GIANNINO - Parliamo della foto - questa ha un titolo complicatissimo - "1980-01-01-00h01m37 Vagone GPL". Ecco, in questa foto si vede tutta l'impronta dall'inizio alla fine.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - L'Avvocato D'Apote aveva detto "non torna la forma posizionando la fetta di salame della rotaia grosso modo a metà, quindi molto a destra rispetto a quel primo spigolo".

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Mi vuole dire se lei è in grado di dirmi che tipo di angolo c'è in quella prima impronta iniziale e se può corrispondere all'impronta dell'impatto con uno spigolo del picchetto?

C.T. P.M. TONI - Ma, nella mia ricostruzione e nell'osservazione della spalmatura, chiamiamola così, dell'impronta iniziale, questa è perfettamente compatibile con il picchetto che viene colpito di spigolo, dopodiché c'è una spalmatura, io feci... come un'impronta lasciata su un'argilla, quindi... ora, questa

non è argilla, chiaramente, si vede la rizollatura leggera del materiale sulla parte inferiore. Chiaramente il picchetto intanto si è spostato abbassandosi, poi ho la penetrazione e la prosecuzione dello squarcio. Certamente però, se ho capito bene la domanda, l'unica... la fetta di salame chiamiamola, la sezione unica non è sufficiente a ricostruire la meccanica del taglio, perché io ho fatto vedere prima che il picchetto è inclinato e ci vuole tutta la parte... l'estruso, cioè ci vuole il salame intero invece, non la fetta, per capire come si posizionava rispetto allo squarcio. L'unica fetta non ricostruisce la spazialità dell'evento.

P.M. GIANNINO - E quel tipo di danneggiamento iniziale, nella parte a punta, sulla sinistra in alto, e nella parte terminale, sono compatibili invece con la zampa di lepre?

C.T. P.M. TONI - Ma, nella mia...

P.M. GIANNINO - Tenendo conto delle forme.

C.T. P.M. TONI - Nella mia... nella mia ricostruzione e anche nell'osservazione secondo me no, perché si vede proprio lo spigolo vivo di incisione, che piano piano... qui secondo me... è compatibilissimo con il picchetto. E per me è incompatibile anche per la profondità, per l'angolatura acuta che presenta la stria...

PRESIDENTE - Per il verbale... per il verbale, Pubblico Ministero, di che foto parliamo?

P.M. GIANNINO - Allora, questa è "1980-01-01-00h04m54 Vagone

GPL". Questo è un ingrandimento della foto che ho (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Sì, si vede anche l'angolatura a V abbastanza accentuata.

P.M. GIANNINO - Andiamo adesso al presunto angolo retto che è stato affrontato sia mercoledì scorso che questa mattina dall'Avvocato D'Apote, il presunto angolo retto delle pareti del taglio, dei lembi del taglio.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

P.M. GIANNINO - La foto è stata mostrata dall'Avvocato D'Apote. Io non le chiedo di... non mostro una foto e non le chiedo di mostrarla...

PRESIDENTE - Sì.

P.M. GIANNINO - ...perché appunto la foto dipende dell'angolo di inquadratura e la prospettiva si schiaccia. L'Avvocato ha affermato quindi, chiedendole conferma, se il picchetto ruotando, nella sua posizione ruotata, in cui era penetrato nella cisterna e si muoveva all'interno del taglio, quindi se il picchetto in questa posizione avrebbe dovuto lasciare i lembi del taglio con una forma non perfettamente perpendicolare, come nel punto che ha mostrato l'Avvocato D'Apote, ma a V, comunque smussata.

C.T. P.M. TONI - Una svasatura, come...

P.M. GIANNINO - Svasata.

C.T. P.M. TONI - Svasata.

P.M. GIANNINO - Lei è in grado di dirmi il bordo del taglio se

ha questa forma svasata, come dice... come dice l'Avvocato D'Apote?

C.T. P.M. TONI - Ma, secondo la mia osservazione la parte più vicina a dove si presenta il truciolo ancora attaccato, quindi non nella parte iniziale, nella parte in cui termina la penetrazione, c'è un bel tratto in cui il labbro che riguarda il picchetto... no, scusate, il labbro che riguarda il carrello, quindi in basso(?), presenta una evidente svasatura, e questo lo si vede osservando... osservando la tridimensionalità dell'oggetto, e non è... è difficilmente visibile nella vista... diciamo nella proiezione della foto.

P.M. GIANNINO - Senta, lei quando ha lavorato con i professori Baroni e Razionale ha detto che è stata effettuata una ricostruzione laser 3D, che ha riportato in alcuni fotogrammi nella sua consulenza.

C.T. P.M. TONI - Sì, questo l'abbiamo visto perché l'abbiamo... è stata messa a disposizione anche di tutte le parti durante l'incidente probatorio; è stato possibile ricostruire simulacri del picchetto, simulacri della zampa di lepre e simulacri anche della parte della cisterna, del serbatoio, del mantello, interessata alla lacerazione, allo squarcio.

P.M. GIANNINO - Vorrei mostrare al Tribunale e al consulente la ricostruzione 3D dell'area del taglio, per chiedere al consulente se ci mostra - e vi mostra - che

effettivamente il taglio è proprio come dice l'Avvocato D'Apote, ossia a V.

PRESIDENTE - Una ricostruzione in 3D.

P.M. GIANNINO - Sì, la stanno prendendo.

C.T. P.M. TONI - Dunque...

P.M. GIANNINO - È una specie di... un plastico, diciamo così, del taglio sulla cisterna.

PRESIDENTE - Ah.

P.M. GIANNINO - Realizzata con scansione ottica sulla cisterna. Questo per evitare di andare nella gabbia, altrimenti andiamo nella gabbia, insomma. Oppure facciamo entrambe le cose. Però, visto che stiamo affrontando l'argomento, chiederei al consulente di farvi vedere, magari anche venendo lì da voi, qual è l'area del taglio a cui facciamo riferimento e qual è la sua forma.

C.T. P.M. TONI - Vorrei poter dire come è stata ottenuta. Noi abbiamo la scansione tridimensionale laser che dà la posizione spaziale di tutti i punti. Dopodiché, ecco, questa è stata ottenuta da un blocco...

PRESIDENTE - Un attimo, un attimo, solo un attimo, solo un attimo, per capire... ovviamente siamo tutti d'accordo che questa cosa venga esibita, no? Direi che forse può essere utile per la comprensione a tutti.

AVV. SCALISE - Presidente, purché...

PRESIDENTE - Avvocato Scalise.

AVV. SCALISE - Purché poi il Tribunale ci dia la possibilità

di esaminare il consulente su questa novità.

PRESIDENTE - Su questa novità. E come si fa a dire...

Allora...

AVV. D'APOTE - Presidente...

PRESIDENTE - Questo...

AVV. D'APOTE - ...da parte mia... da parte mia non c'è questione. Mi sarebbe piaciuto poterla utilizzare a mia volta in sede di controesame, però (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Nessun problema, la possiamo mettere da parte, lo chiederemo ai testi della prossima settimana che l'hanno proprio materialmente partorita, quindi...

PRESIDENTE - Ecco. Per favore...

P.M. GIANNINO - ...non c'è problema. Su questo aspetto possiamo rinunciare alla domanda e sentire i testi della prossima settimana. Non è...

PRESIDENTE - Il divieto di fotografia ovviamente vale non solo per il pubblico, ma anche per i Difensori.

P.M. GIANNINO - Allora, chiedo semplicemente...

PRESIDENTE - Ci sono delle... ci sono delle modalità processuali.

AVV. D'APOTE - Sì. Allora, ribadisco, per quello che mi riguarda, ma non posso fare...

P.M. GIANNINO - No, no, ma non voglio creare polemica neanche con un solo Difensore.

AVV. D'APOTE - No, no...

P.M. GIANNINO - Lo chiederemo ai...

AVV. D'APOTE - No...

P.M. GIANNINO - ...coautori Barone e Razionale che verranno sentiti... Chiedo soltanto... quindi la domanda al consulente tecnico è soltanto: il bordo del taglio è in un lungo tratto a V?

PRESIDENTE - Sì, però mi perdoni Pubblico Ministero, prima di andare avanti, abbiamo qui davanti... abbiamo qui un reperto, utilizziamo questo termine...

P.M. GIANNINO - Sì.

PRESIDENTE - ...un simulacro, non so come vogliamo chiamarlo, che è stato esibito in aula. A questo punto dobbiamo sapere che sorte avrà, nel senso che...

P.M. GIANNINO - Allora...

PRESIDENTE - Cioè, se ne disponiamo l'acquisizione autonomamente (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Io, se le parti giustamente lo vogliono avere materialmente a disposizione, facciamo una sorta di avviso di deposito, lo lasciamo dove fa più comodo a tutti, qui, in segreteria da noi, perché possano venirlo a esaminare materialmente, per essere oggetto di domande ai testi della prossima settimana. Non è...

PRESIDENTE - Allora, quindi su questo aspetto volevo sentire velocemente i Difensori.

P.M. GIANNINO - Sì.

AVV. D'APOTE - Presidente...

PRESIDENTE - ...su questa questione.

AVV. D'APOTE - ...come le ho anticipato, per parte mia non esiste il problema, salvo che se ci lascia un minuto, sessanta secondi per guardarlo più da vicino. Per parte mia non c'è problema. Mi sarebbe piaciuto appunto utilizzarlo nel corso del mio controesame, non è stato fatto, vedremo se processualmente questa possibilità ci viene riproposta. Le chiedo di guardarlo.

PRESIDENTE - Di guardarlo. Prego.

AVV. D'APOTE - Di guardarlo da vicino.

P.M. GIANNINO - Hanno formalmente ragione, quindi siccome non l'hanno potuto maneggiare per le loro domande, io posso rinunciare alla domanda di oggi e sentire i prossimi consulenti che hanno lavorato insieme...

PRESIDENTE - Allora...

P.M. AMODEO - Presidente, rinunciamo alla domanda, semplice, e lo chiediamo agli autori di questo manufatto. Tutto qua.

PRESIDENTE - Perché non è... non è il professore l'autore del manufatto?

P.M. GIANNINO - Coautore.

PRESIDENTE - Coautore.

P.M. GIANNINO - Ma materialmente l'hanno fatto altri... che hanno lavorato insieme poi.

PRESIDENTE - Va bene, diamo la possibilità...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - E va beh, l'avete fatto voi. Diamo la possibilità

ora ai Difensori e ai consulenti di esaminarlo.

(Difensori e consulenti si avvicinano al simulacro per guardarlo).

AVV. D'APOTE - Presidente, posso... posso interloquire su una...?

PRESIDENTE - Allora... allora... allora, volevo capire... un attimo, Avvocato D'Apote, volevo prima capire, perché fuori microfono avevo colto una opzione del Pubblico Ministero in ordine a un'eventuale rinuncia a domande e quindi ad esibizione formale.

P.M. GIANNINO - Sì, per...

PRESIDENTE - Volevo prima sentire questo, visto che...

P.M. GIANNINO - Per...

PRESIDENTE - ...è nella disponibilità dell'Accusa.

P.M. GIANNINO - Per riservarle alla prossima udienza, per dare modo a tutti di visionarlo con calma. Tutto qui. Per dar modo a tutti di visionarlo con calma e poter fare domande in controesame ai professori, ai consulenti tecnici che l'hanno materialmente realizzato e studiato. Su questo oggetto ci ha lavorato anche Paolo Toni, quindi sulla forma del... è arrivato oggi in aula semplicemente per il motivo che alla forma interna dei tagli non eravamo arrivati neanche noi a fare domande; siccome su domande in controesame si è chiesto "qual è la forma... quale sarebbe la forma interna del taglio se il picchetto fosse stato ruotato?" ed è stata mostrata una fotografia,

quella con il calibro, con la squadretta...

PRESIDENTE - Va bene, volevo capire...

P.M. GIANNINO - ...e questo... questo fa vedere... fa vedere fisicamente che forma e angolazione ha il taglio. Tutto qui. Per questo è stato portato.

PRESIDENTE - Però fateci capire. Quindi se non ci sono domande ve lo riprendete e lo riporterete quando vi servirà.

P.M. GIANNINO - E' a disposizione di tutti in segreteria del Pubblico Ministero e sarà oggetto di esame dei prossimi testi.

PRESIDENTE - Allora grazie. Grazie. Allora, se non ci sono domande... grazie. Quindi...

P.M. GIANNINO - Quindi la domanda...

PRESIDENTE - ...non ci sono domande.

AVV. D'APOTE - La ritirano.

PRESIDENTE - E' stata...

AVV. D'APOTE - Lo ritirano.

P.M. GIANNINO - Sì.

AVV. D'APOTE - Ricordo al Tribunale...

PRESIDENTE - Quindi per ora resta...

AVV. D'APOTE - ...che c'è sempre una mia riserva, ricordo al Tribunale, di accesso diretto.

PRESIDENTE - La sua e anche dell'Avvocato Ruggeri e anche dell'Avvocato Siniscalchi.

AVV. D'APOTE - In modo che così abbiamo a che fare con lo squarcio originale...

P.M. GIANNINO - Anche nostra.

AVV. D'APOTE - ...con il picchetto originale...

P.M. GIANNINO - Siamo d'accordo anche noi.

AVV. D'APOTE - ...e con la punta della piegata a zampa di lepre originale, che possono essere viste, guardate, toccate.

P.M. GIANNINO - Siamo d'accordo, siamo tutti d'accordo.

AVV. D'APOTE - Questa... questa mia riserva non l'ho dimenticata. Poi sul punto, come dicevo, mi andava bene, salvo che avrei chiesto...

PRESIDENTE - Allora...

AVV. D'APOTE - ...che venissero anche... che ci fossero anche i calchi delle altre due, cioè quelle che sono state portate alle udienze precedenti.

P.M. GIANNINO - Quelli sono già nella disponibilità del Tribunale.

PRESIDENTE - Allora, procediamo.

P.M. GIANNINO - Va bene. Quindi...

PRESIDENTE - Accantonando la questione del calco, del simulacro.

P.M. GIANNINO - Accantoniamo quella del plastico.

PRESIDENTE - Quindi...

P.M. GIANNINO - Se la fotografia in cui viene mostrato il bordo a 90 gradi rispecchia la forma... no, no, questa è rimasta... è rimasta da prima, ma non guardi questa fotografia. Parliamo del bordo interno del taglio. Se la

fotografia mostrata dall'Avvocato D'Apote, con la squadretta all'interno del lembo, rispecchia la continuità di tutto il taglio della cisterna.

C.T. P.M. TONI - Rispecchia il punto in cui è stato posto il calibro...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi...

C.T. P.M. TONI - ...e dal lato dello squarcio, dove è stato posto... perché non si vede la forma dell'altro... dall'altro lato, che è quello verso il carrello, e non si vede cosa succede in tutto lo sviluppo del taglio stesso.

P.M. GIANNINO - Senta, le è stato un po' attribuito, con una frase dell'Avvocato D'Apote, che lei si sarebbe soffermato sul picchetto a causa di "un amore a prima vista", virgolettando. Lei ha mai sostenuto una tesi del genere ed è corretto per descrivere il metodo che ha seguito per capire cosa era successo?

C.T. P.M. TONI - Ma, io ho un'età in cui l'amore a prima vista non è più consentito, scusate l'osservazione, o perlomeno, è pericoloso se succede. Allora, diciamo che - mi sembra di averlo già chiarito, ma lo chiarisco bene al Tribunale - nella prima osservazione sul campo si vedeva, nella mia valutazione ma anche nella valutazione di altri, mi appariva subito poco plausibile, per la collocazione e per la deformazione subita, l'ipotesi zampa di lepre, mentre mi sembrava plausibilissima l'ipotesi picchetto. Ma questo siamo a luglio, insomma, a

inizi luglio, alle osservazioni sul campo. Ai primi di settembre arriva la relazione della commissione d'indagine interna RFI che indica in maniera assoluta...

PRESIDENTE - Professore, questo ce l'ha già detto.

C.T. P.M. TONI - No, ma le spiego...

PRESIDENTE - Ce le ha già dette tutte queste cose.

C.T. P.M. TONI - Eh, lo so, ma la domanda

PRESIDENTE - Più di una volta, no, no...

C.T. P.M. TONI - Io non... non mi sono... non è un amore a prima vista quello.

P.M. GIANNINO - Senta, le mostro adesso la foto 3315-100.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Che è stata utilizzata dall'Avvocato D'Apote.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Lei ha già detto, e non solo lei ma anche prima di oggi in realtà i consulenti F.S. e la stessa RFI, che sulla zampa di lepre non vi sono abrasioni, ma evidenti deformazioni plastiche. Conferma anche lei questa affermazione?

C.T. P.M. TONI - Confermo, confermo.

P.M. GIANNINO - Senta, in questa stessa foto si notano, sulla zampa di lepre, delle strie che dovrebbero testimoniare, secondo la ricostruzione opposta alla sua, le abrasioni dovute al mantello della cisterna nel corso del taglio sulla zampa di lepre. E' possibile attribuire quei segni ad una simile ricostruzione?

C.T. P.M. TONI - Bah, io vedo dei segni che hanno un andamento nel senso di moto ascendente, quindi ritengo poco... probabilmente me li dovrei aspettare più orizzontali, se quelli sono abrasioni. Per me non sono, ripeto, abrasioni, nemmeno ad averle viste nell'immediato, e nemmeno dopo. Quindi però le vedo con un andamento come non mi aspetterei per...

P.M. GIANNINO - Ecco, che moto... che moto avrebbe dovuto avere la cisterna...

C.T. P.M. TONI - Ma, questa qui nella mia...

P.M. GIANNINO - ...per lasciare dei segni così?

C.T. P.M. TONI - Nella ricostruzione fatta anche con modelli CAD dovrebbe avere un moto ascendente, come se emergesse dal terreno, se avesse lasciato questi segni. Quindi io lo ritengo... è uno degli elementi per cui ritengo poco probabile che possa essere stata la zampa di lepre.

P.M. GIANNINO - Senta, tornando ai grafici che abbiamo visto prima, senza...

PRESIDENTE - Indichiamo... scusi, indiciamo la foto per favore, Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - 3315-100.

PRESIDENTE - Perfetto.

P.M. GIANNINO - Il crollo di velocità in corrispondenza della zampa di lepre e della controrotaia, le è stato chiesto dall'Avvocato D'Apote se era un crollo importante, rilevante. Lei lo conferma?

C.T. P.M. TONI - Sì, confermo che era un crollo... che era una perdita... una decelerazione elevata, che vuol dire che la velocità subisce una brusca variazione in diminuzione rispetto al calo... al tasso di calo di prima.

P.M. GIANNINO - L'incastro che lei ha descritto e ipotizzato nella sua consulenza, quindi l'incastro che portò poi al taglio della parte di boccola nella controrotaia, possono avere un effetto rilevante come quello descritto in quella curva(?)?

C.T. P.M. TONI - Nella mia valutazione certamente.

P.M. GIANNINO - Senta, l'Avvocato D'Apote nella scorsa udienza ha parlato più volte di un muro, come se il carro avesse sbattuto contro un muro e fosse ripartito, come se tutto si fermasse per un attimo e ripartisse, queste sono definizioni dell'Avvocato D'Apote a pagina 260 delle trascrizioni del 14. E' corretta tale ricostruzione? Lì abbiamo una perdita di velocità, mi corregga se sbaglio...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...se vuole gliela riprometto, da 15 a 12.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Aspetti che la prendo.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Questa va bene per rispondere alla mia domanda?

C.T. P.M. TONI - Va bene.

P.M. GIANNINO - Ecco, il...

C.T. P.M. TONI - Va bene. Non ho capito ancora la domanda.

P.M. GIANNINO - Se la decelerazione che abbiamo in quel tratto di velocità...

C.T. P.M. TONI - Dunque...

P.M. GIANNINO - ...quindi la perdita di velocità, è da 15 a 12.

C.T. P.M. TONI - Dovrei vedere la corrispondenza tra i due grafici. Ma lì si vede subito, dove è indicato "posizione di zampa di lepre", ma ripeto, lì c'è anche... ne abbiamo parlato prima, c'è... prospiciente alla stessa altezza c'è la controrotaia. Lì si vede che la velocità cala bruscamente, mentre prima aveva... poco prima c'era quella sorta di gradino.

P.M. GIANNINO - Ecco...

C.T. P.M. TONI - ...e aveva un andamento più dolce.

P.M. GIANNINO - Ma, ecco, un calo di velocità di questo genere, da 15 a 12 grosso modo, è corretto definirlo come un impatto contro un muro, una sorta di...

C.T. P.M. TONI - E' certamente...

P.M. GIANNINO - ...di fermata contro...

C.T. P.M. TONI - È certamente un evento più traumatico dei precedenti, ma per me è compatibile - l'ho già detto - con lo sfasciamento della boccola e con la resistenza opposta soprattutto dal secondo carro. Queste sono... per me, lo vedo negli effetti della velocità e

dell'accelerazione, però io lo attribuisco a queste cause.

P.M. GIANNINO - Senta professore, vorrei partire ora da un esame approfondito. Mi è stato chiesto da qualche Difensore se è possibile esaminare, anzi riesaminare in particolare sulle manutenzioni, tuttora, perché qualche Difensore deve partire e quindi... di partire quindi dalle manutenzioni. Le vorrei chiedere intanto di prendere il computer, perché ha preparato delle fotografie da far vedere.

C.T. P.M. TONI - Sì. Siccome non è mio arriva...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, mi raccomando, sempre che non siano domande già poste in sede di esame.

P.M. GIANNINO - Domande... chiarimenti su questioni sollevate in sede di controesame, ovviamente.

P.M. AMODEO - Ingegnere, chiedo scusa, ingegnere...

C.T. P.M. TONI - Dunque, allora, qual è la parte...

P.M. AMODEO - Ingegnere, chiedo scusa...

C.T. P.M. TONI - Riesame del Difensore.

P.M. GIANNINO - Sull'origine (sovrapposizione di voci).

P.M. AMODEO - Su domanda dell'Avvocato Padovani, questo per dare conto del riesame, le è stato in qualche maniera contestato che lei non avrebbe accertato l'origine del carro 98331. Ungheria o DDR? Ma di quali informazioni le era in possesso per quanto riguarda l'origine del carro?

C.T. P.M. TONI - Ma, dunque, nell'immediatezza - e qui

l'affolliazione del documento è lo 092002 - la stessa GATX il 03 luglio 2009, quindi a incidente appena avvenuto, comunicò che... e qui c'è riportato nella parte... nel rettangolo bianco e sottolineato in rosso, in inglese, ma c'è anche... che l'asse, fa riferimento al 98331, fu costruito nel '74 a Babelsberg nella ex Repubblica Democratica Tedesca e fu sottoposto a periodici e regolari controlli negli anni seguenti. Questo è abbastanza sorprendente che sia affermato, perché in realtà poi nello stesso documento GATX dice che le notizie sull'utilizzo dell'assile, e quindi sugli eventuali controlli effettuati sullo stesso, hanno... partono dal 2002, quindi c'è un lasso di quasi trent'anni, di ventotto anni, in cui non si può affermare che sia stato sottoposto a regolari controlli.

P.M. AMODEO - Quindi è lo stesso proprietario del carro, è la GATX...

C.T. P.M. TONI - E' lo stesso proprietario del carro che...

P.M. AMODEO - ...che è il padrone del carro, va a dire che è stato costruito nella Germania Orientale...

C.T. P.M. TONI - Sì, che pochi giorni dopo l'incidente informa...

P.M. AMODEO - ...dalla LKM...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. AMODEO - Dalla LKM, Lokomotivbau Karl Marx.

C.T. P.M. TONI - LKM di Babelsberg. Noi facemmo una ricerca e

vedemmo che esisteva, era esistita questa... questa acciaieria e costruiva proprio anche assili, quindi non fu approfondito oltre.

PRESIDENTE - Va bene, ha chiarito questo aspetto.

P.M. GIANNINO - E vi era stata corrispondenza specifica, in particolare con la Direzione Generale del Ministero italiano, circa la tracciabilità, visto che si parla di tracciabilità, dei due assili, sia il 98331 che l'85890?

C.T. P.M. TONI - Dunque... dunque, allora, nella stessa lettera GATX chiariva che non era in grado di fornire l'origine dell'85890. Diciamo, del 98331 abbiamo la risposta e ve l'ho illustrata. Dell'85890 c'è qui la traduzione in italiano della stessa lettera, è l'allegato 19 all'annotazione dell'ispettore Laurino, del 22 febbraio del 2010, c'è l'affolliazione, la stessa GATX dice "la 98331 prodotta nel novembre '74 da LKM, Germania, e si allega... sala 85890, anno di produzione e produttore sconosciuti, nessuna informazione disponibile". Questo lo dichiara la stessa GATX la settimana dopo l'incidente.

P.M. GIANNINO - Quindi questo per quanto riguarda la tracciabilità della provenienza, dell'origine e della provenienza.

C.T. P.M. TONI - Sì. Sì...

P.M. GIANNINO - Per quanto riguarda la tracciabilità dell'utilizzo di entrambe le sale?

C.T. P.M. TONI - Io ritengo che la tracciabilità vuol dire l'utilizzo, cosa ha fatto questo assile da quando è nato alla data attuale in cui termina... termina l'osservazione, quindi non è sapere dove è nato e dove è prodotto, la tracciabilità. La tracciabilità è l'utilizzo che ne è fatto, sotto quali carri ha viaggiato, che chilometraggio ha compiuto ogni anno e così... e così via. E qui si vede esattamente che, sempre nella stessa lettera GATX, mi si dice che "i documenti GATX non contengono alcuna informazione antecedente al 2002" e questo in merito all'utilizzo, scusate, all'utilizzo delle sale montate. Quindi di una si sa dove... si dice che è nata in Germania; l'altra si sa dove è non è nata; dell'utilizzo non si hanno informazioni antecedenti al 2002. Questo è.

P.M. GIANNINO - Senta, andando invece adesso alle presentazioni della Lucchini relative a...

C.T. P.M. TONI - Va beh, sì, sì.

P.M. GIANNINO - ...una sintesi dei controlli non distruttivi, ecco, ci vuole chiarire che significato hanno quei valori SH, QR, SD...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...nei cui confronti si è concentrato, se non sbaglio, il controesame dell'Avvocato...

C.T. P.M. TONI - Francini.

P.M. GIANNINO - ...Francini, anche per riferire se è corretto,

come le è stato fatto dire la volta scorsa, che all'esito della riprofilatura al tornio quei valori SH sono necessariamente e sempre tutti uguali tra loro? Poi vedremo che non è così.

C.T. P.M. TONI - Dunque, sono due aspetti. Uno, io facevo riferimento al documento, al report tecnico della Lucchini in esito all'incidente probatorio e alle misure e alla geometria dei parametri caratteristici della ruota, che riguardano sostanzialmente il bordino, la sua altezza, il suo spessore e una quota, che poi è una differenza di quote, QR, che sono importanti e vanno tenute sotto controllo e mantenute in ben precisi... in ben precisi limiti. Qui... ora, lì fu contestato il fatto che veniva presa la misura in più posizioni angolari della sala, mentre sulle VPI - e questo è vero - non c'è alcun riferimento a riguardo, e sembrerebbe bastare il far la misura solo in un punto. Lucchini in realtà ha una procedura interna - ma questo non era chiarito - che prevede la misura in quattro punti angolari distinti, perché possiamo avere anche delle variazioni, chiaramente, in questi punti. Quindi questo è un effetto della procedura interna a Lucchini, che a me pare più rigorosa di quanto è rigorosamente prescritto dalle VPI. Se si va avanti si vede che nel manuale VPI, appendice 1, dove si parla di sale montate, e lì nell'ultima colonna riquadrata in rosso fa riferimento alla tipologia della

98331, perlomeno alla tipologia attribuita da parte di Jungenthal, ma anche di Zos Trnava, della sala, la 75.2, i parametri sono bene indicati, perché compare lo spessore minimo di bordino, che nel nostro caso è 27 millimetri e mezzo; poi compare, due righe sotto, l'altezza di bordino compresa tra 28 e 32, quindi dà uno scarto; poi mi dà una differenza massima rilevabile tra LI e RE, dove è evidenziato in giallo, che vuol dire... è l'abbreviazione dal tedesco di sinistra e destra, quindi impone di verificare lo scarto che ho tra la ruota destra e la ruota sinistra dei due valori: 1,5 per lo spessore di bordino e 1 per l'altezza di bordino. Queste sono le misure della Lucchini che, ripeto, non sono fatte in un punto ma sono fatte in quattro punti. Anzi, per la sala 85890, che è quella che stiamo esaminando in questa slide, è fatta solo in tre punti, perché vedete, a 180 gradi non compare nulla. Perché? Ho preso informazioni, non è chiaramente indicato nel report, però c'era un'impronta di un urto forte che impediva di fare la misura nel punto indicato a 180 gradi, erano stati con il gesso indicati a 0, 90, 180, 270. Allora, perché sostengo che la procedura Lucchini è più rigorosa? Perché se si guarda la colonna 4, che dà l'altezza di bordino, e si vede... e si prende ad esempio un punto a caso, come sembrano indicare le norme, angolarmente parlando, le norme VPI, si prende ad esempio il 270 gradi, che è...

dunque... no, si prende 0 gradi in tutte e due. Da una parte è 29,2 l'altezza, ruota destra. Tanto per chiarire, chiedo scusa, comincio ad essere un po' sbanchetto, ma insomma, non ci sono problemi. Queste due... nei riquadri, vedete, c'è due ruote diverse, una è da considerarsi destra e una sinistra, cioè le prime quattro righe si riferiscono a una ruota e le altre righe successive, le ultime quattro, all'altra. Se si va a vedere cosa succede nella posizione indicata 0 gradi, l'una ruota misura 29,2 millimetri; l'altra ruota misura 27,6; se faccio la differenza viene 1,6 e non è accettabile secondo quanto indicato nel manuale VPI. Prendo...

P.M. GIANNINO - E quindi cosa ne conseguirebbe?

C.T. P.M. TONI - Sì, quindi prendo un altro punto, che è 270 gradi, lo scarto mi le dà accettabili. Quindi insomma, questo... direi che la procedura Lucchini da questo punto di vista...

P.M. GIANNINO - Quindi vuol dire che prendendo a caso, quindi random, un solo punto sulla ruota, abbiamo un margine che ci può consentire di ritenere lo scarto accettabile, e quindi la sala può continuare a viaggiare, mentre un altro punto, per noi rimasto cieco, lo scarto sarebbe di 1,6, come nel punto zero, e quindi la sala non potrebbe continuare a marciare?

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - E' corretto?

C.T. P.M. TONI - È corretto. Chiariamo comunque che queste misure sono quelle effettuate dalla sala dopo l'incidente, quindi c'erano stati 22.250 chilometri, se non ricordo, di percorrenza. Non sono le ruote a nuovo come erano uscite da Jungenthal. Poi abbiamo la sala, quella purtroppo che si era rotta per fatica, la 98331. Stesse analisi, però l'osservazione è sulla penultima colonna, quella dove ho messo la freccia rossa. Si fa riferimento in questo caso allo spessore di bordino. Si va a vedere cosa succede e se la misura diciamo dello spessore di bordino venisse fatta sulla prima ruota a 270 gradi, qualunque punto del... dove è più piccola, qualunque punto angolare dei quattro che in questo caso era possibile prendere, prendo sull'altra, me la danno fuori delle tolleranze previste dal manuale VPI.

P.M. GIANNINO - Mentre prendendola in altri punti tra 0 e 180 sarebbe risultata a norma?

C.T. P.M. TONI - Bah, 180, la prima, mi dà uno spessore - sto leggendo - di 30,2. E sull'altra mi dà 31,2 e mi dà un millimetro... non mi ricordo esattamente quanto era...

P.M. GIANNINO - Quindi sarebbe stata conforme perché se non sbaglio...

C.T. P.M. TONI - Sullo spessore di bordino SD, eccolo... dunque, dove... lì è sbagliato... è 1,5, in quel caso sarebbe stato accettabile.

P.M. GIANNINO - Senta, ora andiamo al punto delle misurazioni effettuate presso Jungenthal dopo l'asserita riprofilatura al tornio. Lei ha detto: sono frutto di lavoro routinario, nel senso quindi verosimilmente non dovute a un'oggettiva misurazione successiva al lavoro, ma appunto una compilazione routinaria. Le è stato contestato "no, in realtà dopo il tornio quelle misure che presso Jungenthal erano state compilate ed erano tutte uguali, 31-31, 31-31, sia a destra che a sinistra, quindi 28-28 e 28-28 anche di là, 11-11 a sinistra e 11-11 a destra, è normale che siano tutte uguali perché dopo il tornio sono sempre tutte uguali". Lei ha risposto "sì, è vero, ho sbagliato"? Ha realmente sbagliato?

C.T. P.M. TONI - Ma, questo dipende da un'esperienza di officina. I torni... io non so quale tornio si usi, o si usasse, diciamo meglio, in Jungenthal all'epoca della manutenzione per riprofilare le ruote. Però o era un tornio a controllo numerico moderno, od era un tornio a copiare, con una sagoma, c'ho un tastatore che segue la sagoma, che è la sagoma del bordino, e questa viene riprodotta dall'utensile. Non sono lavorazioni di grande finezza, perché c'è un avanzamento abbastanza alto, e poi diciamo la ruota si conforma nelle prime fasi di rotolamento. Io credo che se vo con un calibro preciso, se viene usato un calibro, se viene usata una sagoma, che ci sia un decimo di millimetro di differenza lo

ritengo... lo ritengo più che plausibile.

P.M. GIANNINO - E a tal proposito è normale una misura effettuata senza il decimo di millimetro, dopo la riprofilatura?

C.T. P.M. TONI - Beh, questo qui dipende dall'esperienza di officina. Ne ho viste tante di queste... di queste cose. Dipende molto... non so che calibro fosse usato. In Italia è usatissimo per esempio il calibro Capecchi, che almeno al decimo, ma anche più, ci si arriva. Dipende anche da come io metto il calibro leggermente angolato rispetto alla ruota. Basta poco per avere il decimo di millimetro. Però... quindi mi sarei aspettato di vedere qualcosa del genere. Vedendo sempre ripetuti i soliti numeri, m'è venuto questo sospetto. Però vorrei chiarire che questo non ha niente a che fare con la causa dell'incidente, con la rottura.

P.M. GIANNINO - L'aveva già chiarito...

C.T. P.M. TONI - Non è che...

P.M. GIANNINO - L'aveva già chiarito durante il suo esame.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

P.M. GIANNINO - Senta, le vorrei chiedere adesso di esaminare, dai documenti agli atti, le misurazioni effettuate sulle sale che ci interessano, nonché altre sale, dopo le riprofilature effettuate presso l'Officina Zos nel 2002, per vedere se è vero, come le è stato fatto dire, che dopo la riprofilatura al tornio devono essere sempre

uguali ed è normale...

PRESIDENTE - Come ha detto.

P.M. GIANNINO - Sì, come ha detto, sì, sì, sì, come...

C.T. P.M. TONI - Va beh.

P.M. GIANNINO - Come è stato portato a dire... come ha detto.

C.T. P.M. TONI - No, diciamo...

PRESIDENTE - Come ha detto.

C.T. P.M. TONI - Diciamo che agli atti...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. GIANNINO - No, no, non era con cattiveria, no, non era...
perché è facile fargli dire "ho sbagliato, ho sbagliato",
poi ci ripensa, "ah no, in realtà non ho sbagliato".

C.T. P.M. TONI - Ma, diciamo...

PRESIDENTE - Allora, qual era la domanda? Le ho fatto perdere
il filo, Pubblico Ministero. Qual era la domanda?

P.M. GIANNINO - Dunque, se all'esame delle misurazioni
precedenti emerge la conformità di questo dato storico,
ossia che le ruote dopo la riprofilatura escano sempre
con i profili SH uguali tra ruota destra e ruota
sinistra.

C.T. P.M. TONI - Dunque, tra la marea, le vagonate, tanto
siamo in campo ferroviario, di documenti presenti agli
atti c'erano anche le schede di lavoro dell'Officina Zos
di Trnava, Slovenia, in Slovenia, dove era stata
effettuata nel 2002 l'ultima manutenzione di cui si
avesse traccia. E qui ci sono delle immagini tratte; si

vede ad esempio... dopo è stato tradotto anche dallo sloveno, si vede che a fine lavorazione (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Vuole indicare per favore quali sono i profili a fine lavorazione?

C.T. P.M. TONI - Ma non è la freccetta, diciamo, per capire... dopo c'è il problema del verbale. Se guardo la slide...

AVV. FRANCINI - Mi scusi, Presidente...

C.T. P.M. TONI - ...vedo la terza...

AVV. FRANCINI - Mi scusi...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. FRANCINI - No, scusate, per capire.

PRESIDENTE - Ben arrivata, innanzitutto. Buongiorno Avvocato Francini.

AVV. FRANCINI - Buongiorno a voi, scusate, ero in udienza a Lucca.

PRESIDENTE - No, no, per dare atto che è lei che parla, altrimenti... Avvocato Francini.

AVV. FRANCINI - No, no, siccome ho avuto la... sono arrivata precisa. Una domanda. Potrei avere sbagliato. Questa è stata sottoposta in esame e poi in controesame al professor Toni, tanto che ora ci torniamo sopra? Perché questo è un riesame, quindi...

PRESIDENTE - Sì, sì, Avvocato, abbiamo affrontato la questione del riesame già all'inizio.

AVV. FRANCINI - Questa slide qui? No, perché...

PRESIDENTE - La domanda... la domanda l'avevamo ammessa. Ora vediamo il riferimento...

AVV. FRANCINI - Sì, la domanda io non la discuto.

PRESIDENTE - Sì, sì.

AVV. FRANCINI - Discuto questo passaggio, che poi concretamente è una domanda, cioè il tema della domanda non lo discuto, però questo documento io sicuramente non l'ho usato in controesame.

PRESIDENTE - Lei non l'ha visto.

AVV. FRANCINI - No, non è che non l'ho visto, non l'ho usato in controesame, quindi in riesame...

PRESIDENTE - Eh, va beh, questo ne prendiamo...

P.M. GIANNINO - Serve per documentare, documentiamo una risposta.

PRESIDENTE - Ne prendiamo... ne prendiamo atto che... però è un documento che esiste negli atti.

P.M. GIANNINO - C'è il timbro.

AVV. FRANCINI - No, però scusate, questo non...

PRESIDENTE - Avvocato, ha detto tutto, è stata chiarissima. Lei dice "siamo in controesame e secondo me"...

AVV. FRANCINI - No, siamo in riesame e quindi...

PRESIDENTE - "Siamo in riesame e secondo me quella domanda, rispetto a un documento che io non ho utilizzato"...

AVV. FRANCINI - E' la mia, a questo punto.

PRESIDENTE - ..."la mia domanda"...

AVV. FRANCINI - Quindi si va sul mio.

PRESIDENTE - Perfetto.

AVV. FRANCINI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, la domanda era ammessa. Questo...

P.M. GIANNINO - (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - Quindi...

P.M. GIANNINO - Allora, per...

C.T. P.M. TONI - Dunque...

P.M. GIANNINO - Tornando a spiegare qual è il quadro a cui fa
diciamo riferimento, per il verbale futuro.

C.T. P.M. TONI - Allora, il quadro...

P.M. GIANNINO - Quindi, guardando questo grafico...

C.T. P.M. TONI - Partendo dal basso è la terza riga, dove sono
riportati i parametri, i primi tre riquadri riferiti alla
ruota... una delle due, sinistra...

P.M. GIANNINO - Dove c'è scritto "okolen gik" (trascrizione
fonetica).

C.T. P.M. TONI - 29, 31,5, 9, 29, 30,5, 9. C'è una differenza
tra la ruota destra e la ruota sinistra.

P.M. GIANNINO - Ecco. Quindi ci spiega cosa sono quei 29, 29,
31 e mezzo, 30 e mezzo, 9, 8?

C.T. P.M. TONI - Dovrebbe essere una lo spessore di bordino,
una l'altezza di bordino e una la quota QR.

P.M. GIANNINO - Quindi i primi tre numeri, 29, 31 e mezzo,
9...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...sono di una ruota.

C.T. P.M. TONI - Sono della ruota destra e l'altra di sinistra, o viceversa.

P.M. GIANNINO - Ho capito.

C.T. P.M. TONI - Questa non...

P.M. GIANNINO - Andando avanti... questa era la sala 98331.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Nella sala 85890 abbiamo trovato qualcosa del genere?

C.T. P.M. TONI - 85890, che è questa, anche qui si vede un po' più ingrandita, ma anche qui l'inserito delle ultime tre righe, insomma, 29, 31, 8, 29, 31,5, 9. Si vede che perlomeno il decimo di millimetro lo si misura.

P.M. GIANNINO - E non sono mai uguali i profili SH dopo la riprofilatura.

C.T. P.M. TONI - No, non sono...

P.M. GIANNINO - O perlomeno fin qui non ne abbiamo trovato uno uguale.

C.T. P.M. TONI - Trovo... trovo normale che non siano esattamente uguali al decimo di millimetro.

P.M. GIANNINO - La sala... abbiamo i documenti anche delle sale 164-427.

C.T. P.M. TONI - Sì, queste sono altre sale che non riguardano...

AVV. FRANCINI - Però...

C.T. P.M. TONI - ...riguardano i documenti (sovrapposizione di voci) nello stesso foglio.

AVV. FRANCINI - Io su questo la rifaccio la questione.

PRESIDENTE - Sì, ma sono domande...

C.T. P.M. TONI - E anche...

PRESIDENTE - Non sono domande... sono domande collegate alle domande (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - La domanda... la domanda su cui stiamo...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. FRANCINI - E questo documento che...

PRESIDENTE - No, va bene Avvocato, il documento non c'entra.

AVV. FRANCINI - Va beh. Io faccio...

PRESIDENTE - E' la... è l'argomento.

P.M. GIANNINO - L'argomento è...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) fa l'eccezione.

AVV. FRANCINI - Okay, io faccio l'eccezione e lei me la respinge.

PRESIDENTE - Perfetto.

P.M. GIANNINO - Per ribadire che l'argomento era: i profili SH dopo il tornio sono sempre uguali. Quindi questi documenti smentiscono.

C.T. P.M. TONI - Perfetto.

PRESIDENTE - E collegata a quell'argomento (sovrapposizione di voci) la domanda.

P.M. GIANNINO - Ci siamo capiti. Chiedo scusa.

C.T. P.M. TONI - Cioè, cosa testimoniano? Testimoniano che presso Zos Trnava si arrivava a misurare con la precisione... col calibro in uso, con la precisione del

decimo di millimetro e che potevano esserci delle piccole differenze consentite dalle tecnologie e dalle tolleranze ammesse, tra la ruota sinistra e la ruota destra. Non c'era...

P.M. GIANNINO - Va bene. Vediamo anche l'ultimo documento che abbiamo trovato, la sala 3185.

PRESIDENTE - Ecco, Avvocato... Pubblico Ministero, ovviamente se...

P.M. GIANNINO - E' l'ultimo, abbiamo finito.

PRESIDENTE - No, no, perché se poi ampliamo...

P.M. GIANNINO - No, no, no, stop.

PRESIDENTE - ...oltre il tema, allora (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - No, no, no, è sempre lo stesso, è sempre lo stesso, documenti che dimostrano che su cinque sale, sei sale, quindi dodici ruote, non ce n'era una uguale all'altra. Stop.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

C.T. P.M. TONI - Sì, no, spero... credo sia l'ultimo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, signor Presidente, mi scusi, Avvocato Ruggeri Laderchi. Volevo rinnovare l'eccezione - che lei rigetterà - ma si continuano a fare domande su un tema che non è stato sollevato. Il professore ha spiegato che dipende dal sapere quale tipo di tornio si usi e a Jungenthal c'è un tornio... c'è un tornio a controllo numerico, e risulta

dagli atti, a Zos Trnava il professore non ce l'ha spiegato, quindi si sta discutendo di dei documenti che non sono stati utilizzati in esame, non sono stati utilizzati in controesame e sono totalmente inconferenti. E' come se discutessimo dell'Officina Honda dove stanno facendo...

PRESIDENTE - Avvocato, è chiara l'opposizione, che è respinta in quanto è l'argomento, non il documento, ma l'argomento, la circostanza collegata alle domande effettuate in sede di controesame. Pubblico Ministero, era l'ultima domanda su questo...?

P.M. GIANNINO - Sì, su questo argomento, sì, sì, sì.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. GIANNINO - Senta, le è stato chiesto come mai lei sostiene che presso Jungenthal doveva essere utilizzata un'istruzione formalizzata per il controllo non distruttivo, quando presso la Lucchini non è stato utilizzato nessun piano di prova e nessuna istruzione formalizzata.

C.T. P.M. TONI - Dunque, qui bisogna fare riferimento...

P.M. GIANNINO - Ci vuole spiegare...

C.T. P.M. TONI - Sì, ve lo spiego.

P.M. GIANNINO - ...perché è stato possibile?

C.T. P.M. TONI - Mi sembrava di averlo già accennato, però lo spiego... lo spiego. Dunque...

PRESIDENTE - Se ce l'ha già detto... professore, se ce l'ha

già detto allora non lo ripeta, se ce l'ha già detto.

C.T. P.M. TONI - No, ma...

PRESIDENTE - Se ce l'ha già detto non ce lo ripeta. Ce lo leggiamo.

C.T. P.M. TONI - No, mi sembra di ricordare... ora, tutti i verbali... però il problema della Lucchini è che sono intervenuti personali altamente qualificati. E in questo caso le norme non prevedono che ci sia bisogno di istruzioni. Le istruzioni formali vanno solo per personale di primo livello, quello a meno... di bassa qualifica.

PRESIDENTE - Sono cose che ci ha già detto.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Senta, le è stato chiesto, in riferimento ad un passaggio specifico della sua consulenza, nella pagina 237 della prima consulenza lei fa riferimento al paragrafo 12.7.6, in cui sarebbero state date spiegazioni su quello che affermava nel passaggio a pagina 237. In realtà abbiamo scoperto in udienza che il 12.7.6...

C.T. P.M. TONI - Non esiste.

P.M. GIANNINO - ...è un paragrafo che lei poi aveva eliminato. Dove lo ha trasferito (sovrapposizione di voci)?

AVV. FRANCINI - No, scusate, qui c'abbiamo la slide con la domanda e la risposta. Lasciamo quella, va bene così. Cioè, io...

P.M. GIANNINO - No, ma...

PRESIDENTE - Siamo d'accordo...

C.T. P.M. TONI - No...

PRESIDENTE - In questo senso l'opposizione è accolta. Pubblico Ministero, elimini la slide dal...

P.M. GIANNINO - No, elimino la slide o non...

PRESIDENTE - No...

P.M. GIANNINO - Tanto deve solo dire un numero di pagina. Comunque va bene, non è un problema.

PRESIDENTE - Ma, effettivamente stavo leggendo, cioè...

P.M. GIANNINO - Io non...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, faccia la domanda ma senza mostrare...

P.M. GIANNINO - Ecco, dove è...

PRESIDENTE - ...senza mostrare la slide.

P.M. GIANNINO - Qual è il paragrafo in cui lei dà le spiegazioni...

PRESIDENTE - Eliminiamola la slide, però, eh?

C.T. P.M. TONI - Sì. E il...

PRESIDENTE - Professore, la tolga la slide.

P.M. GIANNINO - Ma è la sua consulenza.

C.T. P.M. TONI - Ma l'ho chiarito, è la 12.9.8.

P.M. GIANNINO - Ci deve...

C.T. P.M. TONI - Nella messa a punto della relazione m'è venuto... è un errore formale, ma non è un errore sostanziale, è un riferimento sbagliato. Basta sostituire

a 12.7.6 il 12.9.8 e tutto fila.

PRESIDENTE - Professore... professore, però le stavo dicendo che se quando c'è la domanda lei apre la slide e noi possiamo leggere...

C.T. P.M. TONI - Sì.

PRESIDENTE - ...già la risposta, anche prima che venga formulata la domanda, non è questo il modo...

C.T. P.M. TONI - Sì, no, ho capito, ho capito.

PRESIDENTE - Non le apra le slide, non le apra.

C.T. P.M. TONI - Va bene.

PRESIDENTE - Se non per consultare la sua relazione.

C.T. P.M. TONI - Non le apro.

PRESIDENTE - Ma non le risposte alle domande...

C.T. P.M. TONI - D'accordo.

AVV. FRANCINI - Peraltro...

PRESIDENTE - ...che saranno formulate.

C.T. P.M. TONI - D'accordo, d'accordo, non ci sono problemi.

AVV. FRANCINI - Peraltro, mi perdoni, Presidente, questa è...

C.T. P.M. TONI - Posso anche spengerlo.

AVV. FRANCINI - No, no, ecco...

PRESIDENTE - Avvocato Francini...

AVV. FRANCINI - Per capire...

PRESIDENTE - ...lei è arrivata, aveva fatto... cioè, dico...

AVV. SCALISE - E' riposata.

PRESIDENTE - Avevamo sentito la sua mancanza prima.

AVV. SCALISE - E' riposata.

PRESIDENTE - E arrivata bella fresca, noi siamo qui da un po'.

AVV. SCALISE - E' arrivata riposata.

AVV. FRANCINI - Non ero a correre, però, ero...

PRESIDENTE - No, no, va bene.

AVV. FRANCINI - Non ho fatto valere l'impedimento perché capisco che in questo processo bisogna avere un po' di misura, però facciamo il possibile. Dopodiché nelle sedi vicine si corre. Questa qui è una rettifica di un atto contenuto, quindi in che termini è oggetto del riesame, in quanto oggetto del controesame?

PRESIDENTE - Avvocato, abbiamo già risposto.

AVV. FRANCINI - Eh, va beh.

PRESIDENTE - Abbiamo già fatto. Abbiamo lasciato a verbale questo ulteriore rilievo. Però, Pubblico Ministero...

P.M. GIANNINO - Vado avanti.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. GIANNINO - Senta, ci vuole spiegare cosa significa il codice W1 apposto sulla targhetta della sala 98331?

C.T. P.M. TONI - Lo posso spiegare anche senza mostrare le slide preparate, insomma, anche se sarebbe più chiaro. Dunque, nella targhetta triangolare che è apposta a una delle viti del tappo delle sale, ci sono delle informazioni importanti. C'è il proprietario, e lì c'era GATX; poi quello di cui si tratta è il tipo... il numero di sala, il tipo, non mi ricordo; ma la cosa importante è che nella seconda riga a sinistra c'erano indicate, sulla

targhetta che riguardava la sala 98331, W1D. Cosa vuol dire W1D? D vuol dire che è stata fatto un esame delle tensioni residue, è un esame particolare che si fa; W1 vuol dire presenza di alveoli da corrosione. Ora, potrebbe... questo W1 poteva essere W0, che vuol dire assile ritrovato perfettamente sano, non ci sono alveoli. W1 significa: "Signori, qui sono stati trovati degli alveoli da corrosione, sono stati riparati, però state bene attenti, questo assile a ogni manutenzione IS2 o IS3 va sottoposto o a dei controlli magnetoscopici particolari, o seguendo l'appendice 28, mi sembra, che è quella delle ruote scalettate, oppure l'appendice 35, che è quella che riguarda i controlli da effettuare nella porzione di assile tra ruota e ruota. Chi ha apposto questa targhetta? Abbiamo ritrovato agli atti una TFA di GATX, firma ingegneri Linowski e Kogelheide, mi sembra dell'agosto del 2008, quindi poco prima... o del luglio, non mi ricordo, sulle diapositive c'era, poco prima dell'incidente, che imponeva a ogni manutenzione, in sede o meno, di sostituire la fascetta con questa benedetta targhetta. Quindi vuol dire che questa targhetta in quell'occasione era stata apposta e in quell'occasione era stato annotato W1, che vuol dire che era stata trovata la presenza di questi alveoli di corrosione, io suppongo - ma questa è un'ipotesi mia - sul corpo dell'assile e non dove effettivamente si innescò la

rottura, altrimenti doveva essere stato sottoposto alle prove magnetoscopiche secondo l'appendice 28 e non secondo la 35. Questo...

P.M. GIANNINO - Quindi, per riassumere, quella targhetta W1 nulla dice su quello che c'è dalla ruota in poi, dell'assile.

C.T. P.M. TONI - No, solo... beh...

P.M. GIANNINO - Provenendo da una IS2.

C.T. P.M. TONI - Beh, quando...

P.M. GIANNINO - Provenendo da una IS2.

C.T. P.M. TONI - Provenendo da una IS2, non so, lì non è chiaro, nel documento non c'è scritto "è stato ritrovato un alveolo in quella posizione". Dice "c'è una presenza"... ed è stata riparata, perché quando si fa questa riparazione, non sul collare, ma sul corpo dell'assile, si porta via con delle mole abrasive, dopodiché si fa un controllo magnetoscopico, che si vede che non è rimasta nemmeno traccia di cricche, e dopo si riprotegge con la verniciatura e si rimette in opera. Però si mette una specie di warning per le prossime manutenzioni dicendo "state attenti che qui abbiamo trovato in precedenza alveoli da corrosione". Io l'ho... questa è la mia interpretazione.

P.M. GIANNINO - Prima di cambiare argomento magari, sono le due, se facciamo riposare un po' il professor Toni. Sono le due, manca poco alle due. Prima di affrontare un

argomento ex novo magari chiederei di sospendere.

PRESIDENTE - Allora facciamo una pausa. Sono le due meno dieci, più o meno. A che ora ci vediamo?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, hanno alzato la temperatura di molto, hanno detto, mi hanno comunicato.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Dobbiamo finirlo assolutamente, assolutamente, il professor Toni. Allora ci vediamo alle tre meno dieci, fra un'ora esatta, alle tre meno dieci. Se diciamo alle tre facciamo le tre... alle tre meno dieci riprendiamo, che poi si comincia alle tre.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, ci siamo?

AVV. CARLONI - Mi scusi, signor Presidente, Carloni.

PRESIDENTE - Avvocato Carloni.

AVV. CARLONI - Se dà atto...

PRESIDENTE - Non vi cambiate posto, ogni volta io...

AVV. CARLONI - Ha ragione.

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato Carloni è presente.

AVV. CARLONI - Grazie. E l'Avvocato Dalle Luche. Non vedo l'Avvocato Stile, invece. E' ancora a pranzo. Va bene.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Va bene. Pubblici Ministeri...

P.M. GIANNINO - Allora, professore, ricominciamo...

PRESIDENTE - Allora, riprendiamo il riesame.

P.M. GIANNINO - Grazie. Professore, affrontiamo velocemente, proprio con due battute, la questione della terminologia, se è solo un problema terminologico quello della individuazione della controrotaia e della zampa di lepre, quindi se la zampa di lepre è o non è una controrotaia. Per quanto riguarda le forniture di materiale rotabile, le è dato modo di conoscere, di sapere se le piegate a zampa di lepre siano ottenute veramente da controrotaie, come le è stato detto mercoledì?

C.T. P.M. TONI - Nell'armamento moderno il cuore del deviatoio e quella che io ho chiamato "piegata a zampa di lepre" sono un elemento integrale ottenuto da un'unica fusione di acciaio diciamo particolare, estremamente resistente. Le controrotaie, per me, nella mia terminologia, erano l'elemento prospiciente al lato dei binari, che si affacciano sul cuore, da un lato e dall'altro, a destra e a sinistra, l'abbiamo detto.

P.M. GIANNINO - Ma solo nella sua terminologia?

C.T. P.M. TONI - Poi siamo andati a vedere la Lucchini, che non è la Lucchini RS, ma la Lucchini di Lovere, la Lucchini Siderurgica, che da Piombino fornisce... forniva, ora non è più in mano Lucchini, tutte le rotaie e gli elementi collegati, e qui è definita la controrotaia e fa chiaramente capire che la controrotaia è quella che intendevo io. Tra l'altro fissa anche l'acciaio, che è un R260, la qualità dell'acciaio. Poi

soprattutto abbiamo una specifica tecnica di RFI, che è quella di fornitura delle controrotaie, in cui si vede che il materiale è lo stesso indicato da Lucchini. Ci sono anche dei disegni delle controrotaie. Si vede a sinistra l'AC, che è di utilizzo più recente; sulla destra si vede la tipologia presente a Viareggio, e qua abbiamo la foto di quella che io ho sempre chiamato "controrotaia deformata" e la sezione della controrotaia indicata nella specifica tecnica di fornitura di RFI, che è la stessa cosa. Penso su questo di essere stato abbastanza...

P.M. GIANNINO - Ecco, e sezioni, profili e misure della controrotaia corrispondono a sezioni, profili e misure della zampa di lepre?

C.T. P.M. TONI - Ma, ora, misure qui ce ne sono due, dipende dal tipo di armamento. Ma certamente la forma è questa. Poi non mi... non ho verificato che l'altezza del disegno sia esattamente quella, perché avrei dovuto andare sul posto a vedere e non era una cosa essenziale per quello... per quello di cui sto parlando, insomma.

P.M. GIANNINO - Senta, tornando invece alla dinamica dell'incidente, e quindi sull'assetto del carro e sulla forma, andamento ed angolo dello squarcio della cisterna, durante il controesame è stata più volte e a lungo proiettata una figura in cui si vede, anche in una ricostruzione grafica, ma poi anche nella realtà, la porzione di cisterna squarciata, e le è stato chiesto

come mai lei asserisce che durante lo squarcio vi fu una rotazione, quando invece il taglio sarebbe dritto, non vi sarebbero angoli diversi nel taglio. Se non sbaglio l'Avvocato Stile, ma non ricordo adesso. Vuole specificare perché non è possibile sostenere in realtà che quello squarcio sia dritto, come sostenuto durante il controesame? E ci illustra...

C.T. P.M. TONI - Beh, qui abbiamo...

P.M. GIANNINO - ...i motivi per cui un po' tutti siete arrivati a concludere che quel taglio ha delle angolazioni diverse?

C.T. P.M. TONI - Sì, abbiamo l'andamento dello squarcio, sempre nel modello tridimensionale a scansione laser. Si vede chiaramente che... il taglio non può presentare... non presenta discontinuità. Tra l'altro inganna la prima parte, perché la prima parte, come ho detto altre volte, si sviluppa nell'altezza della calotta e non sul bordo esterno. Quindi variare... stimare variazioni di pendenza di un grado, oppure discontinuità, cioè la cuspidè per cui da una parte c'è una tangente alla curva e da una parte un'altra, credo sia veramente... veramente difficile. Tra l'altro, se si guardano anche le foto e non il CAD, si vede abbastanza bene che è un andamento continuo, che parte soprattutto lì da dove ho la saldatura della calotta con la virola, che è la prima parte del corpo cilindrico; si vede che il resto è un

andamento pressoché... pressoché apparentemente rettilineo, uno direbbe "ma è rettilineo", cioè c'ha una piegatura, ma non una curvatura accentuatissima, insomma, o peggio una variazione accentuata di curvatura.

P.M. GIANNINO - Senta, per quanto riguarda sempre le inclinazioni del carro durante l'incidente, sono state presentate, nel corso del suo controesame, dall'Avvocato Scalise, dei disegni, delle figure, che dovevano contestare appunto i movimenti e la dinamica che lei aveva prospettato nel corso del suo esame. In particolare è stata presentata una figura relativa alla inclinazione di 10 gradi del carro per sostenere che la ricostruzione da lei data non era sostenibile, ipotizzando una dima, sempre disegnata su questo disegno, per smentire quello che lei e Cremonesi avete invece fatto sul campo con la dima, per verificare proprio gli spazi tra squarcio, boccola e rotaia. Ci vuole illustrare i motivi per i quali quell'inclinazione e quei disegni non corrispondono alla sua ricostruzione e perché non sono idonei a smentire quanto aveva indicato in sede di esame?

C.T. P.M. TONI - Dunque, in questa slide sono presentate due... è presentata la figura... in alto, la prima in alto a sinistra...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, Avvocato Scalise. E' la stessa opposizione che ha fatto prima l'Avvocato Francini, cioè le slide contengono una rappresentazione

grafica e una risposta alla domanda del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Allora... allora...

AVV. SCALISE - Quindi dobbiamo...

PRESIDENTE - Su quest'aspetto facciamo un ulteriore chiarimento. Cioè, il consulente tecnico, come il perito, può consultare note, scritti, pubblicazioni e appunti propri. Quindi ha questa possibilità.

AVV. SCALISE - Ho capito, ma se ci deve dare una... leggere una risposta scritta...

PRESIDENTE - No, no, infatti le davo... per questa parte le anticipavo, poi le davo ragione sul fatto che... professore, le consulti pure queste note...

C.T. P.M. TONI - Sì.

PRESIDENTE - ...ma non le proietti sullo...

C.T. P.M. TONI - E allora levo... tolgo il cavo di...

PRESIDENTE - Non le proietti perché obiettivamente sembra...

C.T. P.M. TONI - Va bene.

PRESIDENTE - Sennò (sovrapposizione di voci)...

AVV. SCALISE - Anche perché...

PRESIDENTE - Pur potendole consultare, perché sicuramente lei può consultarle, però non ce le proietti.

AVV. SCALISE - Poi Presidente, chiedo scusa, c'è anche un'opposizione alla domanda. Mi sono permesso di interrompere prima che il consulente rispondesse. La opposizione alla domanda è in questo senso: oggi il

Pubblico Ministero chiede al consulente di illustrare al Tribunale perché non sarebbe d'accordo con la ricostruzione che io ho prospettato nel corso del mio controesame. L'oggetto della domanda che oggi chiede il Pubblico Ministero era... sarebbe dovuto essere la risposta del consulente al mio controesame qualora non fosse stato d'accordo con la mia ricostruzione. Non è che oggi possiamo tornare su di un punto oggetto di controesame, che era stato già oggetto di riesame da parte del Pubblico Ministero perché della dima se ne era parlato anche nel corso dell'esame del Pubblico Ministero per dimostrare ancora una volta che quella ricostruzione... su quella ricostruzione il consulente non è d'accordo.

PRESIDENTE - In termini così ampi...

AVV. SCALISE - E siamo... siamo d'accordo che... cioè, io lo do per scontato che il professore non condivide quello che io gli ho chiesto. Ma se avesse voluto dare una spiegazione tecnica al perché non lo condivide avrebbe dovuto darla in sede di controesame e non oggi, dopo averci pensato per altri dieci giorni e aver preparato altre slide a confutazione delle mie argomentazioni.

PRESIDENTE - Non sono d'accordo, Avvocato. In termini così ampi la domanda è ovvio che può non essere ammissibile, ma quanto a un chiarimento circa la risposta fornita a lei...

AVV. SCALISE - Ma un chiarimento deve essere... deve essere specifico su una parte della domanda o su una parte del tema.

PRESIDENTE - Quali sono...

AVV. SCALISE - Il tema non si può riaffrontare a tutto tondo.

PRESIDENTE - Su quello siamo d'accordo che non...

AVV. SCALISE - Grazie, Presidente.

P.M. GIANNINO - Quali sono gli errori e le incongruenze esistenti in questo disegno?

C.T. P.M. TONI - Dunque...

AVV. SCALISE - c'è opposizione perché la domanda è generica in questo caso.

C.T. P.M. TONI - Devo... devo staccare la proiezione?

PRESIDENTE - No, facciamo una cosa alla volta. Innanzitutto... innanzitutto abbiamo detto...

P.M. AMODEO - Presidente...

PRESIDENTE - No, no, mi perdoni Pubblico Ministero, abbiamo...

C.T. P.M. TONI - Devo scollegare...

PRESIDENTE - Professore, intanto stacchi. Le avevo chiesto di...

C.T. P.M. TONI - No, posso... la scollego direttamente.

PRESIDENTE - Ecco.

C.T. P.M. TONI - Ecco fatto.

PRESIDENTE - La guardi solo lei.

C.T. P.M. TONI - La guardo io.

PRESIDENTE - Benissimo. Così ci spiega anche più chiaro.

P.M. AMODEO - Posso chiedere un chiarimento al Collegio?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. AMODEO - Sì. (microfono spento) nei confronti del Collegio, allora in tal caso dopo la risposta si può proiettare, oppure da quali altre ragioni è ispirata? Perché mi sembra che le uniche ragioni che impediscono di proiettare la slide è quella di impedire che il Collegio legga la risposta prima ancora che sia data.

PRESIDENTE - C'è anche...

P.M. AMODEO - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - C'è anche questo aspetto.

P.M. AMODEO - Mi sembra l'unica. Allora...

PRESIDENTE - C'è anche questo aspetto.

P.M. AMODEO - ...questo vuol dire che...

PRESIDENTE - E poi c'è l'aspetto di comprendere, sennò per ogni disegno, se è un disegno che appartiene alla consulenza tecnica, estrapolato dalla perizia, da un altro tipo di elaborato, darne poi atto a verbale e invece se se lo consulta e ce lo spiega...

P.M. AMODEO - Sì.

PRESIDENTE - ...il Collegio preferisce.

P.M. AMODEO - No, perché se era solo per quell'aspetto, mi perdoni, anche per il secondo, una volta data la risposta la slide proiettata non svela niente in anticipo di quello che è stato già detto a voce e anzi può contribuire a indicare...

PRESIDENTE - Sì...

P.M. AMODEO - ...quali sono le fonti fotografiche da cui è stato tratto il materiale utilizzato.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo, siamo d'accordo

P.M. AMODEO - Ma poi è sempre stato fatto così, ma questo è il terzo aspetto che non conta niente, voglio dire.

PRESIDENTE - E poi ce n'è un quarto, che siamo... che siamo in riesame e quindi i temi non vanno riaffrontati ex novo, vanno chiariti quegli aspetti che servono - come dire - a recuperare...

P.M. AMODEO - E' preliminare a tutto, Presidente, non è che...

PRESIDENTE - ...certe dichiarazioni e certe affermazioni del consulente. Allora, ritornando a noi e respinta l'opposizione sulla genericità, vi invitavo nuovamente, Pubblico Ministero, vi invitavo a formulare nuove domande collegate a quelle effettuate...

P.M. GIANNINO - Sui documenti presentati dall'Avvocato Scalise durante il controesame.

PRESIDENTE - E quello proiettato non era un documento dell'Avvocato Scalise.

P.M. GIANNINO - Sì, sì, certo che sì.

PRESIDENTE - Era proprio un documento...

P.M. GIANNINO - Sì, sì.

C.T. P.M. TONI - No, quello proiettato era sul... in alto era...

P.M. GIANNINO - Il disegno dell'Avvocato Scalise.

C.T. P.M. TONI - ...proiettato dall'Avvocato Scalise. Il resto era una foto, una figura della perizia.

PRESIDENTE - Quindi un collage, diciamo.

C.T. P.M. TONI - E poi ho... e poi una diapositiva, dove confronta due posizioni del carro presentate nel... depositate nella presentazione dell'Avvocato Scalise, dove ci sono delle contraddizioni, a parer mio. Però...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, ma è proprio questo quello che io ritengo non si possa fare.

PRESIDENTE - Avvocato, abbiamo...

AVV. SCALISE - Grazie.

PRESIDENTE - Abbiamo chiarito, abbiamo chiarito che quindi consulerà... professore, consulerà queste note...

C.T. P.M. TONI - Sì.

PRESIDENTE - ...che poi possono essere acquisite dal Tribunale. Io procederei, Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Allora, le incongruenze...

AVV. SCALISE - La domanda è quella.

P.M. GIANNINO - ...le incongruenze della ricostruzione dell'Avvocato Scalise quando nel controesame ha contestato o le ha chiesto della validità dell'esperimento, chiamiamolo così, effettuato con la dima sul campo.

C.T. P.M. TONI - Sì...

PRESIDENTE - Però...

C.T. P.M. TONI - No, l'esperimento...

PRESIDENTE - Mi perdoni, Pubblico Ministero, anche per chiarezza, per il Collegio, quali sono gli aspetti specifici? Di quale incongruenza parliamo?

P.M. GIANNINO - Di posizione del carro, per iniziare.

PRESIDENTE - Ecco, bene.

P.M. GIANNINO - Ecco. La prima.

C.T. P.M. TONI - Allora, dunque... no, dunque, dalla deposizione (presentazione? ndt) dell'Avvocato... dell'Avvocato Scalise c'è una slide, un disegno, in cui si vede il carro inclinato di 10 gradi e la presunta possibilità che siano contemporaneamente possibili gli eventi squarciamento della boccola e presentazione dello squarcio sulla zampa... sulla zampa di lepre. Sempre nella stessa presentazione c'è un'altra slide che mostra l'insieme locomotiva/carro nel momento di sfilamento dal gancio, che nella nota tecnica dei consulenti delle Ferrovie viene fatta 8 metri prima che il carro attraversi la postazione della zampa di lepre. Semplicemente queste due... se si allinea le rotaie nelle due presentazioni, si vede che in una, nella prima, il centro della ruota cade sul binario, mentre nell'altra, che è più o meno coincidente, è tutto all'interno del binario. Questo un po' era quello che volevo far vedere con le slide.

PRESIDENTE - Un attimo...

C.T. P.M. TONI - Però sono... sono depositate.

PRESIDENTE - Un attimo, professore. Professore...

C.T. P.M. TONI - Dica.

PRESIDENTE - Un attimo, un problema tecnico.

C.T. P.M. TONI - Sì. Ah, chiedo scusa.

PRESIDENTE - No, no, lei non c'entra.

P.M. AMODEO - Si può proiettarle adesso che ha risposto? Può proiettarle adesso, adesso che ha risposto? No, per sapere, voglio dire...

C.T. P.M. TONI - Comunque sono...

PRESIDENTE - Allora, professore, a corredo di questa risposta c'è qualche... c'è questo mosaico che lei ha creato, indicando... ce lo dice?

C.T. P.M. TONI - Ma, io ho usato due disegni, due slide, che erano stati depositati nell'ambito del controesame dell'Avvocato Scalise.

PRESIDENTE - Ce le fa vedere?

C.T. P.M. TONI - Certo. Ora... Eccoli qua, ingrandisco al massimo. Qui abbiamo, a sinistra si vede...

AVV. SCALISE - Presidente, a sinistra io non ho proiettato quella slide che fa vedere oggi il professore.

C.T. P.M. TONI - Ma risulta tra quelle depositate, a me è stato consegnato...

AVV. SCALISE - Io non l'ho proiettata questa slide, professore.

C.T. P.M. TONI - Cioè... no?

AVV. SCALISE - Se si riferisce al mio controesame, non c'è

quella slide.

C.T. P.M. TONI - Ma, verifichiamo, io...

PRESIDENTE - Quindi lei dice...

AVV. SCALISE - Il Tribunale ce le ha le mie slide.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SCALISE - La slide che in questo collage si vede sulla sinistra, proiettata ora dal professor Toni, non fa parte delle slide che io ho proiettato.

P.M. GIANNINO - Le ha depositate...

PRESIDENTE - Va beh, ne prendiamo...

P.M. GIANNINO - Le ha depositate all'esito delle domande. Domande sul punto ne ha fatte e diverse.

AVV. SCALISE - Non quella a sinistra, non quella a sinistra.

C.T. P.M. TONI - No?

PRESIDENTE - Ne prendiamo atto che non l'ha proiettata. Prendiamo atto. Bene.

C.T. P.M. TONI - Io...

AVV. SCALISE - Non si tratta di un riesame su un tema che io ho affrontato, perché quella slide non l'ho...

PRESIDENTE - No, va beh, ma l'argomento l'ha affrontato. Come no? Avvocato...

AVV. SCALISE - No, Presidente, scusi, l'argomento...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SCALISE - Mi perdoni, Presidente, io devo ritornare sull'argomento inevitabilmente. L'argomento io l'ho affrontato sotto un diverso profilo rispetto a quello che

oggi il professor Toni sta cercando di chiarire, cioè io ho fatto... ho dimostrato al professor Toni, il quale sosteneva che quella dima non corrispondesse allo squarcio se messa su di una cisterna diversa da quella che si è squarciata, ma di egual misura, perché mancava l'inclinazione di 10 gradi, perché ciò la rendesse compatibile.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SCALISE - Questo era soltanto l'oggetto del mio controesame. Ora il professor Toni in sede di riesame può essere riesaminato solo su questa parte, non è che può reillustrarci tutto quello che lui sostiene sulla dima o sulla non dima, della quale ci ha parlato prima Larino, poi credo un altro teste, e poi il professor Toni stesso, e poi io in controesame. Ora, se dobbiamo rifare di nuovo tutto il processo, poi mi dovrà dare il Tribunale la possibilità di esaminare a mia volta il professore su queste slide nuove che sta proiettando. Questo credo che sia il minimo che io possa chiedere.

PRESIDENTE - Il chiarimento è utile, ma la circostanza è rilevante e non è stata affrontata solo da lei, ma anche nel corso di altri controesami. Era per questo...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sulla dima sì, sulla dima sì, ma con riferimento al posizionamento mi pare che...

C.T. P.M. TONI - Sì, ha voglia.

PRESIDENTE - ...ci fossero...

(più voci fuori microfono)

AVV. SCALISE - Scusi, Avvocato Scalise. Come vede sulla slide di destra, il mio posizionamento a 10 gradi della cisterna era esclusivamente in relazione alla dima che il professore ha costruito.

PRESIDENTE - Bene. Allora atteniamoci strettamente a questo... a questo rilievo, quindi...

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, non è che voglio fare il difensore dell'Avvocato Francini, che si difende benissimo da sola, ma l'osservazione che prima è stata - diciamo così - rigettata da parte del Collegio, dell'Avvocato Francini, era sugli stessi temi, cioè l'Avvocato Francini ha fatto un'eccezione che il Collegio...

PRESIDENTE - Sì, sì, ma..

P.M. AMODEO - ...che il Collegio...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. AMODEO - ...che il Collegio ha respinto...

PRESIDENTE - No, allora ritorniamo...

P.M. AMODEO - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Le domande in sede di riesame sono nuove domande che traggono spunto dal controesame, ma possono anche essere alle stesse collegate, connesse, quindi non c'è dubbio che la domanda per questo... fino adesso le domande sono state ammesse.

P.M. AMODEO - Va bene.

PRESIDENTE - Quindi proseguirei, però invitandovi sempre alla specificità nelle richieste e al rapporto di collegamento rispetto al controesame.

P.M. GIANNINO - Il rapporto di collegamento è relativo alla possibilità di urto zattera/boccola nella posizione ipotizzata dal nostro consulente tecnico, omessa del tutto nelle consulenze del Gruppo F.S., che con questi grafici vorrebbero smentire l'ipotesi del nostro consulente, ossia che urtando zattera e boccola nel posizionamento del carro indicato nella consulenza tecnica la zampa di lepre non può squarciare la cisterna.

PRESIDENTE - Ma questo è tutto quello che ci ha già detto fino a oggi.

P.M. GIANNINO - Esatto, però con questi disegni e con le domande della scorsa udienza dell'Avvocato Scalise si tendeva a dimostrare che in realtà con il posizionamento del carro ipotizzato dai consulenti F.S. era possibile l'urto tra zattera e boccola e lo squarcio in posizione della zampa di lepre.

PRESIDENTE - Certo, era questo il senso...

P.M. GIANNINO - Questo era il senso di diverse domande che sono state poste... non ricordo quando.

PRESIDENTE - Sì, però sono argomenti che il consulente tecnico ha sviscerato e ha spiegato in lungo e in largo. Nel corso dell'esame i rilievi sono stati effettuati. Allo

stato non ritornerei su questo aspetto.

P.M. GIANNINO - D'accordo. Allora andiamo... anche sulla similitudine dei picchetti 23 e 24 abbiamo detto già stamattina. Allora, andiamo soltanto sulle presunte contraddizioni del professor Toni in merito all'orientamento del picchetto rispetto alla cisterna al momento dell'urto, perché sono state fatte diverse domande e proiettate - sempre dall'Avvocato Scalise - delle prospettazioni alternative, in particolare tre diverse soluzioni alternative, che il professor Toni avrebbe seguito nel corso del... nel corso del tempo. Chiederei...

C.T. P.M. TONI - Qui posso rispondere anche senza l'aiuto...

P.M. GIANNINO - Chiederei al professor Toni se sono tre e quali sono le tre prospettazioni nel tempo, o se non è così.

C.T. P.M. TONI - Dunque, qui posso rispondere anche senza proiettare nulla, almeno non... Cioè, il problema è questo: che mi fu contestato il fatto che io avessi cambiato diciamo in corso d'opera la mia idea, la mia deduzione di qual era l'orientamento relativo tra picchetto e cisterna al momento dell'urto. Chiarii che nella prima consulenza depositata, quella del novembre 2011, c'era una foto, l'unica foto in contraddizione con le altre, in cui c'era la freccia che indicava la direzione dell'urto, da cui proveniva la cisterna

relativamente al picchetto, ma era usata - non era stato ancora approfondito il fatto dell'urto - era usata in un contesto dove si descriveva quali erano gli elementi dell'infrastruttura, del materiale rotabile, che si incontravano partendo dal punto di svio fino ad arrivare al carro nella sua posizione statica finale. Tra queste, nella sequenza, c'era il picchetto, e tra i commenti c'era questa parte qui. Il taglio venne fuori in occasione dell'incidente probatorio, dove servendomi del simulacro in aula dissi quale era a parer mio l'inclinazione, sghemba diciamo, e piegata, come abbiamo visto più volte oggi. Questa posizione è stata trasmessa nella seconda consulenza tecnica corposa, quella fatta in occasione dell'udienza preliminare, ed è sempre stata invariata fino a quando... come abbiamo discusso e più volte affrontato anche nel contesto di questa udienza.

AVV. SCALISE - Presidente, chiedo scusa, Avvocato Scalise.

PRESIDENTE - Sì, Avvocato Scalise.

AVV. SCALISE - Devo segnalare al Tribunale che il professor Toni ha riferito in questa sua risposta un elemento non vero, cioè nel senso che il professor Toni dice che nella sua prima consulenza c'era soltanto una foto con la quale veniva data una...

PRESIDENTE - Avvocato, però...

AVV. SCALISE - No, ma...

PRESIDENTE - No, Avvocato...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - No, no, no, no...

AVV. SCALISE - No, Presidente...

C.T. P.M. TONI - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - No, no, Avvocato...

AVV. SCALISE - Siccome il consulente...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato...

AVV. SCALISE - ...è obbligato a riferire dati esatti al
Tribunale...

PRESIDENTE - Avvocato, guardi che... la prego, la prego. Dopo
la risposta, che lei fa rilevare che non è
(sovrapposizione di voci)...

AVV. SCALISE - Ho capito, ma l'ha detto nella risposta. Che
devo fare, Presidente?

PRESIDENTE - Eh...

AVV. SCALISE - Cioè, se lui ha detto che c'è una sola figura,
mentre invece nella relazione c'è un disegno e una
figura...

PRESIDENTE - E non ha la possibilità...

AVV. SCALISE - ...non è...

PRESIDENTE - E il codice non...

AVV. SCALISE - ...non è vero quello che sta dicendo il
professore.

PRESIDENTE - Il codice non le dà la possibilità di commentare
o di replicare.

AVV. SCALISE - Eh, ho capito, ma il Tribunale ne deve tener

conto. Nella valutazione del teste il Tribunale ne deve tenere conto.

PRESIDENTE - Il codice non gliela dà questa possibilità.

P.M. GIANNINO - Faccia una memoria.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. GIANNINO - Senta, ci vuole spiegare nel capitolo della consulenza del 2011 la figura 10.6, che è quella precedente a questa? Almeno ci fa vedere e toglie il dubbio anche all'Avvocato Scalise.

C.T. P.M. TONI - Prendo... prendo la perizia.

P.M. GIANNINO - Grazie.

C.T. P.M. TONI - La copia cartacea, almeno... la figura?

AVV. SCALISE - Guardi che io ce l'ho davanti, non ho dubbi.

C.T. P.M. TONI - C'ha anche la pagina, dottore?

P.M. GIANNINO - No, adesso no.

C.T. P.M. TONI - No. Vediamo se la trovo io.

P.M. GIANNINO - Guardi, da 54 a... il capitolo è da 54 a pagina 76.

C.T. P.M. TONI - E allora è all'inizio. Qui c'è 10.28... 27... 24... quindi è ancora prima.

P.M. GIANNINO - Da pagina 54 a pagina 76.

C.T. P.M. TONI - 10.9... 10.6, eccola qua. E' quella di cui...

P.M. GIANNINO - Il capitolo 10.3.

C.T. P.M. TONI - ...di cui si stava discutendo.

P.M. GIANNINO - Eh, sì.

C.T. P.M. TONI - Questa qui.

P.M. GIANNINO - Quindi ci vuole indicare e proiettare la foto?
Almeno ci illustra quello che l'Avvocato Scalise stava cercando di...

C.T. P.M. TONI - Sì, bisogna che la trovi, ora guardo di...

PRESIDENTE - Qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. GIANNINO - E' quella precedente a questa.

PRESIDENTE - Qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. GIANNINO - Quale è la posizione indicata dal consulente nella relazione del 2011, perché non ve ne sono diverse. Quindi, siccome è stata data un'indicazione dall'Avvocato Scalise alla scorsa udienza, per inserire un elemento diverso da quello che è indicato in consulenza, ossia le diverse posizioni tra carro e cisterna...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero...

P.M. GIANNINO - ...chiedo al consulente di spiegare oggi qui qual è il senso della fotografia 10.6 che l'Avvocato Scalise intende come ulteriore e diversa ipotesi di impatto tra cisterna e picchetto.

C.T. P.M. TONI - Beh, l'avevo...

AVV. SCALISE - C'è opposizione alla domanda perché...

PRESIDENTE - Per come è formulata.

AVV. SCALISE - Per come è formulata e perché poi il consulente, in sede di controesame, quando io gli ho fatto vedere questa stessa foto insieme con il disegno 10.9, che è nella sua consulenza, ha espresso appieno il suo parere e ci ha spiegato perché in un primo tempo ha

fatto questo tipo di ricostruzione. Poi ci ha detto che cambiato idea, quello che lui ci ha spiegato è perché ha cambiato idea. Però...

C.T. P.M. TONI - No, non ho...

AVV. SCALISE - ...questa è un'altra cosa.

C.T. P.M. TONI - No, io non ho detto che ho cambiato idea, ho detto che al momento...

PRESIDENTE - No, allora, per come... scusi, Pubblico Ministero, per come è formulata la domanda, con tutti gli incisi e le intenzioni attribuite all'Avvocato Scalise, non la ammetto. Sull'argomento, se la riformula in modo diverso...

P.M. GIANNINO - Allora, cosa indica questa fotografia?

C.T. P.M. TONI - Questa fotografia indicava, nel contesto della relazione, la sequenza degli enti... degli elementi coinvolti dell'incidente, ripeto, dell'infrastruttura e del materiale rotabile, che si incontravano dal punto di svio fino al carro nella posizione statica. Arrivati al picchetto ho inserito questa foto, dove è indicato il plinto, la direzione di sopravvenienza del carro, lo spigolo abraso e la vernice mancante, già. E il capitolo è il 10.3: "Evidenze e risultanze da sopralluoghi tecnici condotti sulla scena dell'incidente". Però non c'è in tutto il capitolo alcuna ipotesi dell'impatto, delle direzioni che avessero carro e picchetto al momento e durante... e durante l'impatto, e durante il...

P.M. GIANNINO - Parliamo della relazione di ottobre 2011, giusto?

C.T. P.M. TONI - La relazione...?

P.M. GIANNINO - La prima, la sua prima.

C.T. P.M. TONI - La prima, la prima.

P.M. GIANNINO - Parliamo della prima.

C.T. P.M. TONI - La prima.

P.M. GIANNINO - Quella di ottobre 2011.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - Senta, è stato proiettato alla scorsa udienza dall'Avvocato D'Apote un filmato sul quale si sono innestate alcune domande dello stesso Difensore, relative sempre alla dinamica dell'incidente ed in particolare al momento dello sgancio tra locomotore e cisterna, alla rotazione della cisterna e al suo impatto in prossimità della zampa di lepre. In quel filmato... ci vuole indicare se quel filmato tiene conto o meno dei riscontri oggettivi derivati dalle misurazioni sul campo e quali sono eventualmente...

C.T. P.M. TONI - Dunque, sì...

P.M. GIANNINO - ...le lacune di questa ricostruzione?

C.T. P.M. TONI - Questo lo posso spiegare anche senza avvalermi di fermi immagine. Io... se poi volete fermi immagine del film, le proietto. Però vi dico essenzialmente...

PRESIDENTE - Invece forse quello poteva essere utile. I fermi

immagine potrebbero essere utili per capire dove lei (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Lo posso proiettare?

PRESIDENTE - Sì, sì. Questa è l'unica cosa neutra, se non ci sono commenti.

C.T. P.M. TONI - No, chiedevo per...

P.M. GIANNINO - I commenti ci sono, eh?

PRESIDENTE - Ah, ci sono i commenti.

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

P.M. GIANNINO - Sì.

PRESIDENTE - Superiamoli i commenti, andiamo alle immagini.

C.T. P.M. TONI - Ma, essenzialmente...

PRESIDENTE - Va beh.

C.T. P.M. TONI - ...io contesto, nell'analisi critica di questo filmato, la fase di avvicinamento del carro alla postazione della zampa di lepre. Intanto nel filmato si vede che lo sganciamento del carro dalla locomotiva avviene durante la fase di ribaltamento del carro stesso. Per me avviene addirittura sul picchetto, quindi qui c'è una grande differenza. Altra sostanziale differenza, c'è il fatto che lo sganciamento tra primo e secondo carro avviene anch'esso in concomitanza... prima di arrivare sulla zampa di lepre, più o meno durante... quasi concomitante a quello di sganciamento della locomotiva. A quel punto il carro è isolato e quindi non ho più vincoli da rispettare. Però si vede che il carro - e questo è

evidente - sta arando la mezzeria del binario, in avvicinamento alla zampa di lepre, con una dinamica impressionante, perché probabilmente lì sono rotazioni del carrello, ma lì era il vomere... ma questo è un fatto minore. Fatto sta, si vede bene nel filmato che il centro ruota è posizionato all'incirca nella mezzeria del binario, come è logico che sia perché c'era un solco di aratura a indicarlo. In avvicinamento alla zampa di lepre viene riprodotta, non si capisce per quale motivo tecnico o scenico, tutta la passerella che c'era... la passerella che c'era prima sulla Stazione di Viareggio e che poi è stata demolita dopo l'incidente. E lì fa un'ombra, mette in ombra del tutto il primo carro. Nell'ombra il carro, non si capisce per quale motivo, si sposta sulla sua destra, perché(?) chiaramente nella posizione del centro ruota all'interno del binario non è possibile che la zampa di lepre urti... urti nel punto dello squarcio. Quindi c'è questo spostamento brusco che improvvisamente, quando riappare la locomotiva, dopo l'ombra, si vede bene che si è spostata di 60-70 centimetri sulla sua destra. A quel punto c'è l'impatto con... il presunto impatto con la zampa di lepre e poi tutto prosegue. Essenzialmente ci possono essere altre critiche di dettaglio, ma qui siamo nelle quisquillie; la cosa fondamentale per me è questa: questo incomprensibile spostamento repentino sulla destra del carro mentre si sta avvicinando, spostamento che

avviene in una serie di fotogrammi in cui non si vede il carro perché c'è l'ombra.

P.M. GIANNINO - Sì.

P.M. AMODEO - Chiedo scusa, approfitto dell'occasione. Ingegnere, mi perdoni, ma la proiezione di questa ombra rispetto a un evento che si è verificato a mezzanotte...

C.T. P.M. TONI - Eccola qua.

P.M. AMODEO - ...ha un senso, un'utilità? Cioè, non è che si è verificato a mezzogiorno, ecco, ma...

C.T. P.M. TONI - Cioè...

P.M. AMODEO - Lei dice che prima dell'ombra la cisterna ha una posizione, esce dall'ombra e ne ha un'altra. Ma che necessità obiettiva poteva avere, ai fini della ricostruzione della vicenda, la proiezione di un'ombra per una vicenda che si è verificata a mezzanotte?

C.T. P.M. TONI - Beh, se il carro fosse rimasto...

PRESIDENTE - Non si è compreso il senso della domanda. Sentiamo la risposta.

C.T. P.M. TONI - Ma, la risposta è questa: in questa... nell'ombra questa conversione per me non comprensibile è utile per far passare il carro nella posizione della zampa di lepre, nella posizione in cui è stato rilevato lo squarcio. Fosse rimasto nella posizione che aveva poco prima, certamente non ci sarebbe stata questa possibilità.

P.M. GIANNINO - Questa ombra è utile per nascondere questo

spostamento improvviso del carro?

C.T. P.M. TONI - A parere della mia... nella mia analisi sicuramente.

AVV. SCALISE - Presidente, c'è opposizione a questa domanda però, così formulata.

PRESIDENTE - Così formulata, l'opposizione è accolta.

AVV. SCALISE - Grazie.

P.M. GIANNINO - Senta, in questo fotogramma non si vede particolarmente bene, ma se andiamo al frame 31 l'ombra investe l'intero carro, quindi è un'ombra di circa venti metri. Lei sa quanto era larga la passerella, se era larga venti metri?

C.T. P.M. TONI - Ma, era abbastanza stretta. Non ci si passava con una bicicletta a mano. Io l'ho vista, ci sono stato sotto, ci sono stato anche sopra per osservare la scena dell'incidente, ma onestamente...

P.M. GIANNINO - Non è 20 metri...

C.T. P.M. TONI - ...non l'ho misurata.

P.M. GIANNINO - ...larga?

C.T. P.M. TONI - Ma, qui dipende da dove... da dove era il sole e da quanto era lungo, chiaramente.

P.M. AMODEO - Questo è proprio... è proprio lì che volevo (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Però...

P.M. AMODEO - Ingegnere, mi scusi, era una notte di luna piena?

C.T. P.M. TONI - Mh?

P.M. AMODEO - Era una notte di luna piena?

C.T. P.M. TONI - Questo... questo io...

(più voci sovrapposte)

AVV. SCALISE - (sovrapposizione di voci) meteorologo anche l'ingegnere va bene, possiamo prenderci anche quello.

P.M. AMODEO - E' mezzanotte, quindi... no, tutto qua, Presidente (sovrapposizione di voci).

C.T. P.M. TONI - Sì, era quasi mezzanotte, ma qui la ricostruzione...

PRESIDENTE - Non credo che... la domanda non è ammessa.

P.M. AMODEO - Va bene.

P.M. GIANNINO - Senta, nel frame successivo, che è il 32, si vede - ecco, appunto - l'ombra che investe tutto il carro, quindi circa 20 metri di ombra, e la struttura posizionata lì, proprio ad oscurare il carrello, che è l'elemento da cui si evince in maniera maggiore lo spostamento nel buio.

C.T. P.M. TONI - Sì, no, questo...

P.M. GIANNINO - Lei è in grado di indicarci, in questo frame, qual è l'orientamento del carro?

C.T. P.M. TONI - Ma, io... io no. Si vede dov'è circa la testata, però ci sono quelle due strisce grigie in alto che rappresentano, come si vede, i piloni che sostenevano da un lato l'infrastruttura, e cosa succede nel carro qui non... non è possibile...

P.M. GIANNINO - Vediamo il frame 37, che è quello in cui il carro esce dal buio.

C.T. P.M. TONI - Sì. Qui esce...

P.M. GIANNINO - Cosa è successo?

C.T. P.M. TONI - Esce, e si vede che la ruota che poco prima, ma si vede - qui non so se sono veritiere - quattro traversine. Comunque ci sono i due picchetti che segnalano 10 metri.

P.M. GIANNINO - Quindi in meno di 10 metri...

C.T. P.M. TONI - Ha smesso di arare poco prima, dal centro della traversina si è spostata con la boccola, già col centro ruota sulla rotaia destra.

P.M. GIANNINO - Senta, c'è un'altra anomalia che avviene sempre nell'ombra, è utilizzata sempre l'ombra, nel frame 45. Cosa lascia... o meglio, cosa non lascia vedere?

C.T. P.M. TONI - Beh, qui si vede che alle spalle il carro numero 2 ha iniziato... è in fase di ribaltamento, si era sganciato prima e... niente, si vede anche che continua diciamo sulla rotaia destra, la posizione diciamo del respingente, e la controrotaia che si sta avvicinando, che dovrebbe essere... che è, no "dovrebbe essere", sulla seconda rotaia che vediamo, mettendosi in posizione del carro che avanza è quella sulla sinistra; ci si sta rapidamente avvicinando verso la zampa di lepre in posizione già utile per essere attinto dov'è lo squarcio; però si vede poco dietro che pochi metri dietro il carro

era nel centro del binario, insomma, dove creava i danni (sovrapposizione di voci).

P.M. GIANNINO - Senta, il frame... il frame numero 63 invece è quello in cui il carro inizia ad avvicinarsi alla zampa di lepre...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...ed alla controrotaia. Il carro poi prosegue con questa traiettoria, perché poi, andando oltre, arrivando fino a 101 e 104, noi vediamo che il carro in questa posizione striscia lungo il binario. Quello che noi vediamo... no, se torna a quello... al 63. Lei ha indicato quindi controrotaia destra e zampa di lepre. Il respingente sta scivolando sul binario e va incontro alla controrotaia destra?

C.T. P.M. TONI - Qui io non... dipende come è ruotato il carro intorno al proprio asse. Certamente deve poggiare. A parte un fotogramma di una dinamica, supponiamo non sia una simulata ma sia una reale, è difficile capire. Chiaramente...

P.M. GIANNINO - Secondo lei da questa ricostruzione, perché è quello che possiamo vedere, è più in alto il punto di impatto della cisterna o il respingente che sta scivolando sul binario?

C.T. P.M. TONI - Teniamo conto che la controrotaia per standard supera in altezza di due centimetri la tavola... diciamo il piano del ferro, mentre la zampa di lepre - ne

abbiamo parlato più volte - è complanare.

P.M. GIANNINO - Sì.

C.T. P.M. TONI - Chiaramente, se in questa immagine il piatto del respingente sta scivolando sulla sommità della rotaia, dovrebbe incontrare, impattare sulla controrotaia a latere.

P.M. GIANNINO - Quindi ci sarebbero molte più probabilità di impatto tra respingente e controrotaia che sporge, che non tra punto della cisterna che va in alto...

C.T. P.M. TONI - Sì, sì.

P.M. GIANNINO - ...e zampa di lepre che è piana.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - E' corretto?

C.T. P.M. TONI - Poi onestamente non si capiva, qui è oscurata dalla mia freccia rossa in basso, però c'è anche la controrotaia... la punta della zampa di lepre opposta che potrebbe interferire più di quella trovata deformata, in questa posizione.

P.M. GIANNINO - Invece né la punta destra, né la controrotaia destra hanno lasciato segni.

C.T. P.M. TONI - Né...

P.M. GIANNINO - In particolare il respingente aveva segni di un impatto simile...?

C.T. P.M. TONI - No, non... non c'era alcun segno.

P.M. GIANNINO - Andiamo invece al frame 101, che è proprio quello in cui la zampa di lepre entrerebbe in contatto

con la cisterna.

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - L'altezza in cui la cisterna viene impattata, anche da questa animazione, perché anche in questa animazione è evidente, è raggiungibile dalla zampa di lepre?

C.T. P.M. TONI - Ma... no. Se si intende l'immagine nell'immagine, che non è lo stesso programma, ma immagino sia un programma di simulazione del crash, in cui chiaramente è sovrapposto all'animazione. Mi immagino che ci dovrebbe essere sincronismo tra la posizione della animazione della ricostruzione dell'incidente e il momento della simulazione del crash. Ora qui non è chiarissimo nella proiezione, ma nella bombatura della calotta il punto di contatto, dovuto anche alle deformazioni, era molto più alto di quello che compare qui come punto di contatto tra punta della zampa di lepre e posizione della cisterna.

P.M. GIANNINO - Senta, per quanto riguarda le incongruenze, ora, prescindendo dai singoli fotogrammi, in tutti i contraccolpi che durante il filmato si vedono - eventualmente lo ripromettiamo, sono circa due minuti, non è... - lei ha mai notato delle rotazioni della cisterna sul baricentro, degli spostamenti, degli scivolamenti?

C.T. P.M. TONI - Ma, io... qui la domanda... bisognerebbe che

lo riguardassi con attenzione. Certamente di tutto il filmato, che poi ripeto, si può ognuno mettere un po' di critiche, però diciamo che la cosa sostanzialmente, a mio parere, con la mia ricostruzione, più contrastante, è questa fase di avvicinamento.

P.M. GIANNINO - Nell'urto sul picchetto 24, invece...

C.T. P.M. TONI - Sì.

P.M. GIANNINO - ...quali sono le incongruenze rispetto ai dati esaminati sul campo?

C.T. P.M. TONI - Dunque, dovrebbe essere questo.

P.M. GIANNINO - Sì.

C.T. P.M. TONI - Allora, qui si vede che il carro è spostato sulla sua destra rispetto... raggiungerà questa posizione per una rotazione di 5 gradi sull'asse verticale. Insomma, qui dipende, c'è ruotato. Però il carro - ecco qual è l'incongruenza - è presentato nella posizione che aveva a carro fermo, che sono 25-26, non mi ricordo esattamente quanti metri, avanti rispetto a questa posizione. Nella mia ricostruzione, in questo ultimo transito il picchetto ha colpito chiaramente sotto... poco sotto la fascia rossa che si vede del carro e il carro è arrivato in questa posizione finale per effetto della rotazione intorno all'asse verticale, che qui invece non c'è. C'è solo uno scivolamento senza che il carro ruoti mai. E a me sembra questa anche una incongruenza, perché il carro certamente ha preso... era

isolato nella ricostruzione, tornando indietro nel passaggio sulla zampa di lepre, che non era collegato cioè né al carro precedente né al carro posteriore, e quindi non scambiava forze. Prende un urto grossissimo nella controrotaia, su un asse certamente non baricentrico, che non passa per l'asse verticale baricentrico del carro, e quindi questo dovrebbe indurre quantomeno una rotazione - è ovvio, come dinamica - e non... e questa non è mai stata considerata. C'è solo l'ipotesi di questo scivolamento a posizione congelata lungo il binario, dalla zampa di lepre fino alla posizione finale.

P.M. GIANNINO - Per quanto riguarda... ecco, esaminiamo adesso infatti la posizione finale del carro nella realtà e la posizione finale data nell'animazione. Corrispondono?

C.T. P.M. TONI - Ma, ora qui... anche qui c'è... il punto di vista è leggermente... è leggermente diverso, però si vede abbastanza bene che... sì, la corrispondenza come posizione c'è; non c'è sulla rotazione intorno all'asse della cisterna, perché la fascia rossa dell'animazione, per coincidere con quella che era presente sul carro - si può avere la targhetta come riferimento - bisognerebbe effettuare una rotazione intorno... intorno all'asse, mi sembra, per farle coincidere. Quindi anche questa è un'altra considerazione che del movimento c'è stato; non è stata una semplice traslazione ma c'è stata... ci può

essere stata una rotazione intorno all'asse e una rotazione soprattutto di inclinazione intorno a un asse verticale, che cambia l'assetto e sposta anche parti del carro più o meno distanti dal binario stesso.

P.M. GIANNINO - Rotazione che invece è sempre smentita dai consulenti F.S.

C.T. P.M. TONI - E' sempre stata smentita... sempre.

P.M. GIANNINO - Mentre i dati oggettivi della inclinazione del taglio, che lei ha detto erano tra 5 e 10 gradi... è corretto?

C.T. P.M. TONI - Ho detto che è molto difficile andare ad approssimare al grado, ma mi può star bene la ricostruzione del... cioè, i periti dicono che all'inizio era 5 e poi diventa 10; i consulenti delle Ferrovie sostengono l'inclinazione di 10; mi sembra più plausibile, per me...

P.M. GIANNINO - Accettabile.

C.T. P.M. TONI - ...è questa che ho considerato.

P.M. GIANNINO - Mentre il carro è stato trovato in che posizione finale, di quanti gradi?

C.T. P.M. TONI - Ma, ripeto, è difficile misurare perché siamo su una superficie cilindrica, non siamo su un piano. Però l'approssimazione di 10 gradi all'incirca costante è plausibilissima. Però...

P.M. GIANNINO - Però ora la mia ultima domanda era sulla posizione finale del carro rispetto al proprio asse,

invece di quanto era ruotato?

C.T. P.M. TONI - No, no, quello...

P.M. GIANNINO - Rispetto ai 10 gradi del taglio.

C.T. P.M. TONI - No, no, quello... io quello l'ho valutato nel corso della mia prima relazione e per me erano... l'asse del carro rispetto alla direzione del binario erano 15 gradi.

P.M. GIANNINO - Quindi un'ulteriore rotazione...

C.T. P.M. TONI - Un'ulteriore rotazione c'è stata.

P.M. GIANNINO - ...di almeno 5 gradi c'è stata.

C.T. P.M. TONI - Lo dimostra anche la diversa giacitura del picchetto 23 rispetto al picchetto 24, che non sono stati colpiti nello stesso modo, altrimenti li troverei sul terreno conficcati con la stessa inclinazione, mentre il picchetto 23 aveva un'inclinazione... era spostato sulla sua sinistra in maniera molto più accentuata del picchetto 24.

P.M. GIANNINO - Volevo - ho finito con le domande - ringraziarla pubblicamente di tutto il lavoro e dire che è stato un onore avere a che fare con lei.

C.T. P.M. TONI - Io la ringrazio.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, professore grazie. Si accomodi.

P.M. AMODEO - Naturalmente condivido anch'io il pensiero del collega.

PRESIDENTE - Va bene. Allora... allora, vediamo se riusciamo a sentire invece...

AVV. FRANCINI - Mi scusi, Presidente, scusate...

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. FRANCINI - Sono tornata anche oggi. Avvocato Francini per il verbale. Va beh, alleggeriamo un po'.

PRESIDENTE - Ci dica, ci dica, Avvocato.

AVV. FRANCINI - Volevo sapere se la documentazione citata, o comunque queste slide che sono state consultate ed utilizzate per il riesame, sono oggetto di un deposito o quanto altro.

P.M. GIANNINO - Sì, sì, certo.

AVV. FRANCINI - Ah. Ma ce le mostrate, in modo che noi possiamo verificare un attimo? Perché...

P.M. GIANNINO - Le lasciamo proprio al Collegio.

AVV. FRANCINI - Mi perdoni?

PRESIDENTE - Ne chiedete l'acquisizione?

P.M. GIANNINO - Sì, sì, sì. Le stiamo... le stiamo per (sovrapposizione di voci)...

AVV. FRANCINI - Ah, va bene. No, no, allora è solamente un problema di tempo.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. FRANCINI - Grazie.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora... allora, avevamo indicato per oggi... aveva indicato il Pubblico Ministero per oggi e abbiamo fatto tornare alcune delle persone offese per le quali ci era stato detto non c'è consenso. Quindi... chi è presente allora oggi?

AVV. SCALISE - Presidente, ma non c'è il consenso a che cosa, scusi? Presidente...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SCALISE - A cosa non ci sarebbe consenso?

PRESIDENTE - Non c'è il consenso ad acquisire le...

AVV. SCALISE - Ma non ci sono dichiarazioni, purtroppo, per questi...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SCALISE - Sennò per noi non c'è nessun problema. Mai negato consensi di questi tipi, avevamo detto che avremmo valutato di volta in volta, ma c'era...

P.M. GIANNINO - Da parte di qualche difensore c'era stata una...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ricordo in particolare l'Avvocato Ruggeri. L'Avvocato Ruggeri aveva dato qualche... non aveva espresso il consenso. Ma non ci sono dichiarazioni... non ci sono dichiarazioni di questi testi, però ci sarebbe la documentazione relativa...

P.M. GIANNINO - Consulenze mediche...

PRESIDENTE - Era sulle consulenze... è vero Avvocato Ruggeri?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Presidente - Avvocato Ruggeri Laderchi per il verbale - mi permetta di chiarire. Provo a riassumere per la memoria collettiva quali erano stati i passaggi.

PRESIDENTE - No, però rapidamente.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Molto... molto brevemente. C'era stato un consenso, credo della stragrande maggioranza dei Difensori, per l'acquisizione dell'insieme dei documenti; io mi ero limitato ad oppormi all'acquisizione delle consulenze per quelle parti con le quali c'era... che non erano state ancora risarcite. Rispetto a queste parti a me non sembra che agli atti ci siano delle consulenze. Mi posso sbagliare. Se... però appunto la mia eccezione è limitata alle consulenze mediche relative a queste parti. A me non sembra che ce ne siano. Io non ho problemi ad acquisire i documenti relativi a queste parti.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero. Va chiarito questo aspetto.

P.M. GIANNINO - Sì, che per molte... per alcune quantomeno delle persone offese non ci sono dichiarazioni...

PRESIDENTE - E nemmeno consulenze?

P.M. GIANNINO - E soprattutto... per alcune non si può parlare di consulenze ma di primi certificati, quindi...

(più voci sovrapposte)

P.M. GIANNINO - A noi, perlomeno quella che ci è stata fornita, è parziale.

PRESIDENTE - In ultima analisi, e coinvolgo le Parti Civili, ovviamente, che sono le dirette interessate...

AVV. MARZADURI - Signor Presidente, se posso intervenire...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MARZADURI - ...la signora Rombi. Per la signora Rombi non ci sono consulenze perché c'è un'attività dibattimentale

che si dovrà svolgere, nel corso della quale sarà escusso il o i consulenti tecnici che sono stati indicati in lista, e così pure per quanto riguarda le dichiarazioni.

PRESIDENTE - No, ma per accelerare i tempi... per accelerare i tempi...

AVV. MARZADURI - Ma non ci sono...

PRESIDENTE - Per accelerare i tempi...

AVV. MARZADURI - Ma non ci sono diciamo documenti precostituiti che possono sostituire ciò che verrà detto (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Verranno a dirci i consulenti... non hanno fatto un elaborato, non hanno redatto elaborati o hanno svolto...?

AVV. MARZADURI - Sì, però devono essere tutti elaborati aggiornati rispetto a situazioni in evoluzione, rispetto alle quali le considerazioni fatte tre o quattro anni fa probabilmente possono non avere attualità o non avere piena attualità oggi. Quindi comunque c'è da fare un'attività dibattimentale.

PRESIDENTE - Va bene. Non c'è il consenso. Ovviamente...

AVV. BAGATTI - Signor Presidente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. BAGATTI - Mi scusi, Avvocato Bagatti. No, volevo far presenti alcune anche persone che oggi sono indicate sono sia Parti Civili che testimoni, anche per quanto riguarda questioni che non possono essere (audio insufficiente -

parole incomprensibili)...

PRESIDENTE - Non possono essere...?

AVV. BAGATTI - Documentalmente provate e quindi con acquisizione, al di là quindi dell'aspetto del danno biologico o con le consulenze mediche; ma anche su quanto riguarda i rapporti affettivi, la perduranza dei legami e quant'altro, queste cose qua, il nostro ordine probatorio si può sviluppare solo attraverso le testimonianze.

PRESIDENTE - Volevamo accelerare i tempi. Va bene. Allora, facciamo... facciamo... le quattro persone citate si possono... per favore si possono avvicinare? Così... Orlandini, Pucci, Rombi Daniela e Rombi Riccardo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, Avvocato Ruggeri, giusto per chiarezza, per il verbale, io non mi oppongo all'acquisizione dei documenti che sono al fascicolo del Pubblico Ministero relativamente a questi testimoni.

PRESIDENTE - Grazie, ma mi pare che sono le stesse Parti Civili che non vogliono... Allora, da chi cominciamo? Facciamo...

P.M. GIANNINO - Nell'ordine in cui vogliono avvicinarsi loro.

PRESIDENTE - No, ce lo dica lei, Pubblico Ministero, altrimenti...

P.M. GIANNINO - Prego.

PRESIDENTE - Cioè?

P.M. GIANNINO - Rombi Daniela.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ROMBI DANIELA -

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Rombi Daniela. Facciamo accomodare allora... si accomodi, signora.

AVV. SCALISE - Presidente, Avvocato Scalise. Solo per una formalità e una regolarità di verbalizzazione, vorrei che il Tribunale desse atto che la signora Rombi è stata presente a tutte le precedenti udienze.

PRESIDENTE - Certo, certo.

AVV. SCALISE - Ed era presente in aula.

PRESIDENTE - Era presente in aula. Ne diamo atto.

TESTE ROMBI D. - Grazie, Avvocato Scalise.

PRESIDENTE - Signora Rombi, però ecco, le devo... le devo dire subito...

TESTE ROMBI D. - Sì.

PRESIDENTE - Le devo dire subito che il suo contributo in questa aula...

TESTE ROMBI D. - E' notevole.

PRESIDENTE - ...è limitato a un contributo testimoniale, quindi non ringrazi nessuno, non c'è da ringraziare nessuno.

TESTE ROMBI D. - Eh.

PRESIDENTE - Comprendiamo sul piano umano il suo dolore, però si ricordi che lei è qui per rendere una testimonianza.

Mi raccomando. Allora, innanzitutto le sue generalità.

TESTE ROMBI D. - Allora, mi chiamo Daniela Rombi, sono nata a Viareggio il 1° aprile del 1959.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE ROMBI D. - Abito a Torre del Lago, in Via Don Lazzeri, 26.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora...

TESTE ROMBI D. - Volevo farle una richiesta, Presidente, e a tutto il Tribunale, se posso. Io volevo, visto quello che abbiamo dovuto...

PRESIDENTE - Stia pure seduta, stia pure seduta.

TESTE ROMBI D. - ...quello che abbiamo dovuto ascoltare, specialmente in queste due ultime udienze, volevo chiederle, per piacere, se possiamo fare trenta secondi di silenzio in memoria di trentadue persone morte bruciate vive nelle proprie case.

PRESIDENTE - Sicuramente lo faremo, non ora signora, però. Non ora, la prego. Ora procediamo con il suo esame e col controesame. Al momento giusto...

TESTE ROMBI D. - Grazie lo stesso.

PRESIDENTE - No, al momento giusto, se è necessario, faremo anche questo. Però, le ripeto, in questo momento dobbiamo... forse non è questo il luogo e il momento per fare queste cose. Qui dobbiamo assolutamente cercare di fare il processo. Quindi cominciamo dalle domande del Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. AMODEO - Buonasera, signora.

TESTE ROMBI D. - Buonasera.

P.M. AMODEO - Senta, lei dove si trovava il 29 giugno del 2009?

TESTE ROMBI D. - Allora, il 29 giugno del 2009 io e mio marito ci trovavamo a casa nostra, in Via Vespucci a Torre del Lago.

P.M. AMODEO - Che è successo poi?

TESTE ROMBI D. - Allora, noi eravamo tornati da una piccola vacanza, ed eravamo tornati proprio il 29 di giugno perché io il primo di luglio sarei dovuta tornare a lavorare e come si fa, come facevo prima, preferisci tornare a casa un giorno prima per mettere a posto le cose, quindi il 29 ero a casa verso le 18:00 del pomeriggio. Emanuela ci chiamò subito, chiamò il suo papà per andarle a fare alcuni lavoretti nell'agenzia sua e di Sara. Quindi dopo poco Claudio andò dalla bimba e gli chiesi se veniva a cena, ma mi disse che a cena non poteva venire perché avevano da fare le ragazze. Ci venne a trovare, ma poi andò via verso le otto e mezzo, perché erano cinque giorni che noi non c'eravamo, Emanuela aveva dormito a casa propria ma insieme a Sara, perché Emanuela aveva paura di stare sola. Sara era l'amica con la quale avevano aperto l'agenzia. E quella sera lì, siccome

l'indomani mattina dovevano alzarsi presto, Emanuela mi disse: "Guarda, stasera vado a dormire da Sara", perché il papà era... è malato di SLA, dice "andiamo a dare una mano alla mamma, domattina ci dobbiamo alzare presto". E sicché si rimase d'accordo che io nel pomeriggio, come facevo sempre, andavo alla loro agenzia per scaricare le fotografie. Quindi noi eravamo a casa, eravamo a letto, dormivamo. Alle 03:12 mi squilla il cellulare, che avevo sul comodino, perché magari lei usciva la sera, quindi... quando mi squillò il cellulare naturalmente pensai che quella volta fosse toccata a me, un incidente stradale. C'era una voce di uomo che mi disse: "Qui è l'Ospedale Versilia, le passo Emanuela" E sicché dissi: "Vai, è toccata anche a noi". "Emanuela, ma che avete fatto"? Dice: "Mamma, è successo un incidente". Dico: "Ma come un incidente? Mi avevi detto che stavi a casa". Dice: "No, mamma, è successo un grande incendio, ma non ti preoccupare mamma, non mi sono fatta nulla, sto bene". Mi riprende il telefono questo signore e mi dice: "Però non venga qui al Versilia, signora, vada direttamente al Centro Grandi Ustioni di Cisanello perché la stanno portando là". Io sveglio mio marito, dico "ma"... io non avevo capito niente, cioè... un incendio, cioè non... non mi raccapezzavo proprio. Però avevano detto di andare a Pisa, quindi sveglio mio marito e di corsa andiamo a Pisa. Non sapevo neanche dov'era il Centro Grandi

Ustioni. Insomma, lo troviamo e nel vialetto che porta a questo benedetto Centro Ustioni c'erano altre due persone che correvano. Sicché io chiedo ad una: "Ma lei è di Viareggio"? Dice: "Sì". Dico: "Ma che è successo"? Dice: "E' scoppiato un treno". "E' scoppiato un treno"? dico. "Ma io, cioè... io sapevo che i treni deragliavano, no che scoppiassero, casomai deragliavano". Quindi proprio eravamo fuori, fuori da ogni pensiero. Comunque si arriva ed Emanuela non era ancora... si arriva a un quarto alle quattro ed Emanuela non era ancora arrivata. Ci fanno accomodare al primo piano perché già erano arrivati dei feriti da Viareggio lì. Ci fanno accomodare per aspettare. Aspettiamo, sentiamo arrivare l'ambulanza di Emanuela alle 04:00. Aspettiamo, volevamo notizie, ma nessuno ce le dava. Alle 05:00, siccome mio fratello è dentista, non c'entra niente, però comunque io dovevo chiamare qualcuno, sicché chiamai mio fratello che subito, poco dopo, venne con noi. Poi l'infermiera, bravissima, che trovammo quella notte, andò giù per informarsi ma tornò su dicendo che non gli avevano potuto dare notizie perché avevano un gran daffare. Passa il tempo, passano le ore. Allora chiamiamo mia figlia più grande, perché stava a Parma, e dico: "Vieni via perché evidentemente è successo qualcosa di grosso". Però la bimba mi aveva parlato, mi aveva rassicurato, quindi io, sì, ero preoccupata, però insomma, c'avevo parlato. Verso

le 06:00 l'infermiera ci dice... comincia a dire che "guarda, l'hanno anestetizzata perché almeno non sente dolore" e quindi si cominciava a pensare "boh" - dico - "ma che faremo, la porteremo dappertutto, se è un po' bruciata rifaremo le plastiche, venderemo la casa"... cioè, ci stavamo facendo dei film che poi proprio... Alle sette e mezzo arriva il professore con altri due medici, uno dei quali piangeva - io ero su con mio fratello e mio marito - e mi disse la situazione di Emanuela: Emanuela era bruciata al 98 per cento, Emanuela era stata intubata, era stata sedata, era stata... e io non capii più niente, perché non è... non sembra - no? - che ti possano succedere a te le cose, succedono sempre agli altri. Al che io non lo ascoltavi neanche più. Poi gli dissi: "Va bene, professore, ma comunque io ci ho parlato con la bimba, quindi, voglio dire"... Al che il professore si rese conto e mi disse: "Guardi, forse non ha capito, può morire da un momento all'altro". Al che io mi scagliai contro il professore, perché mi aveva detto una cosa atroce, tant'è che mio fratello e mio marito mi dovettero tenere. Comunque poi dopo l'infermiera mi convinse a darmi delle gocce, che io non volevo, perché io dovevo stare insieme alla mia bimba, la volevo vedere, e invece poi me le dettero, mi sono sentita male e mi hanno ricoverato, ma... mi hanno dato una camera, mi hanno messo a letto. Pensate, da quanto ero fuori di

testa, quel pomeriggio quando... cioè, Valentina arrivò in mattinata - ma io non mi ricordo, perché ero... non lo so, ho degli sprazzi - pretesi che Valentina, arrivata da Parma, tornasse a Torre del Lago, mi prendesse un vestito di ricambio, un asciugamano e il bagnoschiuma, perché pretesi di fare il bagno all'ospedale, la doccia. E un'altra cosa che mi ricordo: la macchina degli organi, della pelle, di Siena, perché Emanuela fu operata subito il 30, la prima volta. Noi la potemmo vedere soltanto il 1° di luglio, il mercoledì. Nessuno la riconosceva, perché era gonfia così. Soltanto che una mamma la riconosce sua figlia, e stranamente non aveva i capelli bruciati, cioè aveva tutti i suoi capelli. Io sono stata davanti a quella porta 42 giorni, in quel vialetto, e una mia amica a un certo punto mi portò una seggiola, un gomitolo e un uncinetto, con il quale ho fatto un cappellino rosso all'uncinetto, perché dopo circa dieci giorni gli rasarono completamente i capelli - aveva una cesta di capelli Emanuela che era una cosa incredibile - quindi mi sembrava ancora di più malata. Allora pensavo che quando fosse tornata a casa, per uscire dall'ospedale non poteva uscire con la testa scoperta. E invece quel cappellino poi gli è stato messo nella bara. Allora, io chiedo gentilmente, vorrei leggere... dunque, io in quei 42 giorni ho mangiato, ho fumato, ho pregato ed ho scritto, perché io mi alzavo alle sette e mezzo la

mattina, andavo a fare colazione, prendevo il giornale e fino alle nove la sera non tornavo a casa. Io non so bene chi mi ha lavato, chi mi ha stirato, chi mi ha dato da mangiare, non lo so, perché per me era... non c'era niente. Non è che leggerò, leggerò alcuni pezzetti che penso siano... cioè, questa è l'unica volta che a me è concesso parlare e voglio... vorrei che Emanuela fosse conosciuta da tutti, Emanuela come altre 31 persone. "Sono passati già quasi otto giorni. Adesso è in sala operatoria dalle undici per la seconda opera di bonifica. Il professore mi ha detto che cercherà di pulire il più possibile, ma non sa quanto, perché questa è un'operazione pesante, in quanto l'organismo perde parecchi liquidi e sangue, quindi si può lavorare fino ad un certo punto. Il professore ci ha spiegato che oggi forse può dirci qualcosa di più per quanto riguarda la possibilità che Emanuela possa vivere, possa fare almeno alcune parti dove si sia conservata almeno un sottile strato di derma profondo". Non fate caso all'italiano, era quello che mi veniva in quel momento, non scriverei così male. "Questo sarebbe importantissimo, perché lì la pelle si riforma da sola e per i medici sarebbe un grande aiuto, perché mi ha spiegato che loro non possono ricostruire il cento per cento del corpo, è necessario che Emanuela si aiuti da sola, che dia loro la possibilità di lavorare. 08 luglio. Comunque ieri è stato

il giorno dell'intervento. E' entrata verso le undici ed è uscita alle 14:15. Abbiamo parlato molto col professore, che ci ha spiegato che l'hanno ripulita dal collo ai talloni, le hanno prelevato un po' di pelle da sotto l'ascella e l'avrebbero mandata in laboratorio a Milano per cominciare la ricostruzione. Abbiamo parlato a lungo, e poi dopo, con Claudio, ci è sembrato quasi che volesse prepararci a cosa vedremo se Emanuela vive. Un'altra Emanuela, perché le cicatrici delle bruciature sono tremende. Al che io ho espresso un pensiero che già da un paio di giorni avevo in testa ma non osavo esprimere: noi, il suo babbo, tutti vogliono Emanuela viva, il primario vuole salvarle la vita, ma lei si accetterà così? Come sarà, se vivrà? Ma mi ha consolato molto il primario, mi ha detto: "Questo lo decideranno Emanuela e il Signore". Sempre l'08 luglio. Sono corsa incontro al professore solo per salutarlo e lui mi ha detto: "Si è già stabilizzata". Ero felice. Ma devo rimanere con i piedi per terra, non mi devo gasare troppo, perché la situazione è ancora estremamente grave. Ma purtroppo, quando la situazione di Emanuela è tranquilla, è uguale, a me sembra una cosa così grande, così bella, che mi ci attacco subito, e magari penso anche al dopo. Ma non devo pensare a domani, ma solo ad oggi, ad ora".

PRESIDENTE - Signora, signora, che dice se lei ci consente di

acquisirlo questo diario?

TESTE ROMBI D. - Sì, assolutamente, ve lo lascio.

PRESIDENTE - Ecco. Ecco. Così...

TESTE ROMBI D. - "Emanuela oggi aveva anche la temperatura bassa. E' stazionaria".

PRESIDENTE - Signora, scusi, mi perdoni. Non è...

TESTE ROMBI D. - No...

PRESIDENTE - Non è...

TESTE ROMBI D. - No, me le deve far leggere, per favore.

PRESIDENTE - Cioè...

TESTE ROMBI D. - Glielo chiedo per favore.

PRESIDENTE - Cioè, guardi, capiamo assolutamente il suo dolore e ci proviamo, però il problema...

TESTE ROMBI D. - Ma no...

PRESIDENTE - No...

TESTE ROMBI D. - ...voi non lo potete capire, però...

PRESIDENTE - No, lo so...

TESTE ROMBI D. - ...lei deve capire anche per una mamma che è stata fuori da una porta 42 giorni, un processo che è appena iniziato, dopo cinque anni, lei mi deve fare la cortesia, glielo chiedo per favore.

PRESIDENTE - Guardi, guardi, è come se gliela facessi acquisendola e leggendola noi. Volevo farle... provare a dirle che il nostro compito, il messaggio che lei vuole fare arrivare al Tribunale, arriva lo stesso attraverso la lettura che faremo noi di questo...

TESTE ROMBI D. - Ma non la sentono gli altri.

PRESIDENTE - Eh, però... però, signora, siamo in Tribunale, siamo in Tribunale e non è questo... non è questa la funzione del Tribunale. Noi dobbiamo accertare eventuali responsabilità penali.

TESTE ROMBI D. - Va bene.

PRESIDENTE - La lettera ce la dia, che ce la leggiamo, glielo assicuro.

TESTE ROMBI D. - Allora leggo l'ultimo giorno.

PRESIDENTE - L'ultimo giorno. Va bene.

TESTE ROMBI D. - E leggo l'anniversario, un augurio di anniversario che mi ha fatto, questo lo devo leggere, per favore.

PRESIDENTE - Legga l'ultimo giorno, legga l'ultimo giorno.

TESTE ROMBI D. - Leggo l'ultimo giorno. "07 agosto. Ha avuto l'ictus. Anna ha fatto la TAC, l'ho vista rientrare, Anna non risponde al telefono. E tutto finito. E' finito proprio tutto, è finita la vita. Non capisco più. Ma mi manca la mia vita, il mio respiro. Avrei voluto morire io dieci, cento, mille volte e di più. Il pensiero che non torna più a casa, non posso abbracciarla, non sento il suo odore, non lo sopporto. Ma il sapere che lei non potrà più fare niente, non potrà diventare donna, non potrà vivere, non potrà avere una famiglia, non potrà invecchiare, ora che si era appena affacciata alla vita e che era uscita dal guscio della famiglia, non mi fa

respirare. Devo scacciare questi pensieri perché mi sento andare via, non so dove. Non posso pensare che Emanuela è morta, non posso. Io la voglio qui, la voglio qui, la voglio. Ho bisogno di lei. E' mia figlia, ridatemi mia figlia, la mia gioia e la mia vita.

PRESIDENTE - Allora la lettera la prendiamo e la acquisiamo.

TESTE ROMBI D. - Adesso... aspetti, che tanto le do tutto insieme. Adesso le voglio leggere... dov'è l'altro? Ah, eccolo qua, questo.

PRESIDENTE - Che cos'è?

TESTE ROMBI D. - Allora, questo è un augurio di buon anniversario che Emanuela ci scrisse nell'occasione del nostro... boh, non mi ricordo... 2006, Anna... Emanuela aveva diciotto anni e mezzo, noi sarà stata una trentina d'anni che eravamo sposati. "Buon anniversario, anche se in verità non so proprio che esimo anno sia, comunque so che avete passato il 25°. Giusto"? Era un po' così. "E poi, parlando con il cuore, io sono felicissima di avere due genitori così stupendi, ve lo giuro. Io vi amo. Adoro qualsiasi cosa di voi. Spero di diventare come voi, persone oneste, intelligenti e sensibili, insomma perfette". Era un po' esagerata. "La stima che sia io che la Vale proviamo per voi è inestimabile e non c'è cosa più bella per me in questo momento che scrivervi. E tutto quello che sto scrivendo lo pensa anche la Vale, perché, anche se non lo sapete, noi parliamo spesso di voi".

Perché Valentina studiava fuori Viareggio, quindi non era a casa con noi. "E insieme speriamo che voi siate contenti di noi due. Noi abbiamo molta paura che voi non lo siate. Non immaginate nemmeno quante volte spero di avervi vicini per sempre, sperando che la morte non vi rapisca. E spero che anche se non siamo perfette, che basti l'amore che proviamo per voi a farvi felici, perché con queste parole vorrei farvi capire questo. Baci e auguri. Emanuela e, anche se non c'è fisicamente, Valentina". Ecco, questa era una ragazza di 21 anni, della quale io... voi vedete sempre quella foto che ho... che abbiamo addosso, della quale io dopo il 29 giugno non ho altro che questa fotografia, che si vede molto male, perché è la seconda ragazza sdraiata. La prima è Sara. Emanuela, come gli altri, doveva vivere, era bella. Ma invece... io sono entrata da lei, mi hanno fatto entrare all'ospedale. Però mi raccomandarono di non aprire... di non alzare le coperte. E io stupidamente ho obbedito. Emanuela aveva in viso non troppe bruciature, si vedeva proprio che aveva fatto così con le mani, perché aveva le sopracciglia e il naso bruciato, le labbra, e non aveva quasi più un orecchio. Però il viso era sereno, ed era ancora bella, anche lì.

PRESIDENTE - Prego, Pubblico Ministero. Allora, intanto il Tribunale acquisisce... signora, ce le vuole dare?

TESTE ROMBI D. - Sì, questo...

PRESIDENTE - Grazie. Il Tribunale acquisisce, nulla opponendo le parti, immagino, acquisisce...

TESTE ROMBI D. - Questa è un'altra cosa che vorrei... il diario c'è?

PRESIDENTE - Sì, il diario...

TESTE ROMBI D. - Sì.

PRESIDENTE - ...l'augurio...

TESTE ROMBI D. - Sì, sì, quelli.

PRESIDENTE - ...nonché la foto esibita dalla teste. Quello aspettiamo, quello, vediamo cos'è quello...

TESTE ROMBI D. - Queste lastre non ve le do, tanto dentro non c'è scritto niente, è scritto tutto là. Sono soltanto alcune lastre che furono fatte alla bimba in 42 giorni.

PRESIDENTE - Quindi questa è tutta documentazione medica, questa?

TESTE ROMBI D. - Sì.

PRESIDENTE - Perfetto.

TESTE ROMBI D. - Di Emanuela.

PRESIDENTE - Bene. Allora, opposizioni su questa acquisizione? Anche la documentazione medica? Nulla. Bene. Allora il Tribunale acquisisce. Allora, Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Dopo quanti giorni è accaduto, quindi?

TESTE ROMBI D. - Dopo 42 giorni Emanuela ha avuto un'infezione la settimana prima del lunedì... lei... dunque, Emanuela è morta il 10 agosto. Il 1° agosto, o il 2, ha avuto un'infezione da pseudomonas. Prendeva una dose di

antibiotici che noi non avremmo preso in dieci anni, al giorno. Ha avuto un blocco renale, l'hanno messa in dialisi. E pensare che alla fine di luglio stava benino, perché stava reagendo molto bene, le avevano tolto la pasticca per la pressione, le avevano tolto la pasticca per il cuore, per la circolazione, la stavano svezzando dal respiratore, quindi passava alcune ore anche a respirare da sola. E si stava... e si stava svegliando dalla metà di luglio. Infatti già quando andavamo noi lei... quando... dovevamo parlare da un citofono; c'era un vetro, in queste stanze sterili c'era un vetro e c'era un citofono. E su consiglio dei medici e degli anestesisti dovevamo parlargli molto perché loro... lei sentiva, nel senso che l'anestesia, dopo i primi giorni... cioè, la sedazione forzata dopo i primi giorni ci spiegarono che l'organismo si abituava, si compensava e quindi la bimba si risvegliava. Si risvegliava, tant'è che una mattina, credo nella seconda o terza operazione, c'era il professore, il primario e un'infermiere che la stavano... gli stava pulendo il viso. Quando l'infermiere si avvicinò con la garza per pulirgli il viso, lei, anche se era tracheostomizzata, fece cenno di tirarsi indietro perché aveva paura, si spaventava tantissimo. Al che il professore diciamo che interagì, la bimba interagì molto lucidamente, infatti il professore mi disse che gli aveva spiegato che cosa gli avrebbero fatto il pomeriggio,

l'operazione in che cosa consisteva. E lei faceva cenno di capire. Poi un'altra cosa vorrei dire. Dopo tanto tempo io sono tornata a trovare il professore per parlare di Emanuela, e naturalmente quando tutto era finito, dopo qualche mese, mi ha anche rivelato delle cose che lì per lì non mi aveva detto, per esempio come, una volta arrivata al Santa Chiara, la mattina alle quattro del 30 giugno, Emanuela era molto collaborativa. Diceva: "Stranamente, una ragazza di 20 anni molto disponibile e collaborativa". E io gli dissi: "Purtroppo Emanuela è stata tanto malata da piccola che con i dottori"... cioè, quando vedeva un dottore sapeva che sarebbe stata meglio, quindi è chiaro che dava la sua disponibilità. E una cosa mi ha sempre molto colpito: che quando arrivò alle quattro, gli disse al professore: "O professore, ma che cos'è questa roba che mi cola dal braccio"? Era ancora la pelle che stava bruciando e stava colando. Il professore naturalmente gli disse: "Guarda" - dice - "non ti preoccupare, è una cosa normale, è una cosa che succede in questi casi". E lei si era tranquillizzata. Come posso raccontare un'altra cosa che mi ha molto colpito. Quando è stata trasportata dal Versilia a Cisanello, era... è una Misericordia... era la Misericordia di Cenaia. Uno dei volontari ci è venuto molto spesso a trovare a Pisa, naturalmente, quando la bimba era ricoverata. Un particolare prima di raccontare il fatto. Un giorno stava

arrivando Valentina e lui da lontano, che non l'aveva mai vista, dice: "Quella è Valentina". E io gli dissi: "E te come fai? Non la... non la conosci". Dice: "Eh, ma durante il viaggio Emanuela me l'ha spiegata così bene" - dice - "che quella è la sorella di Emanuela". Perché durante il viaggio Emanuela era molto... diciamo abbastanza tranquilla. Raccontò appunto di sua sorella, del cane di sua sorella, del suo papà, della sua mamma e diceva: "Ma guarda, tre mesi fa ho aperto un'agenzia, te guarda che cosa m'è successo oggi". E mi ricordo che il volontario mi disse che all'altezza di Migliarino - lei aveva una benda sugli occhi, perché naturalmente gli bruciavano - si tolse questa benda e disse, contenta, molto contenta, disse: "Ci vedo, ci vedo" - dice - "meno male" - dice - "almeno ci vedo", perché si tolse questa benda bagnata ed era contenta che ci vedeva. Tengo a precisare che questo volontario a settembre è stato ricoverato per dei problemi al cuore e non è più montato su un'ambulanza.

P.M. GIANNINO - Senta, lei in conseguenza di questo evento, di questa tragedia, ha riportato delle conseguenze anche personali?

TESTE ROMBI D. - Sì.

P.M. GIANNINO - Ha subito cure?

TESTE ROMBI D. - Io, al di là del dolore che con... come si dice in questi casi, senza togliere nulla a voi, ma un

dolore di una mamma che perde un figlio non lo può capire se non un'altra mamma o un papà che perde il figlio. Naturalmente io, come mio marito, come la mia famiglia, abbiamo finito la nostra vita quel giorno. Una cosa lampante, proprio immediata, è la sparizione delle mestruazioni, subito. Non ho più avuto dal mese di agosto del 2009... e non ero molto vecchia, perché avevo solo 50 anni a quell'ora, adesso ne ho 55, ma come per incanto io non ho più avuto mestruazioni. Ma a parte questo, sono in cura, sono stata in cura inizialmente da una psicologa, a differenza di mio marito, che è riuscito, con grande forza, a non prendere medicinali, a me non me ne importa niente di prendere una o due pasticche al giorno, io ho bisogno, per poter stare in piedi, per potere andare a lavorare, che fra l'altro io sono tornata al lavoro dopo quindici giorni, perché non potevo stare a casa, non avrei mai potuto. Io per mesi, mesi, la sera ho apparecchiato per tre persone. E vi posso giurare su Emanuela che è dal 2009 che io non cucino bracioline fritte e zucchini fritti. Non ho più cucinato... ma non perché non lo voglio cucinare, perché non mi viene proprio in mente, perché Emanuela era un po' tonda, era un po'... aveva qualche chilo in più come me, e quindi cercavo di farla mangiare per benino, però il venerdì sera facevamo festa. E come facevamo festa? Facevamo le bracioline fritte con le patatine fritte e gli zucchini

fritti, che come li faceva la sua mamma naturalmente non li faceva nessuno. E io vi posso garantire che non ho più mangiato una briciolina frita, perché non ce la faccio, non mi viene in mente, non la faccio, non riesco. Ci sono delle cose che non riesco più, non ce la faccio più.

PRESIDENTE - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Ha completato un ciclo di cure?

TESTE ROMBI D. - No, le sto ancora facendo.

P.M. GIANNINO - Le sta ancora facendo.

TESTE ROMBI D. - Sì, sì, sì, assolutamente, perché... perché io devo stare bene, perché devo... ho l'obbligo. Io per mia figlia cosa potrei fare ancora? Aveva 21 anni. Io mi vergogno quando vado al cimitero, sinceramente mi vergogno, perché dovrei esserci lì io, non lei. E che cosa posso fare per mia figlia? Posso solo portarle lì due fiori, spazzare per terra, dare l'acqua alle piante. Ma ho da fare una cosa molto più importante: sapere la verità ed avere giustizia, perché solo in quel modo potremo darci pace e piangere in pace questa... cioè, non possono essere morte invano queste persone che erano a casa.

P.M. GIANNINO - Grazie e ci scusi. Non abbiamo altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Marzaduri, ha domande?

Difesa Parte Civile - Avvocato Marzaduri

AVV. MARZADURI - Sì, pochissime domande. Signora Rombi,

innanzitutto, lei ha fatto riferimento, con riguardo ad alcuni episodi che attengono sia ai primi momenti di sua figlia dopo l'episodio del 29 di giugno, sia a delle persone, e ha richiamato "il professore"... ci può dire a chi corrisponde?

TESTE ROMBI D. - Sì. Sì, il professore, il primario del Centro Grandi Ustioni di Cisanello, dottor Di Leonardo.

AVV. MARZADURI - Ecco.

TESTE ROMBI D. - Antonio Di Leonardo.

AVV. MARZADURI - E poi ha fatto riferimento anche a un volontario?

TESTE ROMBI D. - Sì, al volontario della Misericordia di Cenaia che trasportò Emanuela. Si chiama Giorgio Bosco.

AVV. MARZADURI - Ecco. Poi le volevo chiedere: lei ha avuto occasione, e se sì quante volte ciò è avvenuto, di rapportarsi con sua figlia...

TESTE ROMBI D. - Sì.

AVV. MARZADURI - ...e verificare se sua figlia era presente?

TESTE ROMBI D. - Sì.

AVV. MARZADURI - In sostanza se questa sedazione o si era attenuata o era, come ci diceva prima, del tutto scomparsa.

TESTE ROMBI D. - Allora, intanto quando la sera aprivano questo corridoio dove c'erano le cinque camere sterili c'era, come ho detto, un citofono con il vetro. E quando purtroppo morì Sara e la sua mamma, l'anestesista mi

chiamò e mi disse che per cortesia dovevamo parlare ad Emanuela soltanto noi familiari, perché non volendo, tutti gli amici che giornalmente venivano, a qualcuno sarebbe potuto scappare che Sara era già morta. Quindi ci raccomandarono di parlarci solo noi. Quindi sapevo benissimo che Emanuela, ripeto, dopo i primi quindici giorni, dopo... il livello di sedazione era tale che loro volevano anche una reazione dell'organismo, del fisico - no? - della persona. Quindi sicuramente loro mi davano per sicuro che, chiaramente non sempre, non lo so, lei ci sentiva. Ma infatti noi abbiamo avuto più volte questa conferma, perché una volta... una volta... più di una volta, e quando io sono entrata dentro da lei, lei muoveva la testa, mentre gli parlavamo; una volta credo che stava parlando mio fratello e Valentina, gli scesero delle lacrime dall'occhio; noi la vedevamo, ecco, così, vedevamo solo la parte sinistra di Emanuela, perché era messa per traverso. Scendevano le lacrime alla bimba. E quindi lei sentiva, perché ci dicevano gli anestesisti che anche se non sembrava... e quindi infatti ci... ecco, quando io entrai la prima volta, che tra l'altro non volevo entrare perché avevo paura, perché ormai da venti giorni, o quindici, non mi ricordo, c'era un vetro che mi separava da lei, ormai erano quindici-venti giorni che non la abbracciavo, che non la toccavo, che non la... di conseguenza io, forse molto egoisticamente, cercavo

probabilmente in quel momento di difendermi e gli dissi che non sarei entrata. Questo infermiere mi disse: "Ma come non entri"? E gli dissi: "No, perché ho paura che se poi muore io come faccio"? E questo ragazzo meraviglioso mi disse: "Eh" - dice - "ho capito, ma se poi muore e tu non l'hai neanche salutata, come fai"? Al che dissi: "Hai ragione", quindi mi bardai tutta, completamente, da cima a fondo, ed entrai. In queste stanze c'era una temperatura di 38 gradi. Lei aveva un letto che era... il professore mi disse che era la Ferrari, come la Ferrari delle macchine, e un respiratore che costava settantamila euro, che si era fatto prestare da un altro... da un altro reparto. E io gli dissi: "Perché professore proprio a Emanuela questa roba, mentre gli altri, scusi"... cioè, mi sentivo anche quasi in difficoltà che Emanuela avesse tutte queste... e il professore mi disse: "Perché è la più giovane e la più grave, e quindi deve avere più possibilità". Nel senso: proviamo anche con questo. Io quando entrai... dunque, entrai molto in punta di piedi perché avevo veramente paura la prima volta. E i ragazzi, quegli infermieri, furono molto... molto dolci, molto carini. Prima di tutto abbassarono le veneziane che... io a quel punto vedevo chi era fuori a guardare Emanuela. Abbassarono le veneziane e si mise un ragazzo seduto da parte. E io la guardavo e gli parlavo e basta. Allora l'anestesista mi disse: "Guardi, signora" - dice - "che

la può anche accarezzare". Perché, ripeto, il viso non era poi proprio"... ecco perché io mi ancora angoscio a non avere alzato quelle coperte. E poi dopo invece videro che... cioè, a quel punto stavo bene, perché ero lì con lei, perché gli potevo dire tutte le cose, perché la potevo accarezzare. Però mi fece curioso... non vi dico i fili e le cose che aveva attaccate. Una cosa sola. Siccome io sono molto curiosa per natura, c'aveva accanto come una cassetiera. E io aprii questi cassetti, perché... "che c'è lì dentro"? No? Erano sette siringhe grosse così, larghe così, con dei fili che arrivavano tutti a lei, da tutte le parti, e non so cosa gli davano. So solo che erano sette siringhe lunghe, una per cassetto. Eravamo sempre lì a guardare la pressione, va beh. Comunque quando poi entrai... cioè, quando ero lì Emanuela mi... era come se... cioè, lo sapeva che c'ero, perché si mosse tanto, tantissimo la tesa, e gli cadde una lacrima. Quindi io sono certa e sicura, sicurissima, oltre che la sicurezza dei medici, che Emanuela mi ha sentito e mi sentiva.

PRESIDENTE - La ascoltava. Prego, Avvocato.

AVV. MARZADURI - Di questo particolare ne ha avuto conferma dai medici?

TESTE ROMBI D. - Sì, assolutamente sì.

AVV. MARZADURI - Quindi...

TESTE ROMBI D. - Grande conferma. Anzi, era anche una cosa che

a loro faceva piacere perché faceva vedere la reazione della bimba. Quindi mi chiedevano anche a me come era stata la bimba.

AVV. MARZADURI - Ecco, tra l'altro noi ci siamo conosciuti quando sua figlia era stata ricoverata da pochissimi... da pochissime ore e non ci siamo visti...

TESTE ROMBI D. - No.

AVV. MARZADURI - ...fino a che la bimba...

TESTE ROMBI D. - E' morta.

AVV. MARZADURI - ...è purtroppo deceduta.

TESTE ROMBI D. - Mh.

AVV. MARZADURI - Quanti interventi ha subito sua figlia?

TESTE ROMBI D. - Quanti...?

AVV. MARZADURI - Interventi ha subito sua figlia?

TESTE ROMBI D. - Emanuela ha subito quattro interventi e due bagni. Non so se sapete cosa sono i bagni.

AVV. MARZADURI - No.

TESTE ROMBI D. - I bagni sono che ti mettono in una vasca e con tipo un bruschino - poi forse Marco lo racconterà meglio - come un bruschino, ti bruschinano a portar via, a far sanguinare, a levare tutto lo sporco, infezioni. E questo è una pratica che, per quello si pensi, fa benissimo, perché ripulisce veramente tutto il corpo da eventuali infezioni, però è molto devastante, molto... come si dice... cioè, veramente debilita tantissimo. E infatti perdono tantissimo sangue e tantissimi liquidi,

quindi possono farlo soltanto quando stanno - tra virgolette - bene. Però, ecco, è una pulizia totale, uno sbruschinamento di tutto il corpo, senza pelle...

AVV. MARZADURI - Sì.

TESTE ROMBI D. - ...per pulire, disinfettare, sanare, in modo che non prendano infezioni, perché comunque l'infezione è la prima causa di morte, come è stato anche di Emanuela. Perché Emanuela stava... cioè, appunto, erano tolte pasticche di cuore, della pressione, stavano togliendo il respiratore, quindi Emanuela stava reagendo. Ma...

AVV. MARZADURI - Fino all'ultima settimana...

TESTE ROMBI D. - ...un banale magari microbo, che noi qui ce ne saranno a milioni, l'ha ammazzata, perché comunque la pelle è il nostro più grande organo, mi spiegava il professore, il più esteso, ed ha un'importanza appunto vitale. Noi non siamo abituati a pensare le ustioni come una malattia. Noi ci bruciamo, io ho qui dei segni del forno, come tutti noi, magari, no? Ma è una malattia tremenda, non guarisci mai, non guarirai mai, rimarrai a vita un ustionato, perché non sarà mai più niente come prima. Ma io non ho neanche avuto quella fortuna lì.

AVV. MARZADURI - Per me nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Ci sono domande? Nessuna.

AVV. BAGATTI - Signor Presidente...

PRESIDENTE - Ah, Avvocato...

AVV. BAGATTI - Sì, no... la signora Rombi è indicata in lista

testi per quanto riguarda la posizione delle Parti Civili da me assistite. Ora, io mi rimetto alla vostra valutazione se sentirla fin da ora o... non vorrei essere fuori contesto (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - No, no, cerchiamo di (sovrapposizione di voci)...

AVV. BAGATTI - No, no, no, io mi rimetto (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - No, acceleriamo i tempi, cerchiamo di fare le domande se... quindi è teste rispetto alla posizione di...?

AVV. BAGATTI - Riccardo Rombi...

TESTE ROMBI D. - Mio fratello.

PRESIDENTE - Che lei assiste.

AVV. BAGATTI - Che io assisto, che è il fratello della signora. E la moglie Serena Rossi.

PRESIDENTE - Va bene per tutti - no? - che procediamo in questo modo? Altrimenti diventa... Prego.

Difesa Parte Civile - Avvocato Bagatti

AVV. BAGATTI - Buongiorno, signora Rombi.

TESTE ROMBI D. - Buongiorno.

AVV. BAGATTI - Quindi, se vuole velocemente... qual è il rapporto di parentela che la lega col signor Riccardo Rombi?

TESTE ROMBI D. - Allora, Riccardo è mio fratello, è più piccolo di me di cinque anni, ma è... cioè, noi siamo una

famiglia all'antica forse, non lo so, stiamo sempre insieme, sempre, anche nella vita quotidiana, anche se i nostri lavori d'altra parte ci impegnano, ma noi con i bambini, con i miei nipotini, mia cognata, mia mamma, stiamo sempre veramente insieme. E' qua, è stato sempre qua. All'ospedale, come del resto mio cognato, erano tutti i giorni all'ospedale per aspettare le sei e mezzo per sentire le condizioni di Emanuela. Emanuela... erano i suoi zii, lo zio Riccardo e la zia Serena erano... cioè, l'hanno vista nascere, l'hanno battezzata e quindi noi siamo sempre vissuti, seppure in case separate, ma sempre insieme, qualsiasi cosa. Una famiglia normale.

AVV. BAGATTI - Quindi i coniugi Rombi, Riccardo Rombi e Serena Rossi, abitavano... abitano, abitavano, hanno abitato...?

TESTE ROMBI D. - Prima abitavano a Torre del Lago, di conseguenza erano vicini a noi di casa, quindi Emanuela con la bici, col motorino, era... andava un po' sempre in su e in giù. Tra l'altro era piccola, era l'unica nipote... cioè, insieme alla figlia grande, ma la mia bimba grande, ripeto, parecchio più grande, era già per conto suo, magari sarà stata anche a studiare fuori. Quindi Emanuela era l'unica nipote in casa ed Emanuela era sempre, cioè spessissimo, dallo zio a Torre del Lago, a mangiare, a dormire. Loro erano ancora senza figli, di conseguenza... poi senza contare che l'estate noi abbiamo un ombrellone insieme, da sempre, da quando mio fratello

era un ragazzino che studiava e faceva la stagione, quindi noi siamo... viviamo... cioè, d'estate poi siamo sempre insieme. Comunque una di quelle famiglie che se succede qualcosa a qualcuno siamo tutti lì insieme a lui, a chi ha bisogno. Siamo una famiglia che ci amiamo, siamo una famiglia come credo tantissime altre. Una volta Emanuela mi disse, in quinta liceo, dice: "Mamma, ma lo sai che voi due siete gli unici sposati di tutti i genitori in classe mia"? Per dire. Non c'entra con Riccardo, però per dire che noi siamo... eravamo una famiglia normale. E siamo fortunati perché ancora oggi siamo insieme, siamo uniti e ci vogliamo bene. Io mio fratello, quando ho un problema, non è... anche se non è una femmina è uguale, io chiamo mio fratello, come mio fratello chiama me. E di conseguenza i nostri figli sono nostri figli, uguali, uguali.

AVV. BAGATTI - Qual è stato... qual è stato il coinvolgimento degli zii di Emanuela negli accadimenti immediatamente seguenti all'incidente? Cioè, è stata...

TESTE ROMBI D. - Senta, di Riccardo e Serena, ripeto, Riccardo veniva tutte le sere, quasi tutte le sere a quell'ora benedetta. Mia cognata, che a quell'ora stava già a Metato, stavano già a Metato, mi portava da mangiare il giorno e la sera andavamo a cena da loro molte volte, mi ricordo. Ora poi da chi andavamo sinceramente non lo... insomma, qualcuno... e molte volte era mio fratello lì. E

veniva sempre anche la mamma di Serena. Era tutti i giorni con me, tutti i giorni con me, per forza, era normale. Noi siamo... noi siamo così.

AVV. BAGATTI - Un'ultima domanda: il legame... in particolare il legame tra Emanuela e la...

TESTE ROMBI D. - E la Serena?

AVV. BAGATTI - Sì, la zia acquisita...

TESTE ROMBI D. - Era buffa Emanuela, era molto buffa. Mi ricordo un particolare. Dunque, Riccardo e Serena hanno avuto un po' di difficoltà ad avere bambini. Una volta allora Serena disse: "Andiamo che ti"... siccome il compleanno di Emanuela è il 03 gennaio, dice "Via, andiamo che ti compro un regalino per il compleanno". E mia figlia disse: "Sì, ho visto un giubbettino bellino", insomma, no? Allora, gli fece fare tutta la passeggiata alla Serena, che era... aveva appena saputo il giorno stesso di essere incinta. Dice: "Mi ha fatto fare tutta la passeggiata avanti e indietro per comprare quel giubbettino che aveva visto, che le piaceva". Era... era la sua zia e... cioè, forse, non so, non riesco a spiegarmi, ma la nostra famiglia è così, noi stiamo insieme per tutti i nostri compleanni, per tutte le nostre feste, non c'è storia. Noi siamo... quando... quando c'è un momento importante... e le mie figlie sono abituate così. Anche adesso che Valentina è tornata a stare qua, Natale, Capodanno, Befana... tutto, noi stiamo

insieme, tavolate di quattordici, quindici, diciassette persone, ma è così che siamo.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. BAGATTI - Un'ultima domanda, sintetica, signora. Mi conferma il fatto che la signora Serena Rossi è stata madrina...?

TESTE ROMBI D. - Madrina. Sì, sì, Riccardo e Serena hanno battezzato Emanuela, sì.

AVV. BAGATTI - Nessun'altra domanda e grazie per la pazienza.

PRESIDENTE - Grazie. Grazie. Allora signora grazie. Non ci sono altre... ah, c'è l'Avvocato Ruggeri.

Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, signor Presidente, una sola domanda in controesame.

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Mi scusi, sarò molto breve. Signora, mi spiace di prolungare il ricordo di questi attimi dolorosissimi, però lei si è costituita parte civile...

TESTE ROMBI D. - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...ossia ha chiesto un risarcimento del danno in questo processo, quindi è con rammarico che le devo fare delle domande relative a questi effetti economici...

TESTE ROMBI D. - Non c'è problemi.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...che lei legittimamente ha portato

in questo processo. La mia domanda è molto semplice:
ricorda se lei ha ricevuto...

TESTE ROMBI D. - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...un'offerta ai sensi dell'articolo
1220 del codice civile...

TESTE ROMBI D. - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...per conto degli imputati e le
società del Gruppo F.S.-GATX?

TESTE ROMBI D. - Sì, sì, sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E la seconda domanda, e l'ultima: lei
ha accettato o rifiutato questa offerta?

TESTE ROMBI D. - Ho rifiutato.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Per me le domande sono finite. Con
l'autorizzazione del Tribunale depositerei l'offerta di
risarcimento e la lettera di rifiuto.

TESTE ROMBI D. - Non ho... non ho capito.

PRESIDENTE - Ci sono opposizioni su questa produzione? Nulla
si osserva. Il Tribunale...

TESTE ROMBI D. - Non ho capito.

PRESIDENTE - ...ammette e acquisisce la documentazione, come
richiesto dall'Avvocato Ruggeri. Signora grazie.

TESTE ROMBI D. - Grazie.

PRESIDENTE - Buonasera.

TESTE ROMBI D. - Buonasera. Allora, chi vogliamo sentire,
Pubblico Ministero?

P.M. GIANNINO - Rombi Riccardo.

PRESIDENTE - Rombi Riccardo.

AVV. SCALISE - Presidente, scusi, mentre si avvicina il teste che dobbiamo sentire, senza...

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVV. SCALISE - ...potremmo fare un programma per la prossima udienza, ecco, se il Pubblico Ministero è in grado di dirci chi verrà citato per la prossima udienza?

PRESIDENTE - In pratica ci dice che sta per andarsene lei.

AVV. SCALISE - No, Presidente, non sono... non nell'immediato, però insomma, ci sto vicino.

PRESIDENTE - Se è in grado... se è in grado il Pubblico Ministero di farlo ora. Intanto cominciamo l'esame di Rombi.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - La collega Ferro. Va bene.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ah, okay. Allora anticipiamo la signora Pucci che ha dei problemi e deve andare via, quindi sentiamo prima la signora Pucci.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - PUCCI MIRELLA -

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera, signora.

TESTE PUCCI - Buonasera.

PRESIDENTE - Buonasera, signora. Ci vuole dare le sue generalità complete, signora?

TESTE PUCCI - Mi chiamo Pucci Mirella, sono nata in Brasile il 02/06/'63 e abito a Massarosa, in Via del Bertacchino 210/D.

PRESIDENTE - Allora, signora, le faranno delle domande...

TESTE PUCCI - Sì.

PRESIDENTE - ...e lei ci risponda parlando lì al microfono, per favore. Comincia il Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. GIANNINO - Buonasera.

TESTE PUCCI - Buonasera.

P.M. GIANNINO - Ci vuole indicare dove si trovava la notte del 29 giugno 2009?

TESTE PUCCI - Sì. Io mi trovavo a casa, abitavo a Bozzano, temporaneamente in affitto, e mi ha chiamato una mia amica di Massarosa che abita proprio in collina e che vede tutta Viareggio. Mi ha telefonato alla prima esplo... alla prima esplosione - mancava cinque a mezzanotte - e mi ha chiesto dove ero, perché io ero sempre a casa in via Ponchielli, tutti i giorni... spesso, per tutto il giorno anche, o quasi. E gli ho detto: "No, sono a casa a Bozzano". Mi ha detto: "Prendi la macchina e corri a Viareggio perché è successo qualcosa". Che lei vedeva proprio... cioè, è una mia

amica di infanzia, sapeva la casa e tutto quanto. Si prende la macchina e si va in Via Ponchielli. Siamo arrivati, io e mio marito, a mezzanotte e un quarto, mezzanotte e venti. Arrivavano in quel momento i pompieri, perché i primi soccorsi erano andati alla Croce Verde. Noi non si capiva ancora quello che era successo. Si arrivò là e vidi... la prima cosa, ai giardinetti, un carro cisterna. E poi andai verso Via Ponchielli. Mio marito mi prese e mi portò... cioè, mi spinse via, perché il primo impulso era di correre a casa. E poi c'era tanto fumo nero, non... non si capiva che... che cosa era successo. Poi sono venuti i pompieri e ci hanno fatto spostare. Noi ci siamo spostati verso l'altra estremità della via, perché lì vicino ai giardinetti non si vedeva nulla, era tutta una nuvola nera. Ci siamo spostati verso il mare, di là, dall'altra estremità e lì abbiamo... ho cominciato a vedere le persone che c'erano. Contavo le persone di Via Ponchielli, perché io lì ci sono cresciuta, ci sono proprio cresciuta e conoscevo tutti, tutti tutti, dal primo all'ultimo. E tutte le volte che vedevo qualcuno mi sollevavo, però ne mancavano tanti all'appello. E vedevo le case... era una guerra, saltavano i tombini, le macchine... le macchine che si incendiavano e si ribaltavano. Massimo col bambino l'ho visto che si buttava dal tetto. Ho visto tanta gente che scappava, ho visto tante persone che mi venivano anche a

cercare perché io sono sempre... ho sempre abitato lì e tutti mi... cioè, tante persone che mi conoscevano mi venivano a cercare. E sono stata lì fino a un quarto alle sette. Per tre volte ho dato le chiavi di tre case, anzi quattro case, anche perché ho dato anche le chiavi della casa di mio zio Moreno, perché le case erano fatte... era una palazzina con quattro appartamenti e erano tutte insieme. Ho dato tre volte le chiavi ai pompieri, di cui per due volte me l'hanno riportate e si sono svenuti. Alla terza, a un quarto alle sette, mi sono venuti a dire che avevano trovato mio padre e la badante, perché l'ingresso della casa di mio padre... si passava da un cancello e poi si andava in una corte, a ridosso della ferrovia, là dietro, sicché se uno non lo sapeva non poteva capire che là ci potevano essere delle altre persone. E li hanno trovati a un quarto alle sette, e hanno trovato anche i coniugi Bonuccelli, perché non potevano avvicinarsi assolutamente al centro di Via Ponchielli per via di tutto l'incendio. A un quarto alle sette sono tornata a casa, mi sono fatta una doccia e sono ritornata in giù con le generalità della badante e dei ragazzi che io avevo in casa, anche perché almeno sapevano chi erano. I giorni seguenti sono stati un incubo. Sono andata agli ospedali a cercarli, a parlare con i medici, che mi dicevano che sarebbe meglio che... che fossero morti, perché erano in condizioni pietose. Ed

io lì penso di avere toccato il dolore più grande della mia vita. Dopo quattro o cinque giorni con i Vigili del Fuoco ci siamo messi gli elmetti e siamo andati a vedere... siamo andati nella via. La via era distrutta, ma quello me lo immaginavo già, ero stata lì tutta la notte. Avevo visto tutto, avevo visto i dottori, le persone, eravamo impotenti, non potevamo fare nulla. Che potevamo fare? Niente. Siamo stati lì e abbiamo girato per le case... per le case... quello che rimaneva. E una cosa mi ha colpito tanto, tanto, tanto: mio padre aveva costruito un muro a ridosso della ferrovia, per proteggersi, e ho trovato... a ridosso di questo muro qui aveva una lavanderia e l'ingresso di casa era a ridosso di questo muro alto due metri e venti; era spesso così questo muro; hanno trovato la badante, non era bruciata; suo figlio l'ha potuta riconoscere, non era bruciata la badante, perché il muro l'ha protetta; ho trovato la lavatrice con le bottiglie dei saponi integri, in cucina ho trovato dei cestini di vimini. E i pompieri hanno detto: "Per tutta la notte Via Ponchielli ha bruciato a 1.800 gradi". Questo muro qualcosa ha fatto allora. Se era in tutta la via... non dico che non fosse successo nulla, ma forse sarebbe stato minore il danno, sia per le cose che per le persone, soprattutto. E questa è una cosa che mi ha fatto... mi ha dato noia veramente, perché si poteva contenere la cosa, veramente, veramente e

assolutamente. Chiedetemi, io sono... sono un attimo...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, prego. Forse è meglio se le fa lei le domande.

P.M. GIANNINO - Non capivo se voleva fermarsi un attimo. Suo papà quindi è stato trovato morto?

TESTE PUCCI - Sì, mio padre, Pucci Mario, è stato trovato lì.

P.M. GIANNINO - In casa?

TESTE PUCCI - In casa, vicino al letto. E mi hanno fatto il DNA a me, perché quando tutti andavano a riconoscere all'obitorio anche le persone, mi hanno proprio sconsigliato di vederlo, i medici, e mi hanno fatto il DNA a me e a mio zio.

P.M. GIANNINO - Senta, lei in conseguenza di questi fatti ha avuto ripercussioni personali di natura fisica, ha avuto conseguenze, malattie?

TESTE PUCCI - Sì.

P.M. GIANNINO - Di che tipo?

TESTE PUCCI - Io sono stata abbastanza... cioè, era forse anche lo spavento, l'adrenalina, non lo so; per tre mesi sono stata molto attiva, con i malati, persone, vicini, vicinato; poi sono crollata, poi sono crollata dopo tre mesi: attacchi di panico, lasciavo la spesa alla cassa al supermercato, alla posta stava a me e scappavo, piangevo sempre, è stato... è stato...

AVV. PEDONESE - Può parlare un più vicina al microfono?
Avvocato Pedonese.

TESTE PUCCI - È stato... è stata devastante la cosa, in tutti i sensi, sì.

P.M. GIANNINO - È stata in cura da qualcuno? E se sì se lo è ancora.

TESTE PUCCI - Sì, sono stata in cura e poi ho preso degli psicofarmaci per calmare questi stati d'ansia terribili. Non potevo lavorare poi per un bel periodo perché piangevo sempre, non... non vivevo più. Non mi relazionavo più con le persone. Sono sempre stata un tipo socievole; non ce la facevo più a stare al pubblico, non ce la facevo più a incontrare persone che... dovevo andare via.

P.M. AMODEO - Anche adesso è in queste condizioni oppure...?

TESTE PUCCI - Sì, abbastanza. Quando parlo di queste cose... poi mi sogno spesso, c'ho degli attacchi... sì, sbalzi di umore.

P.M. AMODEO - E' ancora in cura?

TESTE PUCCI - Sì, sono...

P.M. AMODEO - E' ancora in cura? Sì?

TESTE PUCCI - Non credo di stare bene. Sì, sto ancora prendendo delle pasticche.

P.M. AMODEO - La sua vita di relazione ha avuto dei danni?

TESTE PUCCI - E' cambiata molto, sì, è cambiata molto. Io sono cambiata molto, non ce la faccio più a fare le cose che facevo prima, sono diventata più paurosa... più che paurosa, più... mi sento... non mi sento più forte come

ero prima.

PRESIDENTE - Vogliamo dare la parola al Difensore di Parte Civile, che forse su questi aspetti ha qualche domanda da fare?

Difesa Parte Civile - Avvocato Pedonese

AVV. PEDONESE - Sì. Buonasera, signora Pucci. Allora, Avvocato Pedonese per la Parte Civile. Senta, alcune precisazioni rispetto a quello che ci ha detto. Innanzitutto, oltre a suo padre, perché abbiamo capito che gli immobili di sua proprietà erano diversi, quindi oltre a suo padre quante altre persone sono decedute quella notte negli immobili di sua proprietà?

TESTE PUCCI - Undici persone.

AVV. PEDONESE - Quante?

TESTE PUCCI - Undici persone.

AVV. PEDONESE - Qualcuno è sopravvissuto?

TESTE PUCCI - Sì, la Ibi Ayad, che è l'unica sopravvissuta.

AVV. PEDONESE - Senta, lei le conosceva bene le persone che...?

TESTE PUCCI - Molto bene.

AVV. PEDONESE - Per quale motivo?

TESTE PUCCI - Perché vivevamo lì, ci vedevamo tutti i giorni a tutte le ore del giorno, ci aiutavamo sempre, come ci aiutavamo sempre con tutti gli amici e il vicinato.

AVV. PEDONESE - Lei quanto ha abitato in via Ponchielli?

TESTE PUCCI - Da quando avevo tredici anni. Ci sono cresciuta in quella via.

AVV. PEDONESE - E da quanto non abitava più lì?

TESTE PUCCI - Dal 2007. Andai a stare in una casina a Bozzano perché mio marito lavorava sulle barche e io avevo due boxer e mi rendeva più libera.

AVV. PEDONESE - Ho capito.

TESTE PUCCI - Sia per lavorare che per... però...

AVV. PEDONESE - Dica.

TESTE PUCCI - ...sarei dovuta ritornare in casa mia a settembre.

AVV. PEDONESE - Senta, in ogni caso, visto che suo padre abitava lì, lei si recava comunque spesso lì in questa zona?

TESTE PUCCI - Tutti i giorni.

AVV. PEDONESE - Senta, vorrei mostrarle... mi avvalgo della collaborazione del tecnico della Procura perché ho un problema col mio computer. Volevo far vedere delle foto relative agli immobili di proprietà della signora Pucci, se mi è consentito.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. PEDONESE - Allora, la numero 19. Ecco, signora Pucci, ci può descrivere quali erano gli immobili di sua proprietà?

TESTE PUCCI - Vado là?

AVV. PEDONESE - Riesce a vederli o...?

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - Ecco, proviamo con...

TESTE PUCCI - Riesco a vederli.

AVV. PEDONESE - Proviamo con la 21, che magari è un pochino ingrandita. Eccola.

TESTE PUCCI - Ecco qua. Da lì fino...

AVV. PEDONESE - Quindi da sinistra...

TESTE PUCCI - Da sinistra, quel muro là è il confine con la villa dei Fiorentini(?).

AVV. PEDONESE - Sì.

TESTE PUCCI - E il confine della casa... quello è il 17 civico, con sotto un magazzino e sopra c'è un appartamento.

AVV. PEDONESE - Dove abitavano, al 17, nell'appartamento?

TESTE PUCCI - Lì.

AVV. PEDONESE - Chi ci abitava?

TESTE PUCCI - Ci abitavano le due ecuadoriane e i due marocchini, che non sono sopravvissuti.

AVV. PEDONESE - Che non sono sopravvissuti.

TESTE PUCCI - Questa..

AVV. PEDONESE - Mentre al piano terra, mi scusi, c'era...?

TESTE PUCCI - Un magazzino.

AVV. PEDONESE - Un magazzino.

TESTE PUCCI - Grande. Da questa parte qua, sul confine lì... se potete mettere la freccetta a destra lo vedete.

AVV. PEDONESE - No, prima penso, alla fine del muro.

TESTE PUCCI - Sì, la fine del muro. Lo vedete il muro?

AVV. PEDONESE - Sì.

TESTE PUCCI - Eccolo là il muro. Lì c'era, a ridosso del muro, la casa di mio padre, che si entrava da un cancello di Via Ponchielli e si faceva la corte. Da questa parte di qua abitava la famiglia Ayad, che mio padre aveva affittato la casa al Comune, con regolare contratto di locazione, al Comune di Viareggio, e ci abitava la famiglia Ayad, di cui è sopravvissuta soltanto la Ibi. E sopra c'è... era la casa di mio zio, dove sono morti i coniugi Bonuccelli.

AVV. PEDONESE - Una domanda. Lei sa se questa demolizione che vediamo è stata frutto delle fiamme, del fuoco?

TESTE PUCCI - No. Questa demolizione qui è stata fatta il giorno dopo dalle ruspe, perché cercavano Andrea Falorni, che non hanno trovato.

AVV. PEDONESE - Ho capito. Ascolti, poi ce lo dirà meglio il consulente, ma all'incirca che valore avevano questi immobili?

TESTE PUCCI - Non ho capito, scusi.

AVV. PEDONESE - Che valore economico avevano tutti gli immobili di sua proprietà?

TESTE PUCCI - Eh... un milione e tre e qualcosa.

AVV. PEDONESE - Senta, lei ha potuto ricostruire in Via Ponchielli?

TESTE PUCCI - No.

AVV. PEDONESE - Dove vive adesso?

TESTE PUCCI - A Massarosa.

AVV. PEDONESE - Un'altra domanda. E' tra le mie produzioni, è già agli atti, le vorrei far vedere questo documento, che è un elenco. E' il numero 5 dei documenti che ho già prodotto, si tratta di...

PRESIDENTE - Che cosa è?

AVV. PEDONESE - E' un elenco...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. PEDONESE - ...che la signora Pucci fece a suo tempo.

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - Volevo capire, insomma, se ce lo poteva spiegare, cosa significa e perché l'ha fatto.

TESTE PUCCI - Sì. Questa è una segnalazione a noi che ci richiese il Comune di Viareggio ai suoi tempi. Infatti è stata depositata in Comune questa. E qua ci sono le descrizioni di tre case ammobiliate. Una soffitta che io avevo lasciato tutto, perché ero in una casina piccola a Bozzano col giardino. Avevo lasciato tutto là, perché sarei dovuta rientrare. Era proprio temporanea la cosa.

PRESIDENTE - Quindi, scusi signora, è l'elenco delle cose che erano nella casa?

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - Sì.

PRESIDENTE - Nelle case.

TESTE PUCCI - Sì, nelle case. E poi anche quello che avevamo in magazzino, le cose di mio marito, mio padre, di

lavoro... e anche delle cose particolari. Però la descrizione delle cose che erano nelle case, in tre case, il magazzino e la soffitta.

AVV. PEDONESE - Quindi, mi scusi, signora Pucci, quindi si parla di beni mobili...

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - ...ma anche soprattutto di oggetti personali, di tutto quello che uno...?

TESTE PUCCI - Di tutto, sì.

AVV. PEDONESE - Senta...

TESTE PUCCI - E non ci ho messo tutto.

AVV. PEDONESE - Senta, un'altra cosa. Per quanto ci ha fatto un accenno al muro, che poi si vede...

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - ...vorrei che cortesemente fosse mostrata la foto 45, se è possibile. Eccola qui. Allora, qui si vede sulla sinistra il muro... no, sulla sinistra. Esatto. Senta, ci può ripetere che altezza aveva questo muro e perché suo padre decise di erigerlo?

TESTE PUCCI - Era alto circa 2 metri e 20 e l'ha fatto lui stesso per proteggersi dalla ferrovia.

AVV. PEDONESE - Lei e suo padre siete stati comunque firmatari anche dell'altra lettera in cui chiedevate la costruzione di un altro muro...

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - ...a ridosso di tutta la...

TESTE PUCCI - Sì, nel 2001.

AVV. PEDONESE - Senta, ha detto di avere abitato praticamente tutta la vita in Via Ponchielli. Lei ha notato, negli anni, quando abitava lì, delle variazioni sulla sede ferroviaria?

TESTE PUCCI - Sì. A mi sembra che abbiano costruito dei binari verso le case, che prima non c'erano, in cui sostavano spesso i treni, anche di merci pericolose.

AVV. PEDONESE - Quindi aveva visione di questi carri(?) lei?

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - Senta, io avrei quasi terminato. Volevo solo anticiparle una domanda che ho visto che i difensori degli imputati usano appunto porre: lei ha avuto delle offerte da parte delle assicurazioni del Gruppo Ferrovie GATX?

TESTE PUCCI - Sì, ho avuto un'offerta.

AVV. PEDONESE - Questa offerta è stata accettata?

TESTE PUCCI - L'ho accettata soltanto come acconto sul danno maggiore, perché era per me veramente improponibile.

AVV. PEDONESE - Avrei finito. Vorrei solo produrre una serie di documenti a cui abbiamo riferimento. Ho preparato anche copia dell'elenco per i Difensori.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. PEDONESE - Poi un'altra cosa. In relazione a quello che dicevano... soprattutto l'Avvocato Laderchi, tra i miei consulenti ci sarebbe il geometra Bonuccelli, il quale,

appunto incaricato, aveva già a suo tempo redatto una perizia sul valore degli immobili.

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. PEDONESE - Se non ci sono contestazioni, io ora ho soltanto una copia, mi posso riservare di produrre l'originale.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. PEDONESE - Onde evitare ovviamente l'audizione del consulente, ciò a condizione ovviamente che ci sia rinuncia di eventuali altri consulenti da parte delle Difese degli imputati...

PRESIDENTE - E allora...

AVV. PEDONESE - ...sulla stessa circostanza.

PRESIDENTE - Allora aspettiamo, che questo tipo di valutazione lo faremo in un'udienza apposita, così... quando dovremo sfrondare le liste. Avvocato Ruggeri.

Difesa Parte Civile - Avvocato Dalla Casa

AVV. DALLA CASA - Sì, signor Giudice, scusi, avevo due domande io in controesame, rapidissime.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DALLA CASA - Sì. Volevo capire una cosa, mi scusi signora Pucci. Abbiamo parlato di questo muro. Volevo sapere che lunghezza aveva questo muro.

TESTE PUCCI - Una quindicina di metri sarà stato.

AVV. DALLA CASA - E la distanza dei binari rispetto a questo

muro è in grado di quantificarla?

TESTE PUCCI - Otto metri, nove massimo.

AVV. DALLA CASA - Senta, un'ultima domanda e ho concluso: lei successivamente al fatto è stata chiamata a riconoscere alcune delle vittime?

TESTE PUCCI - No.

AVV. DALLA CASA - No. Grazie.

PRESIDENTE - Non ci sono domande in controesame? Allora diamo la parola all'Avvocato Ruggeri.

Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì. Signora... signor Presidente, mi scusi, sul punto dei documenti che l'Avvocato Pedonese voleva produrre, mi sembra di capire che non li ha acquisiti perché su quelli, quantomeno per quanto mi riguarda, sono documenti che non sono, per quanto mi consta, al fascicolo del Pubblico Ministero e quindi noi vogliamo esaminare questo perito sul valore degli immobili.

AVV. PEDONESE - Perfetto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ecco, su questo aspetto, signora, mi scusi, lei ha già risposto a una domanda, molto brevemente, dell'Avvocato Pedonese e quindi mi riservo solo di depositare il documento, però... visto che non voglio prolungare il ricordo di questi momenti di sofferenza, ma parlare di nuovo solo delle questioni

economiche delle quali parlava con l'Avvocato Pedonese.
Lei ci ha parlato di una valutazione dei suoi immobili.
Le volevo chiedere: lei ha ricevuto un contributo dal
commissario per l'emergenza Viareggio...

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...relativamente al...

TESTE PUCCI - Sì, sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...al valore di questi immobili.

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Quindi i denari che ha ricevuto sulla
base di questa offerta da parte dei...

TESTE PUCCI - Della Regione Toscana.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...del gruppo diciamo degli
assicuratori del Gruppo Ferrovie e del Gruppo GATX, li ha
ricevuti oltre ai soldi ricevuti dal commissario?

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ce lo conferma?

TESTE PUCCI - Sì, sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Lei ricorda qual è il contributo...

TESTE PUCCI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...che ha ricevuto dal commissario per
gli immobili?

TESTE PUCCI - Sì, 555.000,00 euro, al 60 per cento, perché
venne una determina del Comune di Viareggio che chi aveva
più di una casa gli veniva dato come contributo il 60 per
cento per ognuna casa, per ogni casa. Invece chi ne aveva

una sola prendeva il cento per cento di contributo e magari ricostruiva sul suo terreno. Io invece sono stata delocalizzata.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Per una scelta del Comune di Viareggio. Comunque, appunto, il...

TESTE PUCCI - Obbligata. Obbligata, dopo la vicenda, purtroppo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Va bene. Signor Presidente, io produrrei, giusto per (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...i documenti relativi all'offerta accettata.

PRESIDENTE - Che il Tribunale acquisisce, così come...

AVV. RUGGERI LADERCHI - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Che il Tribunale acquisisce, così...

AVV. PEDONESE - Una precisazione, scusi. Le mie produzioni... la precisazione sulla consulenza l'ho fatta alla fine. Le mie produzioni di oggi si riferiscono unicamente a planimetrie, certificati...

PRESIDENTE - Lo stavo...

AVV. PEDONESE - Ecco.

PRESIDENTE - Volevo dirlo io, l'ha detto lei. Va bene così. Allora, il Tribunale acquisisce la documentazione relativa alle offerte della... la documentazione relativa all'offerta presentata dalla GATX.

AVV. PEDONESE - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Scusi Presidente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...sennò i colleghi del Gruppo F.S. mi bacchettano.

PRESIDENTE - Sì, sì..

AVV. RUGGERI LADERCHI - Tutto lo sforzo transattivo è stato fatto per conto sia del Gruppo F.S. che del Gruppo GATX.

PRESIDENTE - Quindi sia F.S. che GATX. Viene acquisita. Nonché la documentazione come richiesta dall'Avvocato Pedonese e cioè...

AVV. PEDONESE - Lo posso... allora, le planimetrie relative agli immobili di proprietà della famiglia Pucci; una concessione edilizia in sanatoria, che mi serviva soprattutto per far vedere il muro.

PRESIDENTE - Va bene, va bene.

AVV. PEDONESE - Va beh. Contratti di locazione, di comodato, le immagini aeree che ho proiettato e due certificati a firma del dottor Pietro (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Benissimo. Vediamo poi per quanto riguarda la consulenza sul valore degli immobili. Li abbiamo presi, Lorenzo? Grazie. Ce li dà, Avvocato?

AVV. PEDONESE - Ma...

PRESIDENTE - Ce li ha già dati?

AVV. PEDONESE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Ah, li ha già dati, benissimo. Allora... allora, Rombi Riccardo.

AVV. PEDONESE - C'è un elenco per i Difensori davanti.

PRESIDENTE - Signora... signora, si può accomodare.

TESTE PUCCI - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei. Rombi Riccardo.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – ROMBI RICCARDO -

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera. Lei si chiama Rombi Riccardo, nato?

TESTE ROMBI R. - A Viareggio il 19/08/'64. Residente in Arena
Metato, provincia di Pisa, Via Pietro l'Aretino 74/A.

PRESIDENTE - Bene. Allora, ha domande il Pubblico Ministero,
dirette?

Pubblico Ministero

P.M. GIANNINO - Sì, dirette. Buonasera, signor Rombi.

TESTE ROMBI R. - Buonasera.

P.M. GIANNINO - Lei aveva un rapporto diretto ed immediato con
Emanuela Menichetti?

TESTE ROMBI R. - Sì.

P.M. GIANNINO - Di che tipo?

TESTE ROMBI R. - Di che tipo... è nata praticamente in casa
dei miei genitori e io ero lì con loro perché mia sorella
Daniela lavorava e quindi non aveva modo di poter
assistere alla... alla bambina tutto il giorno, quindi

era praticamente...

PRESIDENTE - Allora...

TESTE ROMBI R. - Così va bene?

PRESIDENTE - Si avvicini pure il microfono.

TESTE ROMBI R. - Okay. E quindi l'ho vista nascere, è cresciuta in casa mia.

P.M. GIANNINO - In conseguenza di questi eventi lei ha avuto delle ripercussioni dirette?

TESTE ROMBI R. - Purtroppo sì, perché...

P.M. GIANNINO - Di che tipo?

TESTE ROMBI R. - A livello psicologico. Io già prima dell'incidente soffrivo di una lieve forma di depressione e purtroppo... a quel tempo bastava una pasticca e riuscivo a star bene. Da quella data lì in poi purtroppo ho avuto delle ricadute grosse e attualmente sto prendendo sei compresse al giorno, per una terapia antidepressiva.

P.M. GIANNINO - Quindi che tipo di percorso ha seguito?

TESTE ROMBI R. - Sì, con la mia psichiatra e gli psicologi e tutto quanto.

P.M. GIANNINO - E farmacologico anche per tutto il tempo?

TESTE ROMBI R. - Sì, sì.

P.M. GIANNINO - Ancora oggi.

TESTE ROMBI R. - Lo sto facendo tuttora.

P.M. GIANNINO - Non abbiamo altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato Bagatti?

Difesa Parte Civile - Avvocato Bagatti

AVV. BAGATTI - Sì, signor Presidente, grazie. Cercando di essere il più rapido possibile, Presidente...

PRESIDENTE - Prego, prego. Tutto il tempo di cui ha bisogno.

AVV. BAGATTI - Sì, no... ecco, volevo sapere: la sera dell'evento, dell'incidente...

TESTE ROMBI R. - Sì.

AVV. BAGATTI - ...dove lei si trovava, quando ha avuto notizia della cosa e cosa fece in quell'occasione.

TESTE ROMBI R. - Allora...

PRESIDENTE - C'è un microfono... scusi, c'è un microfono acceso, l'Avvocato Pedonese o l'Avvocato Dalla Casa hanno lasciato il loro microfono acceso e quindi... okay, grazie.

TESTE ROMBI R. - Io ero a casa... a casa mia, a casa mia con mia moglie e i miei figli. Intorno alle cinque di mattina mi suonò il telefonino. Era mia sorella che mi chiamava dall'Ospedale di Cisanello e mi disse: "Stai tranquillo, è successo un incidente ad Emanuela, l'hanno portata a Cisanello dall'Ospedale Versilia, però tranquillo perché c'ho parlato e quindi, insomma, non gli sarà successo più di tanto" - a quel momento mi disse - "comunque quando puoi se vieni anche te mi fa piacere". Io mi vestii immediatamente e mi recai all'Ospedale di Cisanello. Arrivai circa mezz'ora dopo. E lì eravamo io, mia sorella

e mio cognato e aspettavamo questo professore che ci venisse a dire le cose, perché al momento Daniela sentì soltanto la telefonata dell'Emanuela dall'Ospedale Versilia e non ebbe più nessun'altra notizia. Intorno... ora non ricordo di preciso, ma intorno alle sette e mezzo la mattina, quindi circa un paio di ore dopo, salì il primario con altri medici a dire che cosa era successo a Emanuela. Appena venne su ci avvertì subito che la cosa era grave, era ustionata al 98% Emanuela, e quindi che sarebbe stata insomma una... diciamo una degenza lunga e dolorosa. A quel punto Daniela si scagliò contro il professore e io e mio cognato si cercò di fermarla e di calmarla. Ci si riuscì anche con l'aiuto poi di una psicologa che era lì subito a fianco di noi. E siccome io svolgo come attività... sono un'odontoiatra, quindi come collega presi uno dei medici che erano a fianco del professore e in disparte lo chiamai e gli chiesi, da collega: "Dimmi le cose veramente come stanno, perché è mia nipote". E lui mi disse queste testuali parole: "Fosse mia nipote io vorrei che morisse, perché una vita... l'eventuale vita che l'aspetterebbe sarebbe un calvario quotidiano, quotidiano". Questa è una cosa che mi sono sempre tenuto dentro e non ho mai ovviamente potuto dire niente a mia sorella, fino a che non è successo poi l'evento finale, ma è una cosa che mi ha sempre mangiato dentro, continuamente giorno per giorno.

In quei momenti riuscivo ad avere la forza di andare avanti perché fortunatamente a casa, io ero fortunato, avevo due figli, e quindi quando arrivavo a casa la sera riuscivo ad avere un colpo di spugna in testa - scusate - e quindi a poter dare un sorriso e vedere un sorriso. Però nello stesso tempo mi sentivo in colpa perché mia sorella non poteva avere questa fortuna. E quindi sono stati quarantadue giorni e tuttora sono momenti particolari, un pochino difficili.

AVV. BAGATTI - Lei durante il periodo di degenza ospedaliera di sua nipote ha avuto la possibilità di incontrarla, di parlarci di persona?

TESTE ROMBI R. - No, con Emanuela assolutamente no, perché Emanuela fin dal primo giorno noi non si vide più, assolutamente, se non attraverso un vetro. Lei era in una sala sterile e noi un'ora al giorno potevamo vederla da un vetro. E quindi l'abbiamo vista tutti i giorni da quel vetro per quarantadue giorni, ma più di quello io non ho potuto fare, non ho potuto.

AVV. BAGATTI - Lei e soprattutto sua moglie prestaste assistenza, ausilio, a sua sorella e a suo cognato in quei giorni?

TESTE ROMBI R. - Sì. Sì, perché eravamo quelli che... noi proprio logisticamente abitavamo più vicini di tutti all'Ospedale di Cisanello e quindi facevamo il possibile per portare qualcosa da mangiare, qualcosa che gli

servisse, di vestiti. Qualsiasi cosa che aveva bisogno Daniela, c'eravamo noi, sempre.

AVV. BAGATTI - Che tipo di rapporto e di frequentazione aveva lei - e anche sua moglie - con sua nipote? Era una frequentazione giornaliera, costante?

TESTE ROMBI R. - Allora, come dicevo poc'anzi, l'Emanuela è nata si può dire in casa nostra, perché fin dai primi giorni, poi il nido, poi l'asilo e tutto quanto, anche la accompagnavo spesso a scuola e comunque era sempre in casa lì dei nonni e io vivevo ancora con i miei, perciò era quotidiano il contatto fino a un certo punto, chiaramente. Poi io mi sono fidanzato, sono andato a studiare a Firenze, quindi le cose cambiarono, ma ci vedevamo comunque sempre i fine settimana o ci sentivamo per telefono e il contatto era quasi quotidiano, diciamo.

AVV. BAGATTI - Quindi lei e quella che è attualmente sua moglie eravate già fidanzati prima della nascita di Emanuela?

TESTE ROMBI R. - Sì. Tant'è vero che siamo stati noi a fare da padrino e madrina all'Emanuela al battesimo della bimba. Quindi c'eravamo già, l'abbiamo vista crescere insieme, ecco, io con mia moglie.

AVV. BAGATTI - Lei ricorda quando è stata l'ultima volta che ha incontrato o parlato con Emanuela?

TESTE ROMBI R. - Sì, me lo ricordo bene. Dunque, l'incidente è avvenuto il lunedì 29 giugno. Il sabato 27 era il

compleanno di mio figlio e in quell'occasione si fa -
tuttora - festeggiamo il compleanno in un luogo a Torre
del Lago, lì dove abitava Emanuela, e venne proprio a
salutarci, a salutare Lorenzo; non stava molto bene
Emanuela, si sentiva poco bene, quindi mi ricordo bene
gli si cosse una pizza, gli si dette la pizza e andò a
casa insieme a questa amica Sara a mangiare questa pizza.
E' l'ultima volta che l'ho vista e che ci ho potuto
parlare, il sabato 27.

AVV. BAGATTI - Per quanto riguarda il rapporto di sua moglie
Serena Rossi con la nipote Emanuela, che tipo di rapporto
era?

TESTE ROMBI R. - Era un rapporto che loro tutti i fine
settimana, quando io ero sul paese, a Torre del Lago...
prima abitavamo lì, poi anche dopo andavamo sempre a
trovarla; durante l'estate magari io ero al lavoro, ma
mia moglie era al mare con i figli, quindi era anche in
contatto con Emanuela, perché avevamo lo stesso
ombrellone, tuttora abbiamo lo stesso ombrellone al mare,
quindi era anche un punto di ritrovo di tutta la stagione
estiva.

AVV. BAGATTI - Ha già accennato qualcosa rispetto alle domande
fatte dal Pubblico Ministero. A seguito degli eventi...
dell'evento, del sinistro occorso della morte di
Emanuela, lei ha avuto la necessità di cambiare o
comunque di integrare la terapia che già seguiva?

TESTE ROMBI R. - Completamente, perché prima era una lieve forma, e da lì siamo passati ad una forma espressamente e clinicamente evidente, tant'è che è stato necessario sostituire tutta la vecchia terapia con una completamente nuova, che è tuttora in atto.

AVV. BAGATTI - Quindi è tuttora...

TESTE ROMBI R. - Tuttora in atto, sì, sì.

AVV. BAGATTI - Lei è stato sottoposto ad una consulenza?

TESTE ROMBI R. - Sì, sono stato sottoposto alla consulenza di uno psichiatra, mi ha fatto una perizia psichiatrica il dottor Bani Luca, dell'Ospedale Versilia, il quale mi ha sottoposto a tutta una serie di test e alla fine è venuta fuori questa patologia, diciamo così, come posso dire... conclamata, e comunque ha affermato quello che era... ciò che stavo già facendo.

AVV. BAGATTI - Ovviamente per quanto riguarda la consulenza, il consulente è in lista testi e l'elaborato sarà acquisito all'esito del suo esame. Due ultime domande e poi ho concluso. Lei è stato destinatario di un'offerta risarcitoria da parte delle assicurazioni, dei fondi assicurazioni per conto di... che hanno operato per conto di GATX e il Gruppo F.S.?

TESTE ROMBI R. - Sì, sono stato destinatario. Loro mi volevano fare un'offerta definitiva per poter uscire dal processo, ma io ho accettato solo come acconto di un eventuale risarcimento danni finale, perché io non potrei mai e poi

mai guardare in faccia i miei figli se fossi uscito da questo processo, avendo perso una nipote di ventun anni. Quindi mai e poi mai nessuna moneta potrà comprare Emanuela per me.

AVV. BAGATTI - Nessun'altra domanda. Vi ringrazio.

PRESIDENTE - Va bene. Avvocato Ruggeri, se non ci sono domande in controesame. Avvocato Scalise.

AVV. SCALISE - Prima dell'intervento dell'Avvocato Ruggeri volevo chiedere scusa al Tribunale, ma io devo ripartire per Roma; il professore Stile si farà carico della mia sostituzione.

PRESIDENTE - Buona sera. Avvocato.

Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi

AVV. RUGGERI LADERCHI - Presidente, sarò brevissimo. Solo vorrei fare... dottor Rombi, mi scusi ma su questo aspetto, questa sua ultima risposta, ossia sulle ragioni perché lei è costituito parte civile.

TESTE ROMBI R. - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La mia domanda è: prima di tutto, lei si è riferito all'offerta che ha ricevuto e ha accettato a titolo di acconto, e su quella con l'autorizzazione del Tribunale depositerò al solito le carte. Ma la mia domanda invece è relativa a una lettera precedente. Non so se lei ricorda che nell'ottobre del 2012 lei, come tutti gli altri danneggiati che non erano stati ancora

risarciti, abbia ricevuto una lettera a firma mia e di un
Avvocato delle Assicurazioni Generali, in cui esprimevamo
l'intenzione di sederci a un tavolo per risarcire
integralmente il danno.

TESTE ROMBI R. - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Lei ricorda questa lettera?

TESTE ROMBI R. - Sì... non vorrei dire una sciocchezza ma a me
mi sembra di ricordare una cosa di questo genere
(sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Lei ricorda cosa ha risposto a questa
lettera?

TESTE ROMBI R. - No.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Non ricorda di...

TESTE ROMBI R. - No.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Allora, con l'autorizzazione del
Tribunale io depositerò la risposta che ha la firma
dell'Avvocato Della Casa e del dottor Rombi, con il quale
dichiara quello che poi ci ha detto forse anche oggi con
parole diverse, dicendo che lui in nessun modo avrebbe
voluto accettare...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...un risarcimento...

PRESIDENTE - Su questa...

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...per delle questioni di principio. E
questo mi porta alla mia ultima domanda: quindi la
ragione per la quale lei non ha accettato un risarcimento

allo stato non è relativa al quantum del risarcimento, ma è legata a una questione di principio

TESTE ROMBI R. - Certamente sì. Certo, sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La ringrazio molto, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Su queste produzioni, Avvocato? Le altre parti nulla osservano. Il Tribunale acquisisce. Grazie.

TESTE ROMBI R. - Prego. Grazie a voi.

PRESIDENTE - Buonasera. Facciamo entrare l'ultimo teste odierno. Buonasera. Ci vediamo il 28.

(più voci fuori microfono)

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ORLANDINI VINCENZO -

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera, si accomodi.

TESTE ORLANDINI - Salve.

PRESIDENTE - Allora, lei come si chiama?

TESTE ORLANDINI - Mi chiamo Orlandini Vincenzo.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE ORLANDINI - Nato a (parole incomprensibili) il 03/08 del '57.

PRESIDENTE - Dove abita, signor Orlandini?

TESTE ORLANDINI - Abito a Massarosa, in Via del Bertacchino.

PRESIDENTE - Numero?

TESTE ORLANDINI - Numero 210/B.

PRESIDENTE - Bene. Pubblico Ministero, lei ha domande?

Pubblico Ministero

P.M. AMODEO - Sì.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. AMODEO - Buonasera Orlandini. Senta, lei il 29 giugno dove si trovava, del 2009?

TESTE ORLANDINI - In maniera non... per una anomalia, perché generalmente era un periodo per me di lavoro e in quel periodo lì io non mi trovavo mai... perché io navigo. Siccome ero... in quel momento stavo curando la consegna di una barca nuova ad un armatore mi trovavo a Viareggio e quindi in quel momento praticamente tutti i giorni io passavo dalla mia vecchia abitazione, perché c'era sempre mio suocero, al quale avevamo da poco affiancato una badante, e quindi un paio di volte al giorno passavo da lì per vedere se aveva bisogno di qualcosa.

P.M. AMODEO - Giusto per spiegare al Tribunale, lei è il marito di Mirella Pucci. E' così?

TESTE ORLANDINI - Esatto.

P.M. AMODEO - Quindi quando parla...

PRESIDENTE - Quindi lei è il marito della signora Pucci.

TESTE ORLANDINI - Esatto.

PRESIDENTE - Va beh, quindi allora teniamo conto di questo in sede di esame e controesame, così siamo più...

P.M. AMODEO - Va bene. Lei ha ricevuto danni nella sua vita di relazione da questa vicenda? E' in cura? E' stato sottoposto a cure?

TESTE ORLANDINI - Diciamo che la vita è cambiata per me, sicuramente, per diversi aspetti. Io penso che in questa sede si stabilirà quello che sarà il mio danno e di questo preferirei magari far parlare i miei Avvocati. Io sono qui per testimoniare, se avete bisogno, anche più di quello che magari ho potuto vedere quella notte o di altre cose che vi possono essere utili, non quindi per la mia parte specificatamente. Ho sicuramente avuto dei grossi danni, sia come famiglia, insomma, tutte le difficoltà che si possono affrontare, cambia tutto. Hai pianificato la vita, un bel giorno succede una cosa per cui devi cambiare totalmente il tuo modo di vivere. Con il lavoro che faccio mi sono dovuto sbarcare(?) per il lavoro, quindi affrontare totalmente un nuovo modo di vivere, affrontare... non abbiamo avuto una assistenza giudiziaria... scusi, giuridica, per esempio dal comune, da... quindi le cose le abbiamo affrontate molto a braccia all'inizio, fidandoci proprio della gente. Noi siamo stati de localizzati senza avere nessun tipo di risarcimento, neppure... abbiamo dovuto inventare... tutto quello che si faceva si faceva a braccia, quindi avremo commesso degli errori, quindi... situazione è stata molto, molto difficile per noi, sì, sicuramente.

P.M. AMODEO - Bene. Io al momento non ho altre domande. Penso che...

PRESIDENTE - Avvocato Pedonese?

P.M. AMODEO - ...l'Avvocato Pedonese...

Difesa Parte Civile - Avvocato Pedonese

AVV. PEDONESE - Sì (voce fuori microfono). Senta, l'abitazione... lei... già sua moglie ci ha detto che avete abitato lì fino al 2007.

TESTE ORLANDINI - Sì.

AVV. PEDONESE - Rispetto a quella di suo suocero, dov'era collocata l'abitazione coniugale?

TESTE ORLANDINI - Noi eravamo al piano superiore, leggermente... leggermente verso... verso sud, leggermente...

AVV. PEDONESE - Comunque confinante con...

TESTE ORLANDINI - Sì, sì, sì, eravamo sopra.

AVV. PEDONESE - Senta, conosceva anche gli abitanti di tutti gli immobili di proprietà...?

TESTE ORLANDINI - Sì, va beh, io sono stato lì undici anni, sicché conoscevo tutti gli abitanti degli immobili e moltissima gente di quella... di quella strada.

AVV. PEDONESE - E comunque da quando... ci ha detto sua moglie che vi eravate appunto spostati da poco e che comunque era vostra intenzione tornare in Via Ponchielli.

TESTE ORLANDINI - L'avevamo ristrutturata quella casa per

poterci abitare. Ho detto che avevamo un programma di vita che chiaramente era... era legato...

AVV. PEDONESE - Era condizionato(?)...

TESTE ORLANDINI - Sì, sì, sì, quello sì.

AVV. PEDONESE - Quindi dovevate tornare a...

TESTE ORLANDINI - Sì, l'avevamo ristrutturato, avevamo ristrutturato tutta la casa da poco.

AVV. PEDONESE - Senta, lei come sua moglie si è reso utile comunque anche nei confronti degli altri, al momento del fatto?

TESTE ORLANDINI - Al momento del fatto, noi siamo arrivati nell'immediatezza dell'incidente. Penso che altra... altra gente ha già esposto lo scenario che ci siamo trovati davanti. Spesso ancora oggi mi chiedo se... se potevo fare qualcosa di più nell'immediatezza, se... alcuni giorni fa ho parlato con il mio medico di famiglia, che quella notte ha prestato anche lui soccorso, e che anche lui la pensa come me, cioè anche lui, trovandosi davanti a uno scenario di quel genere lì, aveva questo senso di impotenza, non riusciva a capire quello che potesse fare. Mi ha proprio detto "più che buttargli un po' di acqua addosso, la gente non sapeva come fare". Non era... non è facile trovarsi davanti a dei grandi ustionati e sapere quello che si deve fare, quindi questo te lo porti dietro tutta la vita, perché quando arrivi lì pensi(?) di poter fare qualcosa, e

invece non (sovrapposizione di voci).

AVV. PEDONESE - Senta, proprio per quello che ha visto e immagino (audio insufficiente - parole incomprensibili), lei ha seguito comunque un percorso terapeutico, ha fatto delle cure (sovrapposizione di voci)?

TESTE ORLANDINI - Sì, Avvocato, questo l'ho dovuto fare, perché, ripeto, dovevamo pensare a parecchie cose in quel momento lì... io e mia moglie stavamo da soli e... mi sono pesate molto parecchie situazioni. Io mi sono dovuto inizialmente preoccupare del figlio della ragazza che era... avevo da poco messo lì...

AVV. PEDONESE - La ragazza chi?

TESTE ORLANDINI - La ragazza che era lì, che aveva affiancato mio suocero.

AVV. PEDONESE - Quindi la badante.

TESTE ORLANDINI - Eh, figuratevi, io non sapevo... ho dovuto rintracciare prima il fidanzato, poi ho dovuto... dovevo rintracciare 'sto ragazzo in Romania, al quale mandava i soldi. L'ho fatto venire...

AVV. PEDONESE - Quindi il figlio della signora.

TESTE ORLANDINI - Il figlio della badante. E l'ho tenuto a casa mia, gli ho fatto... ho cercato di mettergli un tetto sulla testa, abbiamo ristrutturato la casa che aveva in Romania, mi sono dovuto occupare anche di pagare una parte delle spese del funerale della ragazza. Ci siamo preoccupati di cercare... abbiamo collaborato

proprio con gli organi di Polizia per identificare anche i ragazzi che erano lì in casa nostra, sapere che fine avessero fatto. Li abbiamo visti in parte all'inizio, quando siamo arrivati sul posto, ma... sapere che fine avessero fatto e che... ora si... lei si figuri che io sono uno per lavoro abituato ad affrontare molte situazioni. Il fatto di sentirmi in quel momento lì impotente davanti a tutti...

AVV. PEDONESE - Ho capito.

TESTE ORLANDINI - Questo è quello che mi ha fatto più male e per questo sono dovuto... mi sono dovuto confrontare con un medico e in seguito anche con una psichiatra.

AVV. PEDONESE - Sì, poi è nella mia lista testi comunque la consulenza relativa... il consulente verrà sentito poi a tempo debito. Senta, un'ultima domanda: lei è stato personalmente destinatario di qualche offerta risarcitoria?

TESTE ORLANDINI - Mi scusi, Avvocato, non ho capito bene.

AVV. PEDONESE - Allora, le assicurazioni le hanno fatto delle offerte in termini di risarcimento?

TESTE ORLANDINI - Sì, questa cosa... sì, sì, questa cosa qui è oggetto... fra le varie vicissitudini mi sono trovato non in buon accordo con un legale che avevo precedentemente, che...

AVV. PEDONESE - Sì, ma dico...

TESTE ORLANDINI - E quindi...

AVV. PEDONESE - Le ho fatto un'altra domanda, però.

TESTE ORLANDINI - Sì.

AVV. PEDONESE - Ha avuto un'offerta o non ha avuto un'offerta?

TESTE ORLANDINI - Sì, tramite il mio avvocato mi è stata fatta un'offerta, sì.

AVV. PEDONESE - Ma formale?

TESTE ORLANDINI - Formale, che non ho... che non ho documenti che lo... io avevo dato mandato di non trattare con le assicurazioni.

AVV. PEDONESE - Di non trattare?

TESTE ORLANDINI - Di non trattare con le assicurazioni.

AVV. PEDONESE - Va bene. Nessun'altra domanda.

TESTE ORLANDINI - Son venuto a sapere che qualcosa c'è stato di... però la mia... la mia volontà, come lei sa, è quella di non trattare.

AVV. PEDONESE - Quindi lei vuole rimanere nel processo?

TESTE ORLANDINI - Io vorrei rimanere nel processo.

AVV. PEDONESE - Bene. Nessun'altra domanda.

TESTE ORLANDINI - Grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande... Avvocato Ruggeri ha domande? Nessuna. Allora grazie signor Orlandini.

TESTE ORLANDINI - Grazie a voi.

PRESIDENTE - Allora, Pubblico Ministero, per l'udienza del 28 gennaio 2015 chi intende ascoltare?

P.M. AMODEO - Allora, Presidente... se Dio vuole, un inciso, diciamo prudenziale, Barone Sandro, Razionale Armando,

Bertini Leonardo, Dati Andrea, nonché le persone offese...

PRESIDENTE - No, mi perdoni, Pubblico Ministero... allora, Barone Sandro, che è un consulente?

P.M. AMODEO - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - Un consulente. Poi...

P.M. AMODEO - Razionale, che pure è un consulente. Bertini...

PRESIDENTE - Consulente... sì, insomma, che ha lavorato...

P.M. AMODEO - Dati Andrea, che è ufficiale...

PRESIDENTE - Polizia.

P.M. GIANNINO - Scientifica.

P.M. AMODEO - Scientifica, Polizia Scientifica, sì. E quattro persone offese, se ci va bene: Del Lupo Alessandro, Falorni Silvano, Maccioni Andrea e Parrini Federico.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. AMODEO - Poi abbiamo due avvisi di deposito.

PRESIDENTE - Ah.

P.M. AMODEO - Che presentiamo nelle sue mani.

PRESIDENTE - Avvocati, ci sono due avvisi di deposito.

P.M. GIANNINO - Uno è quello che avevamo indicato alla scorsa udienza relativo ad alcune fotografie, in particolare quelle che ci chiedeva l'Avvocato D'Apote, e poi ci è sfuggito e non lo abbiamo più formalizzato. Quindi uno è datato 14 gennaio 2015, un elenco di quattro documenti, e un altro invece riporta la data odierna ed è un elenco di trentotto documenti, quindi chiediamo che venga indicato

nel verbale il doppio avviso odierno, allegato al verbale, e tutti i documenti sono a disposizione di tutte le parti in segreteria. E poi c'è la produzione documentale di oggi, con indice allegato.

PRESIDENTE - Sulle produzioni documentali...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora, per le produzioni documentali diamo la possibilità alle parti di visionarli. Il Tribunale si riserva e deciderà alla prossima udienza. Avvocato.

AVV. D'APOTE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Non la sento.

AVV. D'APOTE - Scusi. Volevo solo capire (sovrapposizione di voci) che ha appena fatto... che ha appena fatto, i documenti che interessavano a questo difensore, di cui già c'era... sono i primi che lei ha indicato o sono quelli...?

P.M. GIANNINO - Sono nel primo, in quello di mercoledì... datato 14. Va bene?

PRESIDENTE - Allora, l'udienza è tolta. Ci vediamo il 28, ore 09.30.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 383920

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 41075

ID Procedimento n° 134077